Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

BIBL CIVICA

Venerdì, 11 febbraio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2573 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250 semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

### LA TESI LABURISTA NUOVAMENTE DISCUSSA AI COMUNI

# CHURCHILL RESPINGE LA PROPOSTA di un incontro a quattro con Bulganin

**«Se ne parlerà dopo la ratifica degli accordi di Parigi e di Londra» afferma il Premier britannico - Convocata oggi una riunione di Gabinetto**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Il Primo Ministro britannico sir Winston Churchill ha ribadito stasera alla Camera dei Comuni che non intende partecipare ad un incontro con il nuovo capo della Russia, Bulganin, prima della ratifica degli accordi di Londra e di Parigi sulla difesa europea.

Rispondendo a un deputato laburista, che gli aveva chiesto se intendeva invitare il Maresciallo Bulganin a partecipare a delle comuni discussioni, Churchill ha detto testualmente: «La politica del Governo è di cercare di ottenere una conferenza quadripartita nel momento in cui si presume che possa produrre risultati effettivi, ma una tale occasione verosimilmente non si verificherà se non dopo la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi».

L'ex Ministro laburista Strachey ha allora chiesto al Primo Ministro se il suo netto rifiuto di prendere in considerazione la recente proposta sovietica sulla Germania non provocherà piuttosto una reazione in Germania e in Francia contraria alla ratifica degli accordi di Parigi. Churchill ha replicato: «Tutti questi argomenti sono stati già sollevati parecchie volte in passato e tutti ricevono seria e continua considerazione da parte dei nostri Ministri. Gli accordi di Parigi non debbono turbare nessuno, ad eccezione di chi cerca di distruggere l'unità e la forza difensiva delle libere nazioni».

Il capo della sinistra laburista Aneurin Bevan ha insistito sulla necessità di effettuare sondaggi diplomatici presso la URSS per sapere che cosa essa si proponga veramente a proposito della Germania. Il Primo Ministro si è limitato a rispondere che non verrà trascurata occasione alcuna per adempiere compiutamente ai doveri di natura diplomatica.

Le dichiarazioni del Primo Ministro, pur nella loro semplicità, sono venute a proposito per togliere ogni dubbio sul fatto che la politica britannica non ha subito mutamento alcuno in seguito agli avvenimenti sovietici. A questo proposito è da osservare che in alcuni ambienti londinesi assai vicini a Downing Street, è emersa stasera la tendenza a considerare come temporanea e provvisoria la nuova situazione russa.

A questo proposito si rileva che oggi la Camera ha accolto con grandi risate il successivo intervento del deputato Warbey che chiedeva: «Si rende conto il Primo Ministro del fatto che segnando il passo per quasi due anni egli ha perso l'occasione di parlare con Malenkov? Intende il Primo Ministro segnare il passo per altri due anni, sinchè sarà troppo tardi per parlare con Bulganin?».

Secondo alcuni deputati della Camera la caduta di Malenkov e l'ascesa di Bulganin non costituirebbero che la prima fase di un processo per la conquista del potere, che rimane tuttora aperto. Oggi — si aggiunge negli stessi ambienti — la vittoria di Kruscev appare indubbia, ma essa è stata ottenuta col ricorso all'appoggio dell'esercito, che è così diventato un elemento nuovo e di primo ordine nella lotta per il potere.

Sempre secondo gli stessi ambienti chi paragona Kruscev allo Stalin d'anteguerra tende a sottovalutare il fatto che Stalin non si è mai fidato delle alte sfere militari ed anzi ha sempre eliminato quei generali che per prestigio o altro, potessero assumere un ruolo di rivali.

Il ritorno della «vecchia guardia» stalinista — si rileva — è stato quindi ottenuto da Kruscev con una specie di tratta che egli un giorno o l'altro potrà essere chiamato a pagare. Di certo, nell'attuale situazione sovietica, vi è un elemento nuovo, l'esercito, il cui ruolo è ancora un enigma.

Il carattere provvisorio del nuovo quadro sovietico sarebbe anche emerso dai rapporti inviati a Londra dall'Ambasciatore britannico Sir William Hayter. Churchill, che li ha discussi oggi con il Ministro degli Esteri Eden e con altri Ministri, ha convocato per domani mattina una nuova riunione del Gabinetto.

Continuano intanto le consultazioni segrete tra la Granbretagna, gli Stati Uniti e altri paesi interessati, tra cui l'India, sulla possibilità di trovare un mezzo atto a por fine alle ostilità negli stretti di Formosa. Pare che il Governo britannico non sia alieno a partecipare ad una eventuale conferenza internazionale sul tipo di quella di Ginevra per l'Indocina, ma ponga almeno due condizioni essenziali: 1) che alla conferenza sia ammessa anche la Cina nazionalista; 2) che la conferenza si limiti a discutere il modo di por fine alle ostilità, e non anche il problema della destinazione finale dell'isola di Formosa e delle Pescadores.

Nel caso, di un mancato accordo su uno di questi due punti, il Governo inglese è del parere che si debba addivenire ad una tacita e progressiva sospensione delle ostilità, e che contemporaneamente si debba affidare ai normali mezzi diplomatici il compito di continuare sondaggi segreti in vista di una soluzione finale.

ARRIGO LEVI

L'avvento di Bulganin

### Si rafforza a Washington la tendenza all'ottimismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

La diplomazia e il Governo negli Stati Uniti si pongono questa domanda: i militari sovietici sono migliori dei politici? La risposta è difficile anche se vi è una leggera tendenza a darla affermativa. Non va dimenticato che anche Eisenhower è un generale, che per di più non nasconde la sua amicizia per Zukov. Forse anche con Bulganin, seppure sia un generale di origine politica, il Presidente degli Stati Uniti pensa di andare più facilmente d'accordo che con Malenkov.

Il tono violento del discorso di Molotov viene spiegato negli Stati Uniti in parte con la necessità sovietica di fare la voce grossa per nascondere la debolezza dell'attuale gruppo dirigente. Non vi è dubbio che Eisenhower accoglierebbe volentieri Zukov a Washington. La sua allusione di ieri era abbastanza chiara e se fosse raccolta dal Maresciallo sovietico il Dipartimento di Stato preparerebbe al più presto l'incontro.

Nei circoli della capitale americana si osserva che Eisenhower sarebbe assai lieto di cominciare insieme con un suo vecchio compagno d'arme quel dialogo con l'Est che rimane pur sempre tra gli scopi della politica estera americana.

L'Agenzia di notizie comunista «Nuova Cina» ha trasmesso oggi il testo del telegramma di saluto indirizzato dal Primo Ministro della Cina Rossa Chu En-lai al nuovo Ministro sovietico Maresciallo Nikolai Bulganin. In esso Chu En-lai si dice «lieto di apprendere» della nomina a Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. «Permettimi, compagno Presidente — prosegue il messaggio — di esprimerti, a nome del Governo e del popolo della Repubblica popolare cinese, i miei caldi e sinceri auguri. Ho fiducia che, sotto la guida del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS, saprai realizzare grandi successi per la causa dell'edificazione socialista e la difesa della pace del mondo».

Chu En-lai e Bulganin si erano personalmente incontrati a Pechino nell'ottobre scorso, al tempo della firma da parte dei russi dell'atto con cui si restituiva ai cinesi il controllo di Port Arthur.

Stasera Radio Mosca ha trasmesso in una trasmissione di 45 minuti le domande e le risposte che hanno costituito la intervista concessa il 5 febbraio scorso a Mosca ai giornalisti americani William Randolph Hearst junior, Kingsbury Smith e Frank Connif dal primo segretario del partito comunista Nikita Kruscev. L'emittente sovietica ha trasmesso tra l'altro la domanda di Hearst e la risposta di Kruscev a proposito «delle voci che circolano all'estero su divergenze che esisterebbero tra Nikita Kruscev e Georgi Malenkov». Il testo di questa intervista verrà pubblicato domani.

Si apprende a questo proposito da William Randolph Hearst Junior, presidente della catena di giornali Hearst, Kingsbury Smith, direttore della agenzia «International New Service» e il giornalista Frank Conniff, che erano partiti questa mattina in aereo da Mosca alla volta di Helsinki, sono scesi dall'aereo a Leningrado da dove sono nuovamente ripartiti per la capitale sovietica. Si ignorano le ragioni per cui essi hanno interrotto il viaggio di ritorno e ritenuto opportuno di recarsi nuovamente a Mosca.

LEO REA

### Si sono fusi negli S. U. i due organismi sindacali

New York, 10

*Le due maggiori organizzazioni sindacali degli Stati Uniti hanno deciso di fondersi: sono la Federazione americana del lavoro ed il Congresso delle organizzazioni industriali cui aderiscono in totale circa quindici milioni di lavoratori. In passato tentarono più volte un accordo senza riuscirci per la differenza di origine e di composizione. La Federazione americana del lavoro fondata alla fine del secolo scorso riunisce specialmente operai qualificati e di piccole e medie aziende. Nel Congresso delle organizzazioni industriali, di nascita più recente, sono invece organizzate le grandi masse delle aziende siderurgiche e meccaniche.*

*La fusione è salutata con favore sia negli ambienti del lavoro sia in quelli industriali. Nei primi si ritiene che la nuova organizzazione aumenterà rapidamente il numero degli iscritti. La lotta fra sindacati rivali rendeva diffidenti molti operai sconsigliandone l'adesione. Gli industriali d'altra parte sperano che le trattative sindacali saranno meno complicate quando la controparte sarà una sola.*

*A Roma il segretario della Confederazione sindacati lavoratori on. Pastore si è detto entusiasta per l'accordo tra i due sindacati americani. Ha aggiunto che negli Stati Uniti il raggiungimento dell'unità non era così difficile come è in Italia in quanto oltre Atlantico i sindacati non sono legati ai partiti politici.*

### L'OCCIDENTE DI FRONTE ALLA CRISI RUSSA

# TENTIAMO DI CAPIRE quel che succede a Mosca

***E' troppo presto per sapere se si tratta di una rivalità che può avere in sè i germi della decadenza del regime***

Roma, 10

Gli avvenimenti dell'8 e del 9 febbraio dell'Unione Sovietica sono destinati a suscitare un irrigidimento delle posizioni di politica internazionale delle democrazie occidentali. Il discorso di Molotov sulla politica estera dell'URSS, pur insolitamente fermo di tono rispetto alle più recenti manifestazioni ufficiali della diplomazia sovietica, non si presenta all'osservatore con elementi nuovi, o degni di particolare menzione, se si eccettua il richiamo alla potenza atomica comunista, che sarebbe, a suo dire, più avanzata di quella degli Stati Uniti; la codificazione in tre punti dell'atteggiamento sovietico rispetto al problema austriaco non è che la precisazione di una posizione già in precedenza assunta dal Cremlino.

Ma i fatti nuovi della politica estera dell'URSS sono, in realtà, determinati dalla nuova composizione della gerarchia sovietica. L'irrigidimento dell'Occidente democratico dovrebbe avvenire non tanto sull'esclusione di una eventuale trattativa con l'URSS, quanto nel riconoscimento della inderogabilità di un riarmo armonizzato e concordato, che valga a imprimere vigore allo sforzo difensivo comune. In primo luogo pertanto, dovrebbe realizzarsi la ratifica degli accordi di Parigi del 23 ottobre scorso, con la conseguente definizione strutturale e organizzativa dell'UEO, incluso il riarmo della Repubblica federale tedesca. Tale azione dovrebbe coincidere con un potenziamento della NATO nei vari settori della cooperazione militare e dello sviluppo economico e sociale, tutto ciò, senza bizantinismi ritardatari, ma anche senza vani isterismi: la situazione internazionale non precipita in seguito ai mutamenti avvenuti al Cremlino, e l'Occidente ha a propria disposizione il tempo necessario per la messa a punto delle difese, dell'apparato militare che vi presiede.

Sarebbe tuttavia grave errore il considerare chiusa qualsiasi possibilità di intraprendere una trattativa con l'URSS: anche se appare evidente che la proposta, attribuita a Molotov, per una conferenza di dieci paesi da dedicarsi all'esame del problema di Formosa, non sarà accettata, in quanto, pur riconoscendo che la questione di Formosa costituisce un affare interno cinese, esclude la partecipazione alla conferenza stessa del Governo nazionalista di Taipeh; altri problemi sono sul tappeto e circa la loro soluzione sarà possibile «sondare» le effettive intenzioni dell'URSS.

Nè si deve dimenticare che il brusco mutamento alla direzione dello Stato sovietico avrà effetti interessanti soprattutto sulla situazione degli Stati a regime comunista dell'Asia e dell'Europa. Per quanto concerne il continente asiatico, Molotov ha ammesso, nel citato discorso dell'8 febbraio al Soviet Supremo dell'URSS, che «alla testa del potente campo della pace stanno l'URSS e la Repubblica popolare cinese». Egli può aver così confermato l'esistenza di un parallelismo tra Mosca e Pechino, che significa anche autonomia di decisioni: che, comunque, non è soggezione di Pechino a Mosca. Circa la situazione nell'Est europeo, non va trascurato che il passaggio dalla direzione personale alla direzione collettiva si era realizzato non senza difficoltà e scosse, e che il processo di adeguamento delle strutture dei regimi interni dei singoli paesi a quella della URSS, sebbene preparato da Malenkov fin da quando era segretario del partito bolscevico prima della scomparsa di Stalin, era forse soltanto in questi ultimi tempi concluso. Si era verificata anche una situazione differenziata nei singoli paesi, secondo le situazioni particolari, con caratteri di maggior rigore in Romania e in Bulgaria e di più sensibile tolleranza in Polonia, ad esempio.

Il «ridimensionamento» della situazione in Asia e nell'Est europeo potrà difficilmente attuarsi in un tempo molto breve, e comunque susciterà inevitabili «crisi di passaggio». In tali condizioni generali, non sarà facile per l'URSS mantenere inalterate le proprie posizioni: non si dimentichi quel che avvenne a Berlino Est nel giugno del 1953, subito dopo il mutamento di indirizzo nelle gerarchie comuniste dell'URSS e degli altri paesi a cosiddetta democrazia popolare succeduto alla morte di Stalin. Quel movimento di protesta e di rivolta si estese ad altre zone dell'impero sovietico, e specialmente in alcuni distretti industriali della Cecoslovacchia.

Occorre, dunque, tener conto anche di questi aspetti della situazione, e non soltanto della indicazione di maggiore asprezza suscitata dal tono del discorso di Molotov, oltre che da certi recenti discorsi del nuovo Primo Ministro Bulganin. L'irrigidimento delle democrazie occidentali deve esprimersi in una duplice via: la decisione di definire al più presto possibile il programma di comune difesa, la ricerca contemporanea di un contatto con l'URSS che consenta anzitutto di accertarne le intenzioni, quindi eventualmente, di portare a soluzioni pacifiche dei problemi internazionali sul tappeto.

Esistono anche altri elementi, di carattere interno, che debbono essere rilevati, nella situazione sovietica. Nei paesi retti democraticamente, le crisi di Governo sono la conseguenza di fatti facilmente controllabili: derivano da spostamenti di maggioranza, ed è il Parlamento, espressione della volontà popolare, a determinarli. Un mutamento di programma corrisponde a un mutamento della rappresentanza politica alla direzione del Governo: una votazione che rappresenti sfiducia della maggioranza per l'azione in determinati settori della politica governativa determina la crisi: l'assunzione del potere spetta ai rappresentanti dei gruppi che hanno fatto prevalere la propria impostazione politica determinando la caduta del Governo.

Gli avvenimenti nell'URSS dell'8 e del 9 febbraio sembrano anch'essi il prodotto di una situazione di crisi nell'orientamento della politica governativa, specialmente nel settore economico. Ma in qual modo si sono svolti? Giova considerare che il nuovo bilancio di previsione dello Stato sovietico per l'esercizio 1955-56 è stato presentato dal Ministro Zverev ed è stato approvato dal Soviet supremo prima che fossero annunciate le dimissioni di Malenkov. Vi è stata una approvazione unanime, pur se il bilancio di previsione contemplava un sostanziale aumento degli stanziamenti per le Forze armate e indicava già i nuovi orientamenti della politica economica e generale dei dirigenti del Cremlino.

Compiuto tale atto formale di approvazione dei bilanci di previsione, i 1300 membri del Soviet supremo hanno accettato all'unanimità il giorno successivo, la nomina di Bulganin a sostituire Malenkov, la retrocessione dello stesso Malenkov a Vice Primo Ministro e a Ministro delle Industrie elettriche. La nomina del Maresciallo Zukov a Ministro della Difesa, in sostituzione di Bulganin, promosso. Se, nelle convinzioni dei comunisti, la procedura costituzionale è stata rigorosamente rispettata, è vero anche che lo atteggiamento dei membri del Soviet supremo è caratterizzato da una serie di contraddizioni: dall'accettazione unanime del nuovo bilancio, ispirato ai nuovi principi direttivi della economia e della politica, alla stessa accettazione unanime della sostituzione di Malenkov e delle nuove nomine del Governo. Si tratta di un atteggiamento rigorosamente conformista, che esclude qualsiasi possibilità di critica che non sia contenuta entro limiti ben definiti, in modo che essa non possa essere interpretata come atto di sabotaggio nei confronti del regime. Si tratta anche di una vera e propria accettazione incondizionata di un metodo morale e politico che annulla ogni validità dell'azione dei singoli, nell'affermazione di un collettivismo assoluto.

Non appare facile — in tali circostanze — una valutazione effettiva del significato degli avvenimenti dell'8 e del 9 febbraio: ci si deve limitare ancora a interpretare i fatti, alla luce della documentazione ufficiale disponibile.

Una ipotesi, peraltro, può essere formulata, nel quadro di quel confronto — al quale si è accennato all'inizio di questa nota — tra il metodo democratico e il sistema sovietico. Può infatti attribuirsi ai vari gruppi che agiscono nella direzione della vita sovietica il compito di rappresentare diversamente le varie tendenze in ordine ai problemi della politica, dell'economia, della diplomazia. Così ad esempio, può essere attribuito al partito comunista il compito di «conservare» la struttura del regime sovietico, alla burocrazia quello di assicurare la continuità dello Stato sovietico, ai sindacati quello di sollecitare la realizzazione di più effettive e sostanziali misure di miglioramento del livello di vita dei lavoratori, alle Forze armate e alla diplomazia il

Il generale americano Mac Cauliff nuovo comandante delle truppe statunitensi in Europa. Mac Cauliff sostituisce Hoge

### ALLA RICERCA DI UNA FORMULA PER I PATTI AGRARI

# I LIBERALI PRESENTANO OGGI una nuova proposta al Governo

***Convocato per stamane il Consiglio dei Ministri***
***Attesa per la riunione della direzione comunista***

Roma, 10

La giornata può esser considerata, in un certo senso, preparativa di quella di domani che, per due avvenimenti (la riunione del Consiglio dei Ministri, e la riunione della direzione comunista) si preannuncia di particolare importanza.

«In preparazione, appunto, dell'adunanza del Gabinetto, il Presidente del Consiglio ha avuto nella giornata due colloqui con il Ministro degli Esteri Martino, con il quale si è occupato dell'imminente viaggio che insieme dovranno compiere in Granbretagna. Ma l'on. Martino non è stato ricevuto soltanto in qualità di Ministro, bensì anche come esponente del partito liberale in relazione alla sempre più spinosa questione dei contratti agrari.

Lo stesso tema hanno avuto, evidentemente, i colloqui che Scelba ha avuto con Fanfani, con Matteotti e infine con Pastore della CISL. Non c'è dubbio che i contratti agrari rappresentano in questo momento il problema dominante il quadro della politica interna, problema del quale il Consiglio dei Ministri dovrà tornare ad occuparsi nella riunione di domani mattina, e lo farà alla luce delle ultime decisioni adottate in nottata dalla direzione liberale che, riunitasi alle 17, ha sospeso i lavori alle 21, per riprenderli alle 22 e continuarli fino a tarda notte.

Ai dirigenti e ai parlamentari del PLI, l'on. Malagodi ha riferito ampiamente sui colloqui avuti con il Presidente del Consiglio ed ha poi riassunto la situazione illustrando la formula conciliativa suggerita dall'on. Scelba. Conclusione? Le questioni di principio in giuoco sono troppo grosse perchè sia possibile aderire a formule compromissorie di qualsiasi genere. E' su questa base che si è prolugata la discussione.

In mattinata anche la Commissione d'agricoltura della Camera si era riunita ma ancora una volta non si è arrivati a nulla di decisivo e si è finito per aderire alla proposta avanzata dalla sinistra di rinviare tutto a domani.

E' in questa delicata e alquanto vaga situazione che il Consiglio dei Ministri dovrebbe affrontare domani mattina lo argomento. Ma c'è chi non dà per assolutamente certo tale esame.

Quel che è certo, invece, è che tra i numerosi argomenti che figurano all'ordine del giorno, è il viaggio del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri a Londra. Siccome tale viaggio non ha scopi specifici — a parte naturalmente quelli di rinsaldare l'amicizia e i rapporti di collaborazione fra i due paesi — non esiste una vera e propria agenda. Tuttavia è da supporre che nelle prese di contatto preliminari siano stati sommariamente indicati gli argomenti che verranno trattati nelle conversazioni che Scelba e Martino avranno con Churchill ed Eden. Evidentemente tra questi temi di conversazione avranno la precedenza quelli che riguardano la collaborazione europea, sulla quale la crisi francese getta una nuova ombra di incertezza, e le ripercussioni degli avvenimenti di Russia.

Tali avvenimenti non potranno non avere una eco anche in seno al Consiglio dei Ministri che dovrà occuparsene nel corso dell'esame della situazione internazionale.

Non si esclude la possibilità che il Consiglio si occupi anche della questione delle elezioni regionali in Sicilia, a proposito della quale si è saputo che i segretari dei quattro partiti hanno deciso di tornare a riunirsi venerdì prossimo nella speranza di trovare nel frattempo una qualche base di accordo.

Domani l'on. Scelba avrebbe dovuto tenere quel discorso di cui si era tanto parlato e del quale si diceva che avrebbe dovuto avere la funzione di «conciliazione» nei rapporti fra i partiti centristi coalizzati. Ma la preparazione del viaggio in Inghilterra, la riunione del Consiglio e, crediamo, il particolare momento interno ed internazionale, hanno consigliato di rinunciare al discorso politico. Al posto di quello è molto probabile che l'on. Scelba nella seduta del Gabinetto prenda lo spunto dalla ricorrenza del primo anno di vita della formazione attuale per fare in quella sede un rapido bilancio dei dodici mesi di attività.

Con interesse, naturalmente, si attende negli ambienti politici la riunione della direzione del PC che dovrebbe avere come tema l'esame della situazione verificatasi a seguito delle dimissioni di Malenkov. Il segreto di cui generalmente si circondano queste adunanze in via delle Botteghe Oscure apre la via a tutte le voci e a tutte le illazioni. Cosicchè da qualche parte si preannuncia una seduta animatissima, e si dice che si studierebbe il modo di preparare la base ad un non lontano avvicendamento dei capi con conseguente modifica degli orientamenti sin qui tenuti.

I primi sintomi di una ripresa della attività degli amici di Secchia non mancano. «Azione comunista» ha ripreso a muoversi fra la massa degli iscritti, mentre la direzione sta svolgendo attraverso i suoi funzionari una intensa azione intesa a neutralizzare gli sbandamenti che si andrebbero verificando alla base.

Il segretario nazionale del P.M.P., prof. Lessona, ha tenuto questa sera una conferenza-stampa, in replica alle ultime dichiarazioni dell'on. Covelli sulla riunificazione monarchica. Secondo Lessona, il sen. Paolucci non avrebbe obiettivamente riferito all'U.M.I. circa le recenti trattative. Il P.M.P. si è dichiarato favorevole alla confluenza dei due partiti in un nuovo partito monarchico, la cui nascita sarebbe stata preparata da un comitato di tre rappresentanti, uno del P.N.M., uno del P.M.P. e il terzo estraneo ai due partiti. Il P.M.P. non avrebbe potuto accedere alla tesi del ritorno nel P.N.M., in quanto molti dei suoi iscritti — ha detto Lessona — non provengono dal P.N.M.

Con il MSI, il PMP mantiene «rapporti di buon vicinato». Nei confronti della D.C. resta all'opposizione, ma si dichiara disposto a suffragare col suo voto le leggi del Governo «decisamente ispirate agli interessi della Nazione».

### CALMA COMPLETA NELLO SCACCHIERE DI FORMOSA

# Accelerate le operazioni di sgombero delle Tachen

**Sono giunti nella base nazionalista i primi contingenti militari**
**Una formula di negoziati "a distanza,, studiata alle Nazioni Unite**

Taipeh, 10

*Lo sgombero delle isole Tachen sarà completato prima del previsto, probabilmente entro dopodomani. Dopo il trasferimento di quasi quattordicimila civili a Formosa è ora la volta dei militari. I primi ottocento sono già arrivati nella roccaforte di Ciang Kai-scek. Come nei giorni precedenti nessun incidente.*

*Il comando americano ha smentito la voce secondo cui munizioni di artiglieria per un milione di dollari sarebbero state abbandonate nelle Tachen. Le navi statunitensi, ha detto l'ammiraglio Pride, resteranno sul posto finchè tutto ciò che ha un valore sarà imbarcato. A Tachen peraltro i nazionalisti hanno lasciato rinchiusi in una scuola 42 «agenti comunisti cinesi» in attesa della «liberazione» da parte dei comunisti.*

*Ciang Kai-scek in una dichiarazione di qualche giorno fa pubblicata oggi ha riaffermato la sua ostilità per il tentativo dell'ONU di indurre Pechino a cessare le ostilità. A suo parere è una perdita di tempo perchè le operazioni nello stretto di Formosa rientrano nei piani comunisti di aggressione e di conquista mondiale. Ha rilevato infine che Formosa non è solo la base da cui i nazionalisti potranno attaccare il continente cinese per liberarlo dal comunismo, ma anche un anello vitale nella linea difensiva alleata dalle Aleutine alla Australia.*

*Ciang Kai-scek parlerà domani alle truppe trasferite a Formosa dalle isole Tachen. Il generalissimo potrà anche rendersi conto delle condizioni fisiche e morali dei soldati per meglio deciderne il successivo impiego. Pare che essi andranno a rafforzare i presidi di Quemoy e Matsu dopo un breve periodo di riposo e di addestramento.*

*L'introduzione nella Cina comunista del servizio militare obbligatorio non sarebbe una diretta conseguenza della questione di Formosa. Secondo gli osservatori occidentali essa prelude invece quasi certamente alla trasformazione dell'armata rivoluzionaria in esercito vero e proprio. Si tratta di un'operazione che richiederà tempo e imporrà delicati problemi organizzativi. L'esercito cinese conta infatti tre milioni di uomini mentre una sola classe darà ben sei milioni di reclute.*

*Si apprende intanto da Washington che secondo informazioni da fonte autorizzata, un messaggio personale pervenuto al Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld da parte del Primo Ministro della Repubblica popolare cinese Chu En-lai, non modificherebbe in nulla la posizione espressa da Pechino nella sua risposta ufficiale all'invito del Consiglio di sicurezza dell'ONU ma ne costituirebbe la spiegazione.*

*Sempre secondo la stessa fonte, come già nella sua precedente risposta ufficiale all'ONU, Chu En-lai non chiude la strada a negoziati ma mantiene il suo rifiuto di sedere alle Nazioni Unite allo stesso tavolo del rappresentante della Cina nazionalista. Il Governo cinese non considera in nulla la questione di Formosa come una questione regionale. Per esso è un problema nazionale cinese che deve essere trattato tenendo conto della riaffermazione della sovranità della Repubblica popolare cinese su Formosa e sulle Pescadores.*

*In nessuna delle sue risposte Chu En-lai fa una distinzione tra il problema delle ostilità nelle isole costiere e quello di Formosa ma presenta sempre il problema come un tutto.*

*Secondo alcuni ambienti, dopo un'azione preliminare del Consiglio di sicurezza e con l'accordo degli Stati Uniti e dell'URSS, potrebbe eventualmente essere preso in considerazione il piano Eden: vale a dire negoziati simili a quelli per Trieste con gli Stati Uniti e l'URSS che fungerebbero rispettivamente da portavoce per Taipeh e per Pechino che non intendono trovarsi faccia a faccia. Nulla tuttavia indica ancora che Chu En-lai sia disposto ad accettare una simile forma di negoziati.*

*A questo proposito si afferma da fonte bene informata che il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunirà lunedì, o al più tardi martedì, per mettere provvisoriamente fine al dibattito iniziato sulla situazione in Estremo Oriente. Un accordo sarebbe già stato raggiunto fra le Potenze occidentali ed i loro alleati per decidere di sospendere l'esame del problema delle ostilità al largo della Cina continentale, in seguito al rifiuto del Governo di Pechino di partecipare ai lavori del Consiglio di sicurezza su tale problema.*

*La data della prossima riunione del Consiglio di sicurezza verrebbe probabilmente annunciata ufficialmente domani.*

### UN COMMENTO ALLE AFFERMAZIONI DI MOLOTOV

# In testa gli americani nelle ricerche atomiche

**Solo per un breve periodo nel 1953 l'Unione Sovietica acquistò la supremazia - Nuovi dati sugli effetti della «H»**

Chicago, 10

Lo scienziato atomico americano Ralph E. Lapp ha reso noto che una sola bomba all'idrogeno porterebbe la morte radioattiva su una zona di circa 1600 chilometri quadrati. Un attacco «in grande stile», con 28 bombe all'idrogeno, atomizzerebbe l'intera zona che va dall'Indiana a New York — una superficie pari a quasi mezza Europa continentale — e che include 50 milioni di americani e i due terzi del potenziale industriale della nazione. Inoltre lo scienziato ha calcolato che la zona resa radioattiva da una singola bomba si estende per più di seimila chilometri quadrati. I suoi calcoli coincidono con quelli delle autorità della difesa civile della California.

Lo scienziato ha trattato lo argomento in un ampio studio sugli effetti della bomba all'idrogeno pubblicato oggi dal Bollettino degli scienziati atomici. Lapp ha aggiunto che questo calcolo (1600 chilometri quadrati per la zona mortale e 6000 chilometri per quella semplicemente radioattiva), sarà presto confermato dalla commissione per l'energia atomica. Nulla esclude che esso però diventi presto «arretrato» e che ci si renda conto fra breve che bastano ancora meno di 28 bombe all'idrogeno per distruggere il potenziale industriale degli S.U. Lo scienziato ha dichiarato anche che a suo parere i sovietici, in caso di attacco contro gli Stati Uniti, lancerebbero bombe all'idrogeno su Washington, Baltimora, Filadelfia, New York, Boston, Chicago, Milwaukee, St. Louis, Indianapolis, Louisville, Cincinnati, Columbia, Pittsburgh, Detroit, Cleveland, Akron, Buffalo e Syracuse.

Gli esperti americani ritengono che pur se l'Unione Sovietica ha in un certo tempo superato gli Stati Uniti nello sviluppo delle bombe all'idrogeno, questo vantaggio è stato oggi riconquistato dai laboratori americani.

Gli esperti atomici, commentando le affermazioni fatte martedì dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov hanno detto che l'URSS può aver ottenuto un temporaneo vantaggio nel 1953, in seguito alla scoperta di un nuovo metodo di innesto degli esplosivi. Gli esperti americani si sono resi conto che i sovietici scoprirono il nuovo procedimento un anno prima di loro realizzando con ciò un notevole vantaggio nel tempo consentendo inoltre loro di risparmiare materiali fissili. Ma oggi, dichiarano gli esperti, il programma di produzione americano è ancora una volta in vantaggio su quello sovietico.

La pena di morte

### RESPINTA AI COMUNI la tesi "abolizionista,,

Londra, 10

La Camera dei Comuni ha respinto questa sera con 245 voti contro 214 la mozione che proponeva la sospensione della pena di morte per 5 anni, a titolo sperimentale.

Hanno votato a favore della mozione — di cui il Governo aveva chiesto il rigetto — una decina di deputati conservatori e la maggior parte dei laburisti.

Nella seduta di oggi ha preso per primo la parola il Ministro degli Interni Lloyd George, il quale si è pronunciato contro la sospensione della pena di morte:

«Fino a quando non sarà stata trovata un'alternativa soddisfacente, egli ha detto, la pena di morte dovrà sussistere ed essere applicata nei casi appropriati».

Per una vignetta satirica

### Sequestrato dai sovietici un quotidiano politico viennese

Vienna, 10

Il comando sovietico ha proceduto al sequestro dell'edizione odierna del quotidiano socialista «Arbeiter Zeitung» in tutta la zona sovietica dell'Austria e nel settore sovietico di Vienna. Secondo le affermazioni dell'agenzia di informazioni austriaca «APA» i sovietici non hanno reso note le ragioni di tale misura.

Si ritiene comunque che causa del sequestro sia stata una vignetta che figurava sulla prima pagina del giornale e che rappresentava l'ex Primo Ministro sovietico Georgi Malenkov in atto di leggere la «Pravda». Rivolto alla sua segretaria egli affermava «Signorina sospenda l'abbonamento alla «Pravda» e, da ora innanzi, compri il quotidiano austriaco «Arbeiter Zeitung». Voglio sapere in tempo che cosa mi succederà».

Il giornale alludeva a due notizie da esso pubblicate nelle ultime quattro settimane in merito a una controversia tra Malenkov e Kruscev. Entrambi i numeri che riportavano tali notizie furono sequestrati nella zona sovietica sotto l'accusa che «diffondevano voci infondate».

compito di insistere su un orientamento più realistico nella valutazione dei fatti internazionali. E' comprensibile che ognuna di tali posizioni corrisponde a un particolare indirizzo della politica generale, economica e sociale, ed è anche evidente che nella polemica circa la preminenza della produzione dei beni di consumo e quella dell'industria pesante il gioco di tali orientamenti da parte dei diversi gruppi si è fatto rilevante.

Ma un'altra considerazione deve essere esposta, e cioè: la rivoluzione comunista, dal 1917 al 1955, ha operato una selezione quasi totale nella scelta dei quadri dirigenti dell'URSS: ora nell'Amministrazione dello Stato come nelle Forze armate, fra i tecnici e fra i sindacalisti, i posti di responsabilità sono affidati a elementi educati secondo i principi e i criteri del comunismo: nulla o quasi nulla sopravvive della vecchia classe burocratica e tecnica. E' un fatto, questo, del quale occorre tener conto nella valutazione degli avvenimenti nell'URSS. sono i comunisti della cosiddetta «seconda generazione», che hanno assunto posizioni di responsabilità, in coincidenza con l'ascesa al potere di Malenkov: la loro prova è stata solo parzialmente soddisfacente, e si è determinato un riflusso della cosiddetta «vecchia guardia» stalinista che, d'altra parte, non si era assentata dalla vita politica e amministrativa del paese. Bulganin, Molotov, Viscinski fino alla sua morte recente, hanno mantenuto posizioni di rilievo anche nel tempo della direzione di Malenkov.

Un cenno a parte merita la nomina di Zukov a Ministro della Difesa. Con tale nomina, le forze armate assumono una sostanziale posizione di rilievo, anche se sostenuta dal partito comunista. Se Bulganin è un generale politico, Zukov è un militare di carriera: egli rappresenta effettivamente le forze armate, con tutte le loro prerogative e aspirazioni nella consapevolezza di aver determinato la vittoria nella seconda guerra mondiale. E' anche questo un elemento del quale occorre tener conto.

Infine, un quesito: gli avvenimenti dell'8 e del 9 febbraio debbono essere interpretati come il principio di un assestamento definitivo, dopo il periodo di transizione rappresentato dal Governo Malenkov, o come l'avvio a una serie di nuove lotte per il potere? La seconda formulazione appare come la più suggestiva, evidentemente: ma è ancora presto perchè essa possa essere confermata, anche in una ipotesi orientativa. Certo, la sua conferma rappresenterebbe l'avvio al regresso, forse alla decadenza, del regime comunista.

ALFONSO STERPELLONE

### Dopo il naufragio di Marsala

## Il mare ha restituito un altro corpo straziato

Marsala, 10

Il cadavere di un altro marinaio del peschereccio «Maria Santissima Addolorata», naufragato ieri a circa un miglio al largo della costa, proprio di fronte al mitologico «Pozzo della Sibilla», è stato recuperato oggi.

Si tratta del motorista Vincenzo Li Causi che appariva trasfigurato dagli effetti dello annegamento. Quando il cadavere è stato condotto a riva, dove continuano a soffermarsi i familiari dei naufraghi, ha avuto luogo una scena straziante. La salma, composta temporaneamente in una baracca adibita a deposito dei pescatori, è stata poi avviata al cimitero, presenti le autorità e gran parte della cittadinanza.

Delle altre vittime ancora nessuna traccia. Alcune barche continuano a scandagliare in tutti i sensi lo specchio d'acqua per un vasto raggio. Sono stati intanto recuperati uno stivale, che sembra appartenga al capobarca Gaspare Rallo, un gavettino, un velaccio e qualche frammento delle attrezzature del peschereccio.

A ognuna delle famiglie dei naufraghi sono state consegnate 50 mila lire da parte dell'ECA e 20 mila dall'Amministrazione comunale.

Aspetti dell'evacuazione delle Tachen. Un gruppo di civili cinesi, con le loro masserizie si apprestano a lasciare l'isola più settentrionale dell'arcipelago, assistiti dagli americani

### MENDES FRANCE, UOMO DESTINATO A TORNARE

# Il dramma di un capo misconosciuto nel suo paese

### Persino dalle sue «gaffes» degli ultimi giorni di Governo si può avere conferma del valore della sua personalità

Mendes France, l'uomo più discusso della politica europea

Qui si tenta di fare la storia umana della fine di Mendes.

L'uomo è al centro di tutte le cose. Se ne è avuta una riprova in quest'ultima vicenda. Tutti i partiti si sono divisi sul voto conclusivo; non un solo gruppo ha dimostrato, compatto, favore od ostilità. La lotta contro Mendes France, in cui René Mayer (un compagno di partito!) si assunse il compito di chiamare a raccolta i cacciatori per finire il cervo prigioniero, è stata certamente una collusione di forze politiche ed economiche, non ultima delle quali quella potentissima dei grandi miliardari d'Algeria, sorpresi e irritati dallo spirito riformista di Mendes; ma non vi è stato estraneo l'aspetto umano. Quest'uomo giovane che innovava, che spezzava i precedenti, che violava i confini dei «clan», aveva impresso al regime una vitalità nuova. Il regime ha divorato chi tentava di fecondarlo.

Mendes France però non è un uomo divorato. Qualcuno fra i lettori si stupirà; noi scriviamo qui tranquillamente che il caduto è un capo e tornerà a emergere non solo in virtù di un'alternanza pendolare propria del sistema parlamentare, ma anche perchè le sue qualità torneranno a richiedere di essere messe a profitto. Diremo di più: Mendes France ha rivelato la sua natura di capo perfino nelle pietose oscillazioni delle ultime settimane, perfino nelle «gaffes» di cui è costellato il suo ultimo discorso, quel canto del cigno che mostrò una inabilità e qua e là un candore sorprendenti. Tutti gli uomini hanno delle debolezze; e i capi non fanno eccezione. Mendes France è caduto con una serie di errori che dimostrano una rara capacità di vibrazione e una qualità umana perfino nelle sue goffaggini. Un furbo non fa certi sbagli.

Il resoconto stenografico dell'incomprensibile mezz'ora che seguì la proclamazione dello scrutinio a Palazzo Borzone è una lettura tutt'altro che noiosa alla quale vi invitiamo. I risultati furono letti alle 4.50 della mattina dal presidente democristiano Schneiter: 273 voti per l'ordine del giorno di fiducia al Governo, 319 contro. La fiducia era negata.

D'ordinario, dopo la proclamazione di un simile voto, il Presidente del Consiglio raccoglie in fretta le sue carte e, seguito in corteo dai Ministri, lascia l'emiciclo per recarsi dal Capo dello Stato nelle cui mani rassegna il mandato. Questa volta, fra la generale sorpresa, il Presidente Schneiter dà invece la parola al Presidente battuto.

P. M. F. sale alla tribuna. E' pallidissimo.

«Non è usuale — dice — che un Presidente del Consiglio al quale la maggioranza ha negato la fiducia chieda ancora una volta la parola. Ma io non mi propongo di recriminare contro la decisione sovrana presa dall'assemblea... Mi guarderò bene dal dire, sull'Africa del Nord, una sola parola che possa ostacolare i nostri successori in un compito di cui abbiamo conosciuto le difficoltà.

Fin qui l'assemblea, colta di sorpresa, non ha reagito. Le frasi successive sollevano le prime proteste dei comunisti e della destra:

«Ebbene, no! Il lavoro compiuto non sarà cancellato nè in questo nè in altri campi dove abbiamo dovuto lottare per far fronte alle scadenze accumulate, oltrechè agli eventi quotidiani, e per obbedire alla volontà di rinnovamento e di pace di tutto il paese. Ciò che è stato fatto in questi sette o otto mesi, ciò che è stato messo in moto non si fermerà. Gli uomini passano, le necessità nazionali restano».

A questo punto l'assemblea si scuote dal suo stupore e una spaventosa tempesta si alza nell'aula e Mendes France è costretto a fermarsi a ogni frase. Continuiamo a leggere le note stenografiche:

CAPO DEL GOVERNO: «Come potrebbe la Nazione dimenticare le speranze che abbiamo rianimato?» *(Interruzioni e clamori).*

PRESIDENTE: Ho dato la parola al Presidente del Consiglio. Se i rumori continuano toglierò la seduta.

DENIS (comunista): «Applicate il regolamento!»

CAPO DEL GOVERNO: «Come si può pensare che la Nazione perderà il gusto della verità, ora che ne ha conosciuto il sapore amaro ma sempre salubre?» *(Interruzioni al centro, a destra e all'estrema sinistra).*

DE MENTHON (M. R. P.): «Domando la parola per un richiamo al regolamento».

PRESIDENTE: «Autorizzato dall'oratore, vi dò la parola».

DE MENTHON: «Mi sembra fuori dubbio che l'ordine del giorno sia esaurito con la proclamazione dello scrutinio. E' normale che la seduta sia tolta». *(Applausi al centro e a destra).*

BICHET (M. R. P.): «La Costituzione è violata! Questo è fascismo!» *(Rumori a sinistra).*

PRESIDENTE: «Quando la fiducia è negata, il Governo è dimissionario. Ma ho creduto possibile, in un'atmosfera di cortesia, autorizzare il Presidente del Consiglio dimissionario a dire alcune parole. Nessun articolo del regolamento lo vieta. Vi domando di dar prova di cortesia».

VOCI A DESTRA E AL CENTRO: «No! no!».

BOUXOM (M. R. P.): «La tribuna non è fatta per la propaganda personale».

CAPO DEL GOVERNO: «Chiedo la parola per un richiamo al regolamento».

DENIS (comunista): «La questione non è all'ordine del giorno».

CAPO DEL GOVERNO: «Domando infatti all'assemblea di riunirsi lunedì per votare l'esercizio provvisorio».

BOUXON: «Punto e basta!»

CAPO DEL GOVERNO: «Mio caro collega, il punto lo metterò io e non lei». *(Applausi a sinistra, vive e prolungate esclamazioni al centro e a destra).*

Da questo momento in poi non fu più possibile, dicono le note stenografiche, percepire una parola. Nelle file di destra, dei democristiani e dell'estrema sinistra le tavolette a cerniera sono sbattute in un fracasso assordante. Mendes France rimane per un momento alla tribuna. S'indovina che parla, chino sul microfono, poichè nel resoconto ufficiale si legge:

«L'assemblea, rovesciando il Governo, non si mostra degna delle sue responsabilità. Spero che domani, in un clima migliore e nella buona intesa fra patrioti, sapremo dare a questo paese dei motivi di speranza e sormontare l'odio di cui abbiamo dato troppe volte lo spettacolo. Viva la Francia!»

P. M. F. torna al banco del Governo, raccoglie le cartelle e se ne va, acclamato dai socialisti in piedi, urlato dai democristiani, dalla destra e dai comunisti. La seduta è tolta.

Abbiamo riportato questa pagina accesa di vita parlamentare francese per far vedere la capacità di *gaffe* dell'uomo che è stato battuto. Non c'è dubbio, infatti, che sulla questione specifica il Presidente democristiano Schneiter è andato assai avanti nell'imparzialità nel concedere, fronteggiando l'insurrezione del suo partito, un vero e proprio piccolo discorso del Capo di un Governo che essendo stato battuto non esisteva più. Pensate quali applicazioni potrebbe avere un simile precedente il giorno in cui un Presidente del Consiglio che si è visto negare la fiducia si mettesse a perorare per quattro minuti o per dieci ore, dirigendosi al paese ritardando la cessabzione della seduta e prolungando la vita del Governo, così da creare, in determinate circostanze, la giustificazione legale di un colpo di Stato. A nostro modesto parere avevano ragione quei deputati i quali osservavano che se un De Gaulle avesse usato di un procedimento simile, si sarebbe gridato alla dittatura e al fascismo. Daladier che pure ha votato per Mendes, ha detto: «Mi è capitato varie volte di farmi rovesciare, ma non ho mai fatto questo!».

Perchè Mendes France ha «fatto questo»? Perchè — rispondiamo noi — è lo stesso uomo che a Positano si arrabbiò, mentre la moglie lo scongiurava di pazientare, si arrabbiò impopolarmente, egli che aveva suscitato tanta popolarità e simpatia, contro i fotografi; lo stesso uomo che, non cristiano, anzi laicista, uscì commosso dalla stanza del Papa dicendo: «Ho conosciuto la grandezza»; lo stesso uomo che «scommise» il 17 giugno 1954 di concludere la pace in Indocina entro il 20 luglio, e ci riuscì con un ritardo di tre ore; lo stesso che andò a promettere al Bey di Tunisi, in una corsa aerea di 24 ore, la autonomia della Tunisia, restaurando di punto in bianco quel trattato del Bardo che i francesi, dopo averlo firmato nel 1889 per legittimare lo sbarco in Tunisia compiuto in barba agli italiani, avevano rosicchiato di anno in anno; lo stesso che aveva fuso la polizia coloniale algerina con quella francese, per porre tutti i suoi membri sotto un controllo diretto e far cessare le sevizie e i supplizi denunciati da Mauriac e dal deputato socialdemocratico arabo Benbhamed:

«I miei correligionari — dichiarò Benlohamed alla Camera il 4 febbraio — non ignorano più il supplizio della vasca da bagno. Essi sanno che cos'è il «tubo d'acqua»: cioè l'imbuto con cui si fa ingurgitare dell'acqua non solo ai colpevoli, ma a gente che è stata semplicemente denunciata, talvolta da uno sconosciuto. Essi sanno ormai che cos'è l'elettricità. E bisognerebbe anche parlare del collo di bottiglia introdotto voi capite dove. Affermo che tutti questi supplizi sono attualmente in corso in Algeria. Ne sono indignato e penso che non vi sia qui un uomo onesto che non sia indignato con me». *(Applausi su numerosi banchi).*

Se è grande onore per la Francia che simili denuncie si facciano senza difficoltà nel Parlamento e nella stampa non comunista, non è bello per la maggioranza ostile a Mendes France che essa si trovasse schierata, sia pure per caso, contro chi protestava per le sevizie e con chi reclamava soprattutto l'«ordine». E' vero che il dilemma presentato da Mendes nel suo canto del cigno è apparso a qualcuno troppo «polemico»: o la mia politica di accordo e di trattative, o la vecchia politica del bastone. Riassumere così la scelta era offensivo per chi dissentiva dal programma o dai metodi mendesiani. Ma tant'è: la politica è fatta spesso di approssimazioni; e i due metodi che la Francia ha successivamente adottato negli ultimi anni in tutta l'Africa del Nord, sono stati proprio quelli del bastone (basterebbe ricordare la ingiustificabile destituzione del sultano legittimo del Marocco) e quello della trattativa autorevole e paziente. E la persecuzione instaurata dalla polizia nel Marocco (e in Algeria) contro popolazioni sospette di appoggio ai nazionalisti, il fatto che le prigioni fossero piene quando Mendes prese il potere (5000 detenuti in Tunisia) e fossero semivuote quando egli lo lasciò (qualche centinaio di detenuti, tutti per delitti comuni), ci mostrano il contrasto fra due metodi, meglio ancora fra due mentalità, di una delle quali, quella «difensiva», è prova la meraviglia manifestata da parecchi uomini politici francesi di fronte all'autonomia concessa alla Tunisia: «Ma come: l'arabo sarà una delle lingue ufficiali? Ma come: vi sarà una giustizia tunisina, una politica tunisina?». Questi bravi signori che vedono ancora la Francia «irrigidita in una posizione statuaria di ex grande nazione», come ha scritto un redattore del «Monde», stentano a capire che la Francia possa trovare un'altra grandezza, e questa possa ricostruirsi partendo da una posizione di verità e di accettazione del mondo attuale, e rinunciando alle illusioni e alle lusinghe patriottiche che addormentavano il paese facendo passare fra l'altro un territorio protetto, e inevitabilmente in risveglio, per un territorio proprio.

Trasportate questo modo di vedere, tipico di funzionari di un paese prospero e temuto, nella ben diversa realtà odierna, nel mondo nuovo in cui la Birmania tesse una propria politica estera e un'India, fino a ieri colonia, svolge un'azione piena di autorità; misurate la incrostazione di antiche illusioni, di pigrizie mentali, di spirito conservativo che l'irruenza del mondo moderno ha attaccato e in parte travolto, e capirete la vera posizione di Mendes France di fronte a una Francia che egli voleva vitalizzare dall'interno, su una base di realtà schietta, e partendo dal vero; capirete il dramma di un uomo che va collocato in una cornice mondiale, poichè infrange quella nazionale nella quale non è stato compreso: mentre suscitava la intuitiva simpatia del popolo, in ogni paese. Nè è privo di significato il fatto che, nella seduta finale in Parlamento, l'*espada* che ha abbattuto Mendes, cioè René Mayer, abbia riservato i sarcasmi più aspri per François Mauriac, lo scrittore cattolico che ha pronunciato il *J'accuse* per l'Algeria, dicendo che questo «don Bosile» aveva compromesso Mendes France.

Stancato dalla durezza della opposizione, braccato come un profanatore del tempio, l'uomo era logorato, era diventato sospettoso, e cominciava a dar segno di debolezza. Così si era creduto costretto a disarmare certi avversari con nomine ad alte cariche che sapevano troppo di *do ut des*; aveva rimpastato due o tre volte il Governo con dosaggi di gruppi e di clientele che erano precisamente il metodo inferiore e avvilente contro cui egli era partito lancia in resta otto mesi prima. E s'era visto chiuso nel ciclo infernale che corrode tanti uomini politici, tanti uomini *tout court:* per svolgere il suo programma, doveva durare; per durare, doveva rinnegare il suo programma...

Quando, incomprensibilmente, salì alla tribuna dopo che era stato privato della fiducia del Parlamento sovrano, per dire la sua amarezza e tacciare di mancanza di responsabilità l'assemblea, era un uomo minato, percosso, stracco di contraddizioni, era un generoso incattivito, un paziente irritato a cui gli avversari urlavano di andarsene. Non era più lui, ed era proprio e più che mai lui. Ma quest'uomo non ha ancora cinquant'anni.

RICCARDO FORTE

### SI E' INIZIATA A VENEZIA LA CAUSA CONTRO I QUATTRO OSTETRICI

# Un intervento entro mezz'ora avrebbe salvato la puerpera

### *Questa la conclusione del prof. Franchini nella perizia supplementare Per la P. C. è responsabile anche il medico assolto in istruttoria*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 10

*Non vi sono stati nè lanci nè rilanci tra l'Accusa e la Difesa, nè vi è stata alcuna battuta drammatica che fosse sortita da una parte o dall'altra in questo processo contro i quattro ostetrici di Venezia, chiamati a rispondere della morte, avvenuta per omessa assistenza, di Giovanna Visinoni di 35 anni, la povera sposa che quattro anni or sono finì dissanguata per una complicazione postpuerperale a cui non si potè porre rimedio per il semplice fatto che quella notte non si era trovato alcun medico disposto ad accorrere al suo capezzale.*

*L'episodio, riassuntivamente già rievocato attraverso quelle che erano state le prime fasi dibattimentali svoltesi nel dicembre scorso, è sufficientemente acquisito alla conoscenza del pubblico. Oggi, vagliate alcune informazioni peritali supplementari, interpellato il medico della famiglia Visinoni in ordine alle condizioni generali e particolari della scomparsa (per conoscere se fosse possibile suffragare l'esistenza in essa di quel serio vizio mitralico conclamato dai periti medico legali degli imputati per dimostrare che, con o senza intervento, la puerpera sarebbe egualmente deceduta), sentiti infine gli stessi imputati e alcuni testi per l'eventualità che avessero ancora da fornire ancora qualche chiarimento intorno alla vicenda, il Tribunale, presieduto dal cons. Acerra, passava a dare la parola ai rappresentanti di Parte civile, il cui intervento ha assorbito l'intera udienza.*

*Prima però di dare resoconto delle arringhe dell'accusa privata, sarà utile accennare sia a quanto hanno riferito il dott. Italo Temperini, medico della famiglia Visinoni-Ricci, sia gli imputati dott. Luigi Gardin, dott. Bruno Tagliapietra, prof. Francesco Strina e dott. Feliciano Torres. Il dott. Temperini visitò la Visinoni otto giorni prima della morte e non riscontrò in lei alcun vizio cardiaco evidente, confermando così implicitamente l'attestazione, rilasciata in clinica dopo la fine della poveretta, che il funesto evento fu determinato da «scompenso cardiocircolatorio conseguente a un'anemia acutissima provocata da emorragia protrattasi per oltre due ore». In altre parole Giovanna Visinoni sarebbe sopravvisuta se l'assistenza angosciosamente sollecitata dal marito di lei, l'elettromeccanico Carlo Ricci, fosse stata prestata entro i limiti di sicurezza indicati dal perito prof. Franchini di Padova, vale a dire entro la mezz'ora dall'insorgere della emorragia.*

*Successivamente, letto l'elaborato peritale del prof. Franchini, il Presidente informava che l'avv. Virotta, difensore dei dottori Gardin e Torres (i due ostetrici che dichiararono di non poter intervenire perchè sprovvisti dello strumentario occorrente), aveva presentato una planimetria di Venezia con il tracciato che i suoi raccomandati avrebbero dovuto compiere per raggiungere la casa della Visinoni, e ciò per dimostrare che, contro ogni loro buona volontà, non sarebbe stato possibile giungere a destinazione entro la mezz'ora stabilita, per cui fu giocoforza invitare il marito della puerpera a rivolgersi ad altro ostetrico. Ma lo stesso Presidente, dopo avere riferito sul deposito della planimetria da parte della Difesa, annunciava che eguale passo era stato compiuto dalla Parte civile, per giungere per altro ad opposte conclusioni.*

*Ecco ora quanto, su invito del Presidente, hanno ritenuto di dire gli imputati in aggiunta alle dichiarazioni rese durante gli interrogatori del dicembre scorso. Il dott. Gardin ha dichiarato che alla prima telefonata del Ricci aveva risposto assicurando l'intervento, obbedendo in tal modo automaticamente ad una sua abitudine professionale, ma che soltanto in un periodo di tempo successivo, considerando le difficoltà dell'intervento richiesto, si era reso conto di disporre di uno strumentario insufficiente, donde il suo invito al Ricci di rivolgersi al dott. Tagliapietra, della guardia ostetrica dell'ospedale. Questi, rifacendosi alla nota tesi del vincolo al suo posto, col preciso dovere di non assentarsi dall'ospedale neppure in casi dichiarati gravissimi, non ha inteso di spostare di un millimetro la propria posizione. Il dott. Torres si è rimesso alle dichiarazioni di udienza.*

*Da ultimo è stato sentito il prof. Strina, il ginecologo che licenziò il Ricci con male parole, facendogli comprendere che avrebbe dovuto rivolgersi ad un altro sanitario e non a lui, che non si sentiva di riparare ai guasti fatti dalla levatrice Ganassini, indicata come un elemento che avviava la clientela ad altri sanitari e a case di cura diverse da quella che si giovava delle prestazioni dell'imputato. Lo Strina ha poi ribadito la tesi dell'«autonomia» del sanitario libero professionista, sostenendo che questi ha il dovere di intervenire soltanto in caso di dimostrata urgenza e della indisponibilità di qualsiasi altro medico. Nel caso in argomento, l'urgenza non sarebbe stata dichiarata e il medico c'era, tant'è vero che alla fine l'ostetrica Ganassini fece ricorso «in extremis» allo stesso dott. Lavezzi, il medico che, interpellato per primo dai parenti della Visinoni, li aveva consigliati a rivolgersi ad altri professionisti, poichè egli all'indomani avrebbe dovuto recarsi fuori Venezia.*

*Ma è proprio sul dott. Giovanni Lavezzi — il professionista che, accampando una levataccia per il giorno successivo, consigliò i familiari della Visinoni di rivolgersi ad altri, per poi farsi trovare nella stessa nottata, nella medesima casa di cura in cui viene accolta ormai moribonda la povera donna — che si dirigono i primi strali dell'avv. Alberini, rappresentante di P.C. per i figli della scomparsa. «Se oggi — dice l'avv. Alberini — il dott. Lavezzi non siede sul banco degli imputati, ciò devesi esclusivamente alla particolare interpretazione di una una risposta. Seppe della gravità del caso, ma la risposta data per telefono ai congiunti della Visinoni che l'avevano sollecitato ad intervenire, venne formulata in maniera così abile da ritenersi, dopo quel sondaggio, liberato da qualsiasi responsabilità. Quanto al prof. Strina, per il modo con cui accolse il marito della Visinoni dopo che questi aveva inutilmente bussato a tante porte, il patrono di P. C. afferma che egli ha assunto la responsabilità di un atteggiamento che non ha nulla a che fare con lo sbandieramento di un'onorata attività quarantennale.*

*A questo punto, passando a fare la storia del processo, lo avv. Alberini sottolinea che se nel caso della Visinoni i medici hanno temporeggiato in maniera addirittura sconcertante, la Magistratura non sembra avere agito con maggiore rapidità. L'episodio si verificò il 12 giugno del 1950; la squadra mobile della Questura, raccolta la denuncia e avviate le indagini, formulò le proprie conclusioni a tempo di primato, cioè nel giro di tre mesi. Nonostante ciò, appena il 30 aprile 1953 si procede ai primi interrogatori, sicchè il tempo trascorso contribuì non poco a far disperdere taluni elementi che, se acquisiti con maggiore tempestività, tanto avrebbero innegabilmente giovato alla determinazione della responsabilità.*

*L'avv. Alberini, delineate le posizioni dei singoli imputati, ha concluso con le richieste: l'affermazione della responsabilità di tutti gli imputati, il pagamento da parte di ciascuno di essi di lire un milione per danni morali e materiali e la rifusione delle spese di costituzione da determinare in separata sede.*

*Successivamente ha parlato l'avv. Piazzolla, patrono di P. C. per il marito della Visinoni, signor Carlo Ricci. Il prof. Franchini — ha detto — nella sua perizia ha provato che un intervento tempestivo avrebbe salvata la puerpera. Nè si può sostenere, secondo l'avv. Piazzolla, la tesi prospettata dai consulenti della Difesa, secondo i quali la causa della morte sia stata una presunta cardiopatia di cui la Visinoni soffriva da qualche tempo. La perizia supplementare dice che le maggiori probabilità di salvare la puerpera erano dalle due alle due e mezza della notte: c'era quindi tutto il tempo perchè il dott. Gardin o il dott. Tagliapietra potessero arrivare al capezzale della Visinoni. Le probabilità durarono, scemando via via, fino alle 3.10. Quando giunse nella clinica, la poveretta aveva già perduto tre litri di sangue. In tutto il doloroso fatto è evidente il nesso di causalità fra la condotta omissiva dei sanitari e l'esito letale.*

*Terzo oratore di P.C., infine, è stato l'avv. Angelini, che ha esaminato la causa dal punto di vista giuridico, se cioè sia libertà assoluta ed egoistica nella libera professione oppure no. Sotto l'assillo di fatti nuovi e di nuove concezioni sociali, il sanitario viene ad esser riconosciuto agli effetti della legge un prestatore di servizi di pubblica utilità. Il modo stesso con cui il codice tutela il medico, osserva l'avv. Angelini, gli impone degli obblighi a cui non può derogare. Il processo continuerà domattina.*

B. R.

### I TRE FRATELLI BETTELLE SUL POSTO DEL DELITTO

# Ricostruita a Vermezzo l'uccisione di don Beneggi

### *Esito positivo dai vari confronti «Assassini! A morte!» grida la folla*

Milano, 10

I tre fratelli assassini, Modesto, Giuseppe e Giancarlo Bettelle sono stati portati oggi a Vermezzo per la ricostruzione del delitto. I carabinieri, per impedire gesti di violenza della folla, hanno assicurato ai tre malviventi un'adeguata difesa. Un largo schieramento di militi è stato infatti predisposto attorno alla parrocchia dove fu ucciso il povero don Beneggi, e pertanto non si è dovuto lamentare alcun incidente. Tuttavia quando i tre furono fatti scendere dal furgone per essere portati in canonica, la folla gridò minacciosa: «Assassini! A morte!». Ma tutto è finito lì.

Sul luogo del delitto erano i due magistrati che si occupavano dell'inchiesta: il dott. Di Miscio e il dott. Longo. Dapprima essi hanno ordinato i confronti fra gli assassini da un lato e le persone che lo scorso agosto li videro a Vermezzo e nei dintorni prima e dopo l'assassinio di don Beneggi. C'era anche l'autista che essi rapinarono per procurarsi la macchina che servì loro per recarsi sul luogo del delitto. I confronti hanno dato esito positivo.

E' poi stata messa nelle mani di Giuseppe Bettella una rivoltella scarica, perchè facesse vedere come uccise il parroco. E' stata così ricostruita la scena di allora nella versione data dagli assassini: il parroco, sentito che i tre erano andati da lui per corromperlo (si voleva da lui un permesso per un matrimonio fra minorenni), reagì violentemente. Ne seguì allora un alterco, e il Giuseppe, volendo colpire il sacerdote con il calcio della rivoltella, provocò inavvertitamente una esplosione che fu fatale per don Beneggi. Una versione di comodo, questa degli assassini, che peraltro, oggi, sono caduti in ripetute contraddizioni.

## Altri quattro rovignesi fuggiti con una barca

Venezia, 10

Quattro abitanti di Rovigno hanno posto in atto un audace piano di fuga. Impossessatisi di un motoveliero, il «Panigal», sono partiti eludendo la sorveglianza delle motovedette jugoslave e hanno raggiunto il Lido di Venezia.

## Norme per sveltire il traffico a Firenze

Firenze, 10

Al fine di disciplinare l'intensità del traffico nel centro della città, la Giunta comunale ha approvato un progetto relativo al divieto di ingresso in detta zona, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 20, degli autocarri e dei veicoli a trazione animale.

### INDISCREZIONI SULLA REQUISITORIA PER LA VICENDA MONTESI

# Sarebbe chiesta l'assoluzione dei tre principali imputati

### Attribuita ad ignoti l'oscura fine di Wilma? Colloquio del Guardasigilli con il P.G. Giocoli

Roma, 10

Il dott. Scardia ha terminato la requisitoria? E quali sono le conclusioni cui egli è giunto? Questi sono gli interrogativi del giorno per il caso Montesi. Nemmeno oggi si sono avute notizie ufficiali nè ufficiose, ma soltanto voci, illazioni, indiscrezioni, che spesso sono in antitesi e che tutte hanno la pretesa di essere «precise» e «di buona fonte». Una cosa però appare certa: è questione di ore e la Procura Repubblica ritrasmetterà gli atti del caso Montesi alla sezione istruttoria.

Il dott. Scardia avrebbe terminato la requisitoria che sarebbe stata vagliata, esaminata e corretta durante le riunioni svoltesi in questi giorni tra il Procuratore generale dott. Giocoli, lo stesso dott. Scardia e l'altro sostituto procuratore della Repubblica dott Colonnese. Ieri, poi, il dott. Giocoli ha avuto un colloquio col Ministro della Giustizia on. De Pietro, e alcuni hanno detto che il Procuratore generale ha messo al corrente il Ministro del fatto che la Procura ha terminato il suo lavoro e si appresta a riconsegnare gli atti alla sezione istruttoria.

Il colloquio di cui sopra effettivamente c'è stato come c'è stata una riunione l'altra notte tra Giocoli, Scardia e Colonnese.

Un giornale del pomeriggio insiste nel dire che il dott. Scardia nella sua requisitoria chiederebbe l'incriminazione di Piero Piccioni e Ugo Montagna, ma il proscioglimento per Saverio Polito. Un altro giornale del pomeriggio, invece, ha oggi lanciato una grossa notizia. La requisitoria concluderebbe con la richiesta di proscioglimento pieno dei tre principali imputati (Piccioni, Montagna e Polito), mentre chiederebbe l'incriminazione di alcune figure di secondo piano: coloro che si sono resi responsabili di falsa testimonianza.

Diciamo subito che questa ultima indiscrezione ha preso una certa consistenza, anche perchè sembra che uno dei magistrati direttamente interessati, interrogato in serata, pur non confermando, non ha smentito la cosa. Effettivamente questa sembra più che una semplice indiscrezione, poichè il giornale che la pubblica è il quotidiano paracomunista della sera che è sempre tanto, stranamente, bene informato.

## Un pensionato in Tribunale per redditi non denunciati

Torino, 10

Si è discussa oggi al Tribunale un'interessante causa per un'omissione della denuncia Vanoni: imputato il pensionato Angelo Ghirigatti, residente ad Avigliana, il quale oltre a percepire una pensione mensile di 11.600 lire, traeva un certo guadagno dal commercio di vini. Egli non elencò nel modulo Vanoni i proventi di questa sua attività, e venne denunciato dalla Intendenza di Finanza per omissione di denuncia del 1952 e 1953. Il ricorso del denunciante non venne accolto, e oggi egli è stato condannato in contumacia ad una multa di 20 mila lire oltre alle spese processuali.

## Una bimba di tre anni trasformata in una torcia

Latisana, 10

Un'atroce disgrazia che ha gettato nella disperazione una famiglia, si è verificata a Precenicco. La piccola Mirella Zammarian di tre anni, in un momento in cui si trovava sola in cucina, si avvicinava un po' troppo alla stufa tenendo in mano della carta che prendeva fuoco. Le fiamme divampavano fulmineamente e si estendevano al vestitino della sventurata piccina, che rimaneva ustionata in modo gravissimo. Allo ospedale poco dopo essa infatti spirava tra atroci sofferenze.


# Televisione per tutti

## Oltre 30 modelli esposti

*NAZIONALI:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Phonola | 14 poll. | L. | 165.000 |
| Watt | 17 poll. | L. | 165.000 |
| Phonola | 17 | » | 170.000 |
| Autovox | 17 | » | 180.000 |
| Geloso | 17 | » | 190.000 |
| C.G.E. | 17 | » | 200.000 |
| Telefunken | 17 | » | 220.000 |
| Minerva | 17 | » | 220.000 |
| Siemens | 17 | » | 230.000 |
| Autovox | 21 poll. | L. | 225.000 |
| Geloso | 21 | » | 241.000 |
| Autovox | 21 | » | 250.000 |
| Telefunken | 21 | » | 250.000 |
| Minerva | 21 | » | 270.000 |

*AMERICANI:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Motorola | 17 poll. | L. | 259.000 |
| Zenith | 17 | » | 299.000 |
| Motorola | 21 poll. | L. | 315.000 |
| Zenith | 21 | » | 330.000 |
| Mayestic | 21 | » | 330.000 |
| Admiral | 21 | » | 330.000 |
| Fada Andrea | 21 | » | 330.000 |
| Mayestic | 24 poll. | L. | 510.000 |

*GERMANICI:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Telefunken | 17 poll. | L. | 240.000 |
| Loewe Opta | 17 | » | 235.000 |
| Grundig | 17 | » | 235.000 |
| Kreft Weltfunk | 17 | » | 235.000 |
| Nord Mende | 21 poll. | L. | 270.000 |
| Telefunken | 21 | » | 280.000 |
| Grundig | 21 | » | 275.000 |
| Loewe Opta | 21 | » | 275.000 |
| Kreft Weltfunk | 21 | » | 275.000 |

GARANZIA: UN ANNO

MODERNISSIMO LABORATORIO TV
(Assistenza per televisori)
con attrezzatura elettronica e reparto meccanico

## RADIO SPONZA

TRIESTE — VIA IMBRIANI 14 — TEL. 37-666
Laboratorio TV: VIA LAMARMORA 4 - TELEF. 90-527
Filiale: GORIZIA - VIA MAZZINI 1 - TELEFONO 2937

## UN BRILLANTE UMORISTA TEDESCO

# ALFRED POLGAR

La letteratura tedesca è ricca di opere satiriche le quali affidano la loro efficacia alla violenza delle invettive. C'è, tra gli altri, un lungo periodo che è dominato da codesta concitazione irosa: alludo all'epoca della Riforma. Una specie di *furore* imperversa in quel secolo, auspice Lutero, che non si peritava di confessare: «Quando io voglio poetare, scrivere, pregare e predicare bisogna che vada in collera». Ma la collera è una disposizione poco propizia a ritrarre la realtà, anche nell'aspetto caricaturale.

Per questo forse la grazia dell'*humour* arride piuttosto raramente allo spirito tedesco. Dico *grazia*, perchè l'*humour* si muove sempre leggero e sorridente, anche quando scaturisce da un fondo di scetticismo e pessimismo.

Uno degli umoristi tedeschi viventi più schietti ed arguti è Alfred Polgar. Egli è oriundo viennese ed ha una mente alacre e vivace malgrado i suoi ottant'anni. Di lui dice argutamente il Kesten che «ha non solo le gentili maniere di un patriarca, ma anche il lampeggiante acume di un giovane cavaliere». Alla sua formazione spirituale-letteraria ha giovato l'opera del critico militante (soprattutto in campo teatrale). Il taglio e il piglio delle sue novelle, dei suoi bozzetti e delle sue «storie brevi» non si possono spiegare senza l'allenamento alla tecnica del *feuilleton*, vale a dire di quella parte del giornale che corrisponde alla nostra terza pagina. L'esercizio giornalistico ha sveltito anche la forma brillante e concisa dei suoi aforismi. La asciuttezza, nervosità e vibratilità del suo stile sono, come è ovvio, congeniali al suo talento, ma questo talento si è perfezionato nella composizione del saggio, della recensione e dell'elzeviro.

L'uomo è passato attraverso le peripezie degli ultimi movimentati tre o quattro decenni. Le sue tappe, in un senso genericamente indicativo, sono tre: Vienna (la Vienna del primo venticinquennio di questo secolo), Berlino (durante la sua attività di critico teatrale) e New York (periodo dell'emigrazione); ma la prima ha lasciato nel suo spirito impronte indelebili. «Egli è rimasto — osserva il Kesten, che è pure un acuto e pungente umorista — il vecchio austriaco arguto, affascinante, dignitoso, istintivamente gaio, dal sorriso malizioso e dalla lingua e dai sensi vibranti di musicalità; è rimasto al pari dei poeti della prima metà del secolo XX (Hugo von Hofmannsthal e Arthur Schnitzler, Joseph Roth e Stefan Zweig, Hermann Bahr e Franz Blei, Peter Altenberg e Karl Krauss), il cittadino cosmopolita della vecchia Austria».

Egli ha al suo attivo una serie di scritti che vanno da *Gestern und heute* (Ieri ed oggi) ad *An den Rand geschrieben* (Scritto sul margine), a *Schwarz auf Weiss* (Nero sul bianco), a *Ja und Nein* (Sì e no), a *Rechts und links vom Zuschauer* (A destra e a sinistra dello spettatore), ecc. L'ultimo suo volume, dal titolo *Standpunkte* (Punti di vista), pubblicato dal Rowohlt Verlag di Amburgo nel 1954, è quanto mai indicativo, per il contenuto e lo stile, dell'arte di questo umorista.

Il bozzetto che dà il titolo al volume *Standpunkte* è una specie di *mimo* moderno, schizzato alla brava in poche battute svolgentisi nel bar di un albergo di campagna. Il quadretto rappresenta un trattenimento danzante in questo bar. I personaggi della scenetta sono: il suonatore che strimpella sul pianoforte, il pubblico, il proprietario, una coppia di ballerini, il cameriere, la moglie del suonatore, un musicista, un cliente del bar, in dissidio con se stesso, un gatto sul tetto, il pianoforte. Ognuno esprime il suo *punto di vista* sopra il suonatore e le sue strimpellature. Il metro con cui questi personaggi giudicano lo sciagurato e la sua musica è assai diverso. La stessa cosa suscita (ecco un umile esempio della legge della relatività) reazioni disparate. Sicchè il... concento dei giudizi stride come la musica dello strimpellatore.

Anche in *Mechanismus der Güte* (Meccanismo della bontà) si rifrange, diciamo così, un raggio della stessa legge. Il raccontino ritrae un pastore al capezzale di un amico morente. Costui è il dottor Gottfried Meyer, collezionista di oggetti d'arte e mecenate, ed è universalmente ritenuto un uomo giusto, pio e caritatevole. L'amico ecclesiastico, pur di rafforzare, in questi supremi istanti, la coscienza del grave ammalato nella fiducia di avere bene operato in questo mondo e di meritare, perciò, il premio divino nell'altro, gli rammenta gli atti di bontà e beneficenza da lui compiuti. Il moribondo non è dello stesso parere, e obietta, in sostanza, che non è tutto oro ciò che luccica, che i moventi veri delle sue azioni sono stati tutt'altro che irreprensibili, che, insomma, le sue opere non si sono per nulla ispirate alla *pura bontà*. Il pastore non riesce a capacitarsi dell'ostinatezza con cui l'antico compagno universitario si autoaccusa. Ad un certo punto entra nella stanza la fedele governante. Adele è raffreddata ed è costretta a soffiarsi continuamente il naso, il che dà molto fastidio al padrone. Per allontanarla, il Meyer invita, allora, in tono gentilmente perentorio, la governante ad andare a letto a curarsi il piccolo malanno.

Anche questa volta il pastore interpreta a modo suo l'atto dell'amico come risulta dal suo commento: «E costui dice di non esser buono! Lui giace lì in punto di morte, e ancora si preoccupa del piccolo raffreddore di un altro!».

*Ein unheimlicher Mensch* (Un uomo sinistramente sospetto) è un altro significativo raccontino. L'autore parla di un giornalista che si riduce, infine, a redigere delle necrologie a pagamento. Questo necrologista, trovandosi, durante un viaggio per mare, a sedere sopra coperta vicino al Polgar, gli narra come si sia vendicato di un ballerino che gli aveva sedotto la moglie. Si è vendicato — spiega — per virtù di magia, richiamando su di lui l'attenzione della morte mediante la stesura di necrologie antitipate. Dàgli oggi, dàgli domani, un bel giorno il necrologista imbrocca la forma giusta. Eccola. «Che la terra gli sia lieve, come lieve (si tratta, appunto, di un ballerino che col suo passo di danza appena sfiora la terra) le fu lui». Così suona il magico necrologio. Magico, perchè l'odiato ballerino un bel giorno, trangugiando un osso di pollo, muore soffocato.

Il Polgar, ritenendo d'aver a che fare con un matto, rompe, da quel momento, la piacevole consuetudine di andare a sedersi accanto a lui. Ciò offende il necrologista che non dissimula il suo disappunto. Ciò premesso, immaginate il disagio di Polgar quando un giorno si trova alle spalle il necrologista e s'accorge che gli figge gli occhi sopra, tenendo il taccuino e la matita in mano! «Provai un'impressione sgradevole — concluse il narratore; — ma mi tranquillizzai al pensiero che sono troppo poco celebre perchè la stampa americana mi dedichi una necrologia!».

L'arte del Polgar consiste in queste rapide ma puntuali annotazioni della realtà più umile. Si tratta del *tragico quotidiano* coi suoi paradossi, i suoi contrasti e le sue miserie e brutture. Alfred Polgar conferisce a questo tragico il tono umoristico, scegliendo e disponendo i vari elementi in modo che l'accostamento di tratti incongruenti ed incompatibili crei dissonanze e stridori che suscitano il sorriso. La vita stessa provoca continuamente il cozzo di cose eterogenee e discordanti. Uno spirito di osservazione vigile e acuto, un intuito pronto a rilevare gli aspetti comici, una scrittura asciutta e incisiva, atta a segnare le impressioni nella loro nuda e integra puntualità, la apparente apatia e obiettività dell'autore dinanzi alle cose che deve ritrarre, dànno maggiore risalto a questa pittura a secco, che provoca una ilarità festevole e sommessa.

Questi «studi» possono contrarsi fino alla concisione lapidaria. E qui spicca la felice vena sintetica di uno degli aforisti tedeschi viventi più sapidi e brillanti.

GIOVANNI NECCO

Contro le severe regole

## Gigli in Inghilterra canterà alla domenica

Londra, 10

Un'eccezione alle severe regole che vietano in buona parte dell'Inghilterra le rappresentazioni teatrali alla domenica, è stata fatta a favore di Beniamino Gigli. Questi inizierà il 21 corrente un'altra delle sue frequenti tournée in Granbretagna, con un concerto a Stockton-on-Tees, fissato per domenica 27.

Tre giorni or sono una Corte di magistrati di Stockton si era rifiutata di concedere il permesso per il concerto, richiamandosi fra l'altro a una legge del 1933, la quale stabilisce che nessun spettacolo possa avere inizio in quella regione prima delle 19.45 della domenica, allo scopo di non ostacolare l'afflusso dei fedeli nelle chiese. Oggi invece la precedente decisione è stata annullata da 18 dei 22 magistrati di Stockton. Il concerto che Gigli sosterrà è stato qualificato «culturale», e come tale esentato dal divieto che colpisce senza possibilità di appello le manifestazioni domenicali.

Stockton-on-Tees, che ha 60 mila abitanti, è una città di spiccate tradizioni musicali. Essa sollecitava da tempo il privilegio di poter ospitare il popolarissimo tenore italiano.

Un gruppo di comunisti cinesi fatti prigionieri dalle forze di Ciang Kai-scek. Facevano parte dell'equipaggio di una giunca catturata nelle acque delle Tachen da una nave nazionalista

*SOLO LE FIGLIE DI EVA TUTELATE NELLE DISAVVENTURE SENTIMENTALI*

# Contro l'«indennità del cuore infranto» sono insorti gli scapoli d'Inghilterra

***Un gruppo di deputati intende rimuovere questa antica spada di Damocle***
***La timida pecorella e il lupo crudele - Delusa la cinquantenne Miss Venus***

Londra, febbraio

*Sono forse contati i giorni della spada di Damocle che da oltre 350 anni pende sul capo dei celibi britannici nelle loro schermaglie col sesso gentile: un gruppo di deputati, senza distinzione di partito nè di stato civile, scapoli e coniugati, ha deciso di prendere l'iniziativa in Parlamento per rimuovere lo spadone e consegnarlo ai ferrivecchi. E' un brando ch'era stato forgiato a difesa della donna nei secoli — o giù di lì — in cui l'Arcivescovo di Canterbury attraversando il bosco di Windsor aveva il diritto, se gli pungeva vaghezza, di dar fiato al corno, imbracciare l'arco e abbattere un cervo, oppure due, non di più, della reale tenuta (l'Arcivescovo tuttora nominalmente fruisce di questo privilegio che non è mai stato abrogato).*

*L'antica legge vuole tutelare le figlie di Eva nella decisiva avventura della vita, proteggerle contro i maschi che promettono e non mantengono. Il concetto del* Breach of Promise, *la rottura della promessa di matrimonio, attribuisce un controvalore elevatissimo, in moneta, a discrezione del giudice, un vero prezzo d'affezione, alla pena sentimentale della ragazza che credeva di avere acciuffato un marito e rimane delusa. Nessun valore venale, neanche un centesimo, la legge riconosce invece alla pena sentimentale quando la vittima della disavventura sia un figlio di Adamo; presume egli sappia che «la donna è mobile». Il Breach copre una sfera che va molto al di là della rottura di fidanzamento. Ad invischiare gli incauti, farsi citare in tribunale e vedersi presentare un conto salato basta una mezza promessa, una parolina spensieratamente mormorata a fior di labbra nell'intervallo tra due castissimi baci e poi dimenticata. Poco conta — succede anche questo — che il giovane per calcolo od altro, sollecitato a più decisive e sostanziose effusioni abbia validamente resistito; ad inchiodarlo come fedifrago è sufficiente la parolina bisbigliata in un momento di tenerezza o di smarrimento. Il «sì» sommesso che gli esce di bocca come in un soffio, quasi impercettibile, in risposta al solito «Mi sposi?», è percepito dall'addestrato orecchio femminile come uno squillo sonoro, e basta appieno a condannarlo.*

*La spiegazione di questa smisurata protezione accordata alle rappresentanti del sesso debole va ricercata, affermano gli avversari della spada di Damocle, nel clima storico-sociale degli anni lontanissimi allorquando la donna per assicurarsi il pane quotidiano non aveva altra strada che il matrimonio. Le nozze, dicono un po' cinicamente, erano per le ragazze quello che per i mendicanti è oggi un «buono» della Cucina Popolare; la fanciulla che accettava la corte di uno spasimante e poi era piantata in asso, correva pericolo di più non arraffare un «buono»: come una merce usata, di seconda mano, il suo valore sul mercato matrimoniale cadeva di botto, la poveretta era deprezzata. Barbari tempi di schiavitù femminile, aggiungono con sentito sdegno; e compiacendosi che essi sian tramontati denunziano il Breach come superstite rudere da togliere di mezzo. E' in nome della ripristinata dignità del gentil sesso e quasi con l'aria di rendergli un segnalato servigio che costoro predicano la necessità di aggiornarsi. Nulla han da eccepire al rimborso del danno emergente: il fidanzato o candidato che si ritira, rifonda alla mancata sposa le spese incontrate per il corredo nuziale ed altri più o meno sconsiderati acquisti; ma per amor dell'umano decoro oltre che della equiparazione dei sessi si ponga fine all'assurdo della riparazione dei danni morali. Abbasso — esclamano — l'indennità del cuore infranto! E per nulla scoraggiati dal significativo silenzio che risponde dal campo femminile, ripetono l'invocazione a gran voce, s'apprestano come s'è detto a portarla sui banchi di Westminster.*

### Frequenti abusi

*E' inevitabile che la privilegiata protezione di cui gode la donna ingeneri abusi se si pensa che essa parte dal presupposto che in tutta quanta la sfera sessuale la donna sia timida innocente pecorella inseguita da crudele famelico lupo. Nel caso di incidenti, come si fa a non incolparne il lupo? Compare con una certa frequenza nelle cronache giudiziarie il caso, tipico, della ragazza non più minorenne che, dichiarandosi vittima dell'oltraggio maschile, con franchezza ammette di avere golosamente accettato e ricambiato baci e carezze sempre più audaci tranne l'ultima, e più sostanziosa, il pressante epilogo: quella propria non la voleva. L'assenza di consenso profila il reato di violenza, roba da prigione. Falsa innocentina o ingenua autentica? I giudici inglesi sono carichi di saggezza ed hanno l'occhio clinico ma non sempre è facile vederci chiaro, e allora è il lupo che ha la peggio.*

*Forte è ovviamente la tentazione di sfruttare l'arma del Breach, e di abusarne, quando l'uomo sia danaroso e sussista la prospettiva di fargli pagare a peso d'oro i simbolici cocci del cuore femminile spezzato. La maggior parte delle vertenze non arriva alle aule dei tribunali, si risolve con un concordato extragiudiziario: il timore dello scandalo è sufficiente a spillare un bel gruzzolo di denaro. Ma ogni tanto c'è qualcuno, testardo o coraggioso, che non cede e accetta il dibattito alla pubblica ribalta di Temi.*

### Un clamoroso processo

*E' stato per l'appunto uno di questi processi, lungo, penoso, clamoroso, che ha fatto scendere in lizza, disgustati, gli avversari della spada di Damocle. In omaggio alla formula della spa da la denunzia presentava la mancata sposa come timida agnella e l'uomo come un serpente in agguato, come un pozzo di iniquità dimenticando, ci sembra, che a fil di logica se così stavano le cose l'agnella aveva tutte le ragioni per felicitarsi di non essere finita nel nido legale del serpe. La protagonista era un'ex attrice ed ex bellezza cinquantenne, eletta Miss Venus a 20, riconfermata nel titolo a 28 e il cui volto sorridente dagli occhi verdi adornò a suo tempo, per qualche lustro, la réclame di saponette, sigarette, dentifrici.*

*Misse Venus ha messo a nudo il proprio cuore per dimostrare ai giudici ch'era veramente spezzato, e tra molti sospiri ha raccontato tutta la sua vita per filo e per segno, dal matrimonio con un ricco banchiere che aveva trovato la morte in un incidente d'auto lasciandole una fortuna rapidamente sfumata, al folle amore per un colonnello americano che voleva sposarla ma era caduto in Corea, ad una successiva passione per un latifondista che non poteva sposarla perchè era già coniugato, al fatale incontro infine — col serpente che era stato trent'anni prima un suo fedele quanto platonico adoratore. S'erano imbattuti per caso, dopo tanto tempo, sulla pubblica via e in quell'incontro la ex regina di bellezza e ormai regina-madre perchè alle soglie del mezzo secolo, aveva creduto di ravvisare un segno del destino: la vita che ricominciava, piena di promesse novelle. Affidandosi al destino s'era lasciata condurre al club, ivi accettando una tazza di tè e due bacini, e affidandosi alla propria esperienza aveva chiesto e ottenuto l'impegnativa parolina, il «sì» matrimoniale. Dopodichè, rassicurata su questo punto aveva trascorso alcune notti con lui in albergo. Ha insistito sul particolare della parolina con visibile orgoglio, ha detto che senza quell'impegno preventivo nessuna forza umana la avrebbe portata all'albergo. Ed ha pianto a lungo nel fazzoletto di batista che faceva parte del lussuoso corredo acquistato apposta per la luna di miele da consumarsi, ella aveva immaginato, a Roma. Altre dozzine di fazzoletti erano sul tavolo del tribunale insieme con l'abito nuziale e un monte di serica biancheria intima, il tutto in funzione di* corpus delicti.

*La versione del serpente, un uomo d'affari serio e austero, è stata differente. Non s'era mai sognato di condurre Miss Venus in un albergo, ha detto, era andato invece a farle visita a casa sua dietro richiesta di lei; e lì, senza paroline preventive, senza opposizione aveva avuto luogo, per dirla all'inglese, la intimacy, che in sette od otto mesi di relazione s'era poi ripetuta nelle identiche condizioni altre due volte non di più. Ha spiegato che proprio quel sereno abbandono, quell'assenza di calcolo l'aveva indotto un giorno, di propria iniziativa, a offrirle di sposarla. E avrebbe mantenuto la parola se un viaggio d'affari in America non lo avesse fatto imbattere in una altra donna, la sua futura moglie. Aveva subito scritto a Miss Venus spiegando l'accaduto con parole di scusa e di rammarico, e s'era visto puntare al petto l'arma del* Breach.

*Il tribunale ha valutato in duemila sterline il controvalore del cuore infranto di Miss Venus ma altre cinque o seimila sterline sono a carico del serpente per spese di giudizio. A sentire la sentenza la poveretta s'è messa a piangere un'altra volta. Si aspettava almeno il doppio: un'amica sua, ha detto, in caso analogo aveva strappato un'indennità di quindicimila sterline. Ha perso ogni fiducia nell'umana giustizia e s'è riportata a casa il* corpus delicti, *il corredo, che più non le serve anche perchè, ha spiegato ai cronisti, era ridotta pelle e ossa: senza contare il cuore infranto aveva perduto dodici chili. Ha annunziato infine che se qualcuno, stuzzicato dal clamoroso processo dovesse indirizzarle profferte di matrimonio, sarebbe proprio fatica sprecata: le lettere finiranno nel cestino.*

*Ci sono malinconie della commedia umana che, a sciorinarle in pubblico davanti ai giudici prendono spesso un colore di farsa e fanno sorridere. Il battibecco tra Venere e il Serpente ha fatto soltanto pena: l'Amore, la Poesia ed anche molti lettori (i giornali avevano pubblicato colonne e colonne di resoconti) si son coperti il volto con le palme, arrossendo di vergogna e congiungendo infine le mani davanti alla bocca a far da megafono al grido fatidico della riscossa: «Abbasso l'indennità del cuore infranto!».*

CARLO TROTTER

*GLI ANIMALI HANNO IL SENSO DEL TEMPO*

# PUNTUALE OGNI MATTINA il cane svegliava il padrone

*Singolari episodi dimostrano che le bestie avvertono il trascorrere delle ore e dei giorni*

Nel mondo animale, la facoltà di avvertire «naturalmente» il trascorrere del tempo, è più sviluppata di quanto non si creda. Insomma, la domanda: «Gli animali hanno il senso del tempo?» va trovando, per sua risposta, tutto un patrimonio di meditabili fatti osservati. Se ne occupa, con la competenza e con la passione del naturalista, l'inglese Frank W. Lane in un libro che è già stato letto in Inghilterra, in Germania e in America, come un fortunato romanzo: *Meraviglie del mondo animale* con cui Bompiani ha voluto arricchire la sua celebre collana: «Avventure del pensiero». Molte «novità» il pubblico apprende da questo libro, ricco di originali illustrazioni documentarie: ma l'argomento di cui ci occuperemo è, forse, quello che maggiormente lo può colpire.

Sir William Beach Thomas narra di un pastore che era solito portare, puntualmente, nell'ovile, una provvista di ghiotte radici, ad una data ora del pomeriggio. Dopo qualche settimana, notò che se arrivava un minuto o due più tardi, tutte le pecore erano in piedi, mentre se arrivava un minuto o due in anticipo, le trovava ancora sdraiate. Nella sua interessante autobiografia, Fred Walker ci offre un altro esempio, dell'acuto senso che l'animale ha dell'ora esatta dei pasti. Una volta lavorava con dieci muli in una fattoria della California. Quando arava, non aveva mai bisogno dell'orologio: «Quantunque non vi fossero sirene, questi intelligentissimi animali sapevano, al secondo, quando fosse mezzogiorno, l'ora della colazione. Si fermavano di botto... Alle 18, accadeva la stessa cosa». Un analogo episodio è riferito dal dott. A. S. Hudson. Una volta egli ebbe a sorvegliare cinque mucche che pascolavano. Ogni domenica mattina era dato loro del sale. Era tanto gradito, che ad un certo momento cominciarono ad aspettarselo. «Dopo qualche tempo — dichiarò — divenne manifesto un curioso modo di comportarsi delle mucche, perchè esse, ogni domenica mattina, si facevano trovare in piedi presso le sbarre, nel punto più vicino alla casa con tutta l'aria di una muta attesa». Egli aggiunse che quegli animali non potevano capire che si era di domenica, da qualche cambiamento nel normale corso delle cose. Erano completamente isolati da qualsiasi attività umana.

Il dott. Gustav Eckstein racconta la singolare puntualità di un gatto per un motivo altrettanto singolare. Ogni lunedì, alle 19.45, lasciava la casa, raggiungeva un vicino ospedale, balzava sul davanzale della camera da pranzo delle infermiere, dove ogni lunedì sera giocavano a «bingo» (gioco con cartelle e gettoni). Non c'entravano nè gatto nè leccornie. Il gatto non mancava, all'ora esatta, per udire e vedere le persone che giocavano. Tutto ciò gli fu confermato dalle proprietarie del gatto. Le quali lo informarono che il felino «conosceva anche le 8.10». Ogni giorno, le padrone uscivano di casa a quell'ora. Al gatto, dopo aver trascorso fuori la notte, piaceva di essere a casa prima che le signore uscissero. Se era in anticipo, se ne veniva lentamente, magari sdraiandosi al sole; ma se le sue peregrinazioni notturne gli avevan fatto far tardi, galoppava per non mancare al tacito appuntamento!

Un *retriever* dorato, cioè un barbone scozzese da riporto, narra ancora il Thomas, fu abituato a funzionare da sveglia, ogni mattina. Per quattro giorni consecutivi, questa sveglia fu cronometrata: essa, che consisteva in leggeri colpi di zampa alla porta, scadeva esattamente alle 7.22. Discutendo l'idea che i cani possono conoscere l'ora e quando si ripeta un giorno della settimana, Buytentijk, il celebre psicologo olandese, osserva: «Tuttociò si può far risalire ad un'estensione dell'area di eccitazione prodotta, dall'esperienza». Una prova che tale spiegazione risponde a verità, è offerta dal comportamento del cane di una fattoria, sul quale ci riferisce il Batten. Alle 7 e alle 16.30, era solito uscire spontaneamente per far rientrare le mucche dal pascolo. Ma quando fu introdotta l'ora legale, benchè il cane si attenesse alle «ore naturali», riportava la mandria alle ore aggiornate, cioè «legali». «Per me, commenta il Lane, l'unica spiegazione può essere che le attività della fattoria fornivano al cane l'indizio dell'ora; altrimenti perchè avrebbe effettuato il cambio?».

Un fatto del genere fu osservato con i passeri che, prima della seconda guerra mondiale, frequentavano i giardini del Lussemburgo, a Parigi. La prova di un'altra forma di senso del tempo si trova nel comportamento di alcuni uccelli di riva. I chiurli, cibandosi sui banchi fangosi degli estuari dei fiumi, talora sono costretti, dalle conseguenze dell'alta marea, a volare nel retroterra finchè la bassa marea non lascia di nuovo i banchi esposti. Si vide che i chiurli, mentre erano a parecchi chilometri dalla riva, cessavano di mangiare, si riunivano e tornavano in volo alla riva proprio nel momento preciso in cui i bassifondi rimanevano in secca. Escluso il fatto che delle vedette, stazionanti in vista del mare, «informassero» gli uccelli che erano a cibarsi nel retroterra, autorevolmente si concluse che gli uccelli abbiano un'accurata sensazione del trascorrere del tempo.

Un simile fenomeno fu osservato negli aironi australiani delle scogliere, che durante la bassa marea si cibano di crostacei. Non così durante l'alta marea, che li costringe a volare sulla terra ferma, molto distante. Anche se la bassa marea si ripetesse ogni giorno, alla stessa ora, il loro arrivo puntuale a un luogo lontano oltre 40 chilometri dalla costa, sarebbe abbastanza stupefacente. Ma non è così: nel ritmo della marea, vi è un ritardo giornaliero di 45 minuti. Dove sono gli orologi che li avvertono di posticipare la loro partenza in accordo con il ciclo lunare? Ecco il sesto senso, se mai ve ne fu uno.

GUGLIELMO BONUZZI

Maxim Saburov uno dei migliori organizzatori sovietici. Egli è responsabile dell'attuazione dei piani quinquennali

UN'ININTERROTTA TRADIZIONE ARTISTICA

# Ottant'anni di lirica al Teatro Sociale di Como

## Dal repertorio settecentesco ai moderni balletti

Como, febbraio

Conoscere la vita di un teatro importante vuol dire, in un certo qual modo, misurare il livello culturale di una città. Imprevedibile è, comunque, la rispondenza del pubblico rispetto a istituzioni artistiche del genere, tanto è vero che — e citiamo Genova e Torino — sorprese non ne mancano al riguardo. La città di Como ha riservato più di una prova di simpatia al suo Teatro Sociale e forse proprio per questo, ricalcando le fatiche di uno studioso come Alessandro Seveso (che illustrò l'attività del Sociale dal 1874 al 1924) oggi Rinaldo Pagnoni ha completato quella fatica, giungendo fino al 1954. Lavoro utile, perchè anche il pubblico che non frequenta assiduamente gli spettacoli, ama spesso riandare al passato; lavoro doveroso, poichè il Sociale non si trova ormai troppo lontano dal compiere il secolo e mezzo di vita. Per completare la documentazione, il Pagnoni ha dovuto spesso sobbarcarsi a ricerche faticose e ha dovuto, come sempre accade in casi consimili, mangiare non poca polvere.

### Ottimi auspici

Ugo Barbaglia, nel presentare questi *Ottanta anni di lirica al Sociale* (Como, 1955), avverte giustamente che «scrivere della vitalità di un teatro è argomento d'eccezione e motivo di conforto e speranza per chi ancora crede al fascino e al potere del palcoscenico e del golfo mistico»: coraggio, dunque, che la passione non solo esiste, tuttora, ma è tuttora viva.

L'effettiva attività del teatro ebbe inizio nel 1813, vale a dire proprio nell'anno in cui nacquero Giuseppe Verdi e Riccardo Wagner. Quale migliore auspicio per un ente lirico? Trattandosi di un teatro di provincia, non si può certamente dire che in questi ottanta anni (1874-1854) esso abbia perduto tempo: 117 sono le opere allestite, dovute a 58 diversi autori. Il vero trionfatore è (c'è bisogno di dirlo?) Giuseppe Verdi con 13 partiture; l'opera trionfatrice è *La Traviata*, ripresa in dieci diverse stagioni sempre con successi eccezionali. A Verdi segue subito Giacomo Puccini con 9 opere; poi Mascagni con 8 e Donizetti con 7. Poco dopo, con 5 partiture, ecco giungere Riccardo Wagner, del quale sono stati rappresentati *Tannhäuser*, *Lohengrin*, *Walchiria*, *Sigfrido* e *Tristano e Isotta*, sempre con ottimo successo. Annota con una certa compiacenza il Barbaglia: «Wagner precede con sensibile margine quantitativo l'adorato nume catanese Bellini, il lirico, rispettato Catalani e il latino e facile Massenet, tutti con tre opere rappresentate». Misterioso rimane il fatto che Rossini resti indietro su Meyerbeer e Wolf-Ferrari. Se si porteranno alla luce le locandine dal 1813 al 1874, come si spera — non fosse altro che per festeggiare i prossimi centocinquanta anni di vita del Sociale — tutta questa graduatoria subirà forzati movimenti.

Nello sfogliare l'elenco delle opere, numerose risultano le *novità*. Ma questo non meraviglia. Contrariamente a quello che avviene oggi — annota lo stesso Barbaglia — una volta ogni apertura di stagione si pretendeva un' opera nuova e se questa non c'era, succedeva quel che è successo nel l'85 quando all'inaugurazione della tradizionale stagione di carnevale, venuta a mancare la novità, il pubblico insorse con tale veemenza e tenacia da indurre l'autorità dell'ordine a fare sgomberare la sala *in nome della legge*. E, si pensi, era annunciata un'opera di successo come *La Gioconda*.

Per quanto si è detto, non è possibile illustrare, comunque, la vita teatrale comense da quando, nel primo Settecento, venne costruito un teatro in legno nel Salone del Broletto — ricordato dall'illustre penalista e studioso Angelo Luzzani — ma si sa, da elementi sicuri, che non difettavano le opere di Paisiello e di Piccinni. Se invece sfogliamo i meglio noti programmi dal 1873 in poi, ecco apparire opere notevoli di Verdi, Petrella, Ponchielli, Marchetti, Meyerbeer, Gounod. L'*Aida* venne rappresentata nel 1881, dieci anni dopo la famosa prima al Cairo; la *Cavalleria rusticana* nel 1891, un anno dopo il memorabile successo al Teatro Costanzi di Roma, così l'*Amico Fritz*; mentre *La Bohème* apparve a Como meno di sette mesi dopo l'insuccesso di Torino. Dodici anni invece occorrono all'*Otello* di Verdi per percorrere il breve tragitto da Milano a Como: fu diretto da Edoardo Vitale e a protagonista ebbe il tenore Michele Mariacher. Il Vitale fece anche conoscere *La Resurrezione di Cristo* di don Lorenzo Perosi, pochi mesi dopo che era stata eseguita per la prima volta a Roma.

Troppo lungo sarebbe ricordare tutte le opere rappresentate, ma non si può tacere l'*Orfeo* di Monteverdi, *Platea* di Rameau, *La serva padrona* di Pergolesi, *L'osteria portoghese* di Cherubini, *L'italiana in Londra* di Cimarosa, *Boris Godunov* di Mussorgski.

Riguardo all'attività concertistica, più recente di quella lirica, basterà ricordare i nomi di Gino Marinuzzi, Antonio Guarnieri, Arturo Toscanini e Victor De Sabata. Nuova vita acquista il Sociale da quando ospita, annualmente, il Teatro alla Scala milanese per le rappresentazioni di balletti e per i concerti. La serie venne iniziata nell'agosto 1951 e continua tuttora. Nuova vita dipesa anche dal fatto che al Sociale è stata annessa una *arena* su geniale e praticissimo progetto dell'ing. Carlo Ponci con palcoscenico ed attrezzature comunicanti con la sala al chiuso. Per questa sua particolarità, che unisce le due platee a mezzo di uno stesso palcoscenico come due fratelli siamesi, il Sociale-Arena venne definito il «teatro-siamese».

### Il repertorio più attuale

Accanto al repertorio classico e romantico, aggiungiamo, non è mancato quello moderno. Ecco qualche titolo significativo: *La leggenda di Giuseppe* di R. Strauss, *Amore stregone* di De Falla, *Riflessi nell'oblio* di Respighi, *La giara* di Casella, *Vita dell'uomo* di Savinio, *Sagra della primavera di Strawinski* e *Marsia* di Dallapiccola, fino ad arrivare a Giancarlo Menotti.

Attività non comune, tanto da essere decisamente del parere del Barbaglia: «Se sull'esempio del Sociale, i teatri di provincia avessero saputo e sapessero sostenere lotte e sacrifici, della crisi del teatro se ne parlerebbe con ben altri termini o non se ne parlarebbe affatto».

MARIO RINALDI

## Libri ricevuti

E' uscito recentemente, a cura dell'Istituto di indagini psicologiche di Milano, il volume «Ragazzi difficili - Possiamo intervenire in tempo!» di Marco Marchesan. Si tratta di un volume di 146 pagine, con 61 campioni di scrittura, del costo di lire 500. Il libro viene presentato a genitori e insegnanti — con un'adeguata prefazione — dal Centro didattico nazionale per la Scuola secondaria del Ministero della Pubblica Istruzione.

Riportiamo qui di seguito la conclusione di detta prefazione: «I molti esempi esposti con cura, con sufficiente analisi e, di per se stessi, molto indicativi, i campioni grafici chiaramente presentati, la sistemazione in una casistica, in un certo senso tipica e orientativa, faciliteranno al maestro, al professore, al genitore una prima diagnosi.

«Se la mamma e il papà, quando il loro bambino è rosso in volto, senza appetito, svogliato, sonnolento, lo toccano, sentono che «scotta», vedono, sul termometro, la febbre e si affrettano a chiamare il medico, si preoccupino ugualmente quando la scrittura del loro figliolo... scotta! Si consultino con l'insegnante — e mai sarà più preziosa la collaborazione tra la famiglia e la scuola — e, nei casi più difficili, chiamino lo specialista.

«Ecco perchè si ritiene utile e raccomandabile a tutti gli insegnanti di scuole elementari e secondarie in primo luogo, e in genere a tutti quelli che vivono con i fanciulli e con gli adolescenti in rapporto educativo, la lettura del libro che il prof. Marchesan ha ora pubblicato. Dovrebbe essere letto anche e soprattutto dai genitori, i quali sono titolari del dovere di educare i figli, e dello adempimento di questo dovere, anche se effettuato nella scuola, responsabili.

## SORGERA' A CUBA uno stabilimento della «Carlo Erba»

L'Havana, 10

Il conte Edoardo Visconti di Modrone, direttore dei laboratori «Carlo Erba», ha annunciato ufficialmente che la ditta si accinge a impiantare uno stabilimento nei pressi dell'Havana. Lo stabilimento, che secondo i piani funzionerà in pieno entro due anni, dovrebbe servire a coprire l'intero fabbisogno cubano e quello dei Caraibi. Al progetto parteciperanno anche capitali cubani.

Il conte di Modrone ha dichiarato di essere venuto a Cuba per impiantarvi lo stabilimento, dopo esaurienti studi sulle possibilità del mercato e sui possibili sviluppi di una industria di questo genere. Cuba, egli ha aggiunto, è un paese che offre grandi prospettive a uno sviluppo industriale.

L'inaugurazione della metropolitana di Roma. Il Sindaco ing. Rebecchini pronuncia il suo discorso alla presenza del Cardinale Micara, del Presidente Einaudi e del Ministro Romita

# CRONACA DELLA CITTA'

PREMESSA A UNA VISITA DA LUNGO ATTESA

## NAVI PER TRIESTE

**Interessanti provvedimenti annunciati dal Ministro della Marina Tambroni al senatore Spallicci del P.R.I.**

Il senatore del P.R.I. Aldo Spallicci ha inviato, in data 9 febbraio 1955, una lettera al segretario della sezione di Trieste del suo partito, Elio Geppi, nella quale è detto:

**«Ho avuto occasione di parlare col Ministro Tambroni sulla questione triestina. Mi ha promesso di venire finalmente da voi. Gli facevo presente le difficoltà in cui si trova il porto per la mancanza di navi e per l'insufficiente soluzione del problema colla concessione di una sola nave, la «Umberto Biancamano» in luogo delle due che avevate in precedenza. Mi ha assicurato che provvederà in modo soddisfacente per voi».**

Fin qui la lettera del senatore Spallicci che ovviamente non ha carattere di ufficialità, ma che tuttavia rappresenta un documento di notevole interesse.

Il Ministro Tambroni è da lungo tempo ateteso a Trieste e poichè il suo più volte rinviato viaggio nella nostra città è stato sempre messo in relazione con il fatto che il Ministro della Marina non riteneva di venire da noi se non aveva prima risolto il problema delle navi da assegnare al nostro porto, la nuova assicurazione trae maggior rilievo dalla frase conclusiva della lettera del sen. Spallicci che garantisce **provvelimenti «soddisfacenti» per la città.**

Nel pubblicare la lettera del sen. Spallicci con tutte le assicurazioni che essa contiene, ci auguriamo che le soluzioni soddisfacenti siano veramente tali e si realizzino in breve tempo.

### Il pensiero degli industriali su problema della Zona franca

UNA MOZIONE PRESENTATA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali di Trieste, presieduto dal dott. Doria, ha tenuto una riunione, nel corso della quale è stata definita la posizione della categoria di fronte al problema della Zona franca. Il consiglio ha trasmesso quindi alla Camera di commercio una mozione nella quale, «constatato che l'elaborato della Commissione di studio per la Zona franca ha confermato che la costituzione di Trieste in zona extra doganale metterebbe i prodotti di una cospicua parte delle industrie manufatturiere locali in una situazione di pericolosa inferiorità sul mercato locale rispetto al prodotto estero, e su quello nazionale rispetto al prodotto del resto dell'industria italiana», si propone: una franchigia doganale limitata alle merci e materie prime di maggiore interesse per il consumo e la produzione industriale; la introduzione e il consumo nella zona, in esenzione d'imposta di fabbricazione, di tutti i prodotti a tale imposta soggetti; il collocamento sul mercato nazionale di tutti i prodotti locali anche se derivanti da materie prime estere, franchi di dazio, ma gravati dell'imposta di fabbricazione.

La mozione conclude con «la persuasione che tali provvedimenti porterebbero alla città i vantaggi che alcune categorie ritengono derivare da una Zona franca integrale, senza escludere ma anzi migliorando le possibilità di un incremento della industrializzazione».

### Compatto lo sciopero del personale finanziario

L'AGITAZIONE NAZIONALE NEL SETTORE OLEARIO

Dopo ventiquattr'ore di sciopero, il personale finanziario riprende oggi il lavoro. All'azione di ieri collegata a quella più vasta indetta in sede nazionale, hanno partecipato la quasi totalità dei dipendenti dagli uffici del Tesoro ed annessi; la CISL, com'è noto, non aveva aderito allo sciopero indetto quale protesta contro l'assorbimento e l'assegno integrativo dei diritti casuali. Talune sezioni sono rimaste del tutto inattive, e solo pochi uffici hanno lavorato a ritmo ridotto. Gli addetti alle dogane di confine si sono astenuti dal lavoro per due ore, secondo le disposizioni centrali.

I lavoratori della Gaslini non hanno aderito allo sciopero del settore oleario proclamato in sede nazionale a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, ed hanno nuovamente manifestato la loro solidarietà con l'azione promossa, rilevando la inopportunità di scendere in sciopero in considerazione della particolare situazione della Gaslini che ha ripreso il lavoro da un mese e mezzo.

Gli alimentaristi aderenti alla Camera del Lavoro si sono riuniti ieri sera per l'ordinaria assemblea biennale. Sono stati esaminati alcuni problemi generali della categoria e sono stati quindi nominati i membri del comitato elettorale per l'elezione dei delegati al congresso della C.d.L. che avrà luogo a metà aprile.

Questa sera, alle 17.30 in prima ed alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo presso la C.d.L. l'assemblea generale del Sindacato provinciale scuola elementare per l'esame della legge-delega e gli aumenti agli statali e della situazione sindacale locale, oltre che per la nomina del comitato elettorale per l'elezione dei delegati al congresso della C.d.L.

### Il dott. Doria riconfermato nella Giunta della Confindustria

Il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione degli Industriali di Trieste, è stato riconfermato nella carica di consigliere della Giunta esecutiva della Confindustria. Il dott. Doria ha partecipato negli scorsi giorni a Roma alla assemblea dei delegati delle Associazioni aderenti alla Confederazione dell'Industria, nel corso della quale ha rilevato con commozione che era la prima volta che gli industriali triestini partecipavano all'assemblea dopo il ritorno della città di San Giusto alla Madrepatria. Il dott. Doria ha poi ricordato come gli industriali triestini furono sempre accolti senza distinzione in seno alla Confederazione, ed ha richiamato i vasti problemi che attendono ancora la loro soluzione, per la quale ha dichiarato di confidare nel valido apporto degli industriali italiani.

### I problemi di Prosecco esposti al Prosindaco

Accogliendo un invito del consigliere comunale avv. Dekleva, il Prosindaco ing. Visintin, in qualità di assessore ai lavori pubblici, ha effettuato una visita all'abitato di Prosecco per rendersi conto della necessità delle richieste avanzate per migliorare la situazione generale. Si dovrebbe costruire un deposito per le immondizie, potenziare la rete di illuminazione pubblica e sistemare alcune strade. L'ing. Visintin ha assicurato che le autorità comunali terranno conto delle necessità e dell'urgenza di tali lavori che quanto prima verranno affidati alla SELAD.

Per la mano d'opera, ha confermato l'ing. Visintin, saranno impiegati esclusivamente operai del luogo. Il Prosindaco ha infine affermato che l'amministrazione comunale non corrisponderà alcuna indennità per l'esproprio dei terreni in relazione all'allargamento di certe strade di Prosecco.

### Ancora nessuna decisione per l'orario dei negozi

I rappresentanti sindacali, del Comune e delle aziende interessate, hanno avuto una riunione con il rag. Pagliarini, del Commissariato generale del Governo per discutere il dibattuto problema dell'orario dei negozi. Nella precedente riunione si erano fatti dei progressi e si riteneva quindi che ieri si sarebbe giunti alla conclusione delle trattative. La seduta invece è stata aggiornata alla prossima settimana senza che si avessero a registrare novità.

Le origini del problema risalgono al 1946; da allora, periodicamente, vengono agitate le acque in questo campo, ed il problema è vivamente sentito dai lavoratori della categoria, in conseguenza del grave disagio giornaliero cui sono soggetti, specie in alcuni settori della vendita al dettaglio. Finora si sono avute in merito cinque riunioni, presso la Prefettura, ed è quindi auspicabile che entro la prossima settimana si giunga ad un pieno e comune accordo circa l'uniformità di orari, il rispetto delle otto ore di lavoro, l'abolizione della protrazione al sabato e nelle vigilie delle festività.

## Otto anni dalla firma del Trattato di pace

**L'anniversario rievocato alla Radio dal segretario del C.L.N. dell'Istria: «Per costruire una pace sicura in Adriatico bisogna superare il Trattato»**

Ieri, 10 febbraio, ricorreva lo ottavo anniversario della firma del Trattato di pace. Il segretario del C.L.N., Ruggero Rovatti, ha rievocato l'anniversario alla Radio con queste parole:

*«La data del 10 febbraio esprime simbolicamente la tragedia vissuta dalla Venezia Giulia in questo dopoguerra. Or sono otto anni, al Palazzo del Lussemburgo, nella fallacia di costruire una pace stabile, indulgendo al compromesso e al diritto di conquista, deludendo la legittima aspirazione degli istriani all'autodecisione, le Potenze occidentali — complici i comunisti di casa nostra — permettevano a Tito di annettersi quasi tutta la Venezia Giulia.*

*Il Trattato di pace rappresentò così per noi istriani l'inizio di un esodo massiccio, avvertì coloro i quali si erano già allontanati dalla propria casa senza un saluto che ad essa non avrebbero fatto più ritorno, convinse gli altri che era giunto il momento di preparare le poche cose ed abbandonare il luogo natio. Lo stesso dramma della Zona B, ancora incompiuto, trae le sue origini da quel 10 febbraio 1947 che aveva dato, dunque, l'avvio alla emigrazione dall'Istria di una comunità etnica che per secoli aveva popolato questa piccola penisola adriatica.*

*Quante proteste e quante invocazioni in questi otto anni per riavere, anche per gradi, quanto ci fu tolto. Se è veramente nostro quanto è nostro. Se non si sbagliarono Dante e gli altri grandi e i Carbonari e i cospiratori del Risorgimento, se non fu in errore Mazzini, se Oberdan e Sauro non sono stati — Dio perdoni la bestemmia — dei fanatici illusi nazionalisti ed imperialisti. Se il Presidente Wilson non dichiarò il falso il 23 aprile 1919, se gli stessi jugoslavi Pasic e Trumbic non riconobbero per malafede o per ignoranza il nostro diritto dopo la prima grande guerra. Se non è vero, infine, che l'Istria è la patria dei Gavardo, dei Venier, del Vergerio, del Carpaccio, del Carli, del Tartini, del Facchinetti ed altri, nomi in cui si illustrarono le armi, la scienza e le lettere italiane.*

*Oggi, 10 febbraio 1955, ricordando questo tristissimo capitolo della nostra storia, possiamo affermare che il Trattato di pace, lungi dall'essere uno strumento di pacificazione, è stato e continua ad essere una arma di divisione. E' un'irrisione agli ideali che hanno spinto milioni di uomini a combattere per l'indipendenza e la libertà delle proprie patrie e con esse dell'Europa.*

*Tornano in questa data profondamente di attualità le accorate parole di un grande e compianto statista italiano, del Presidente Alcide De Gasperi: «Ed io mi domando se ci può essere ancora per gli Alleati e per il mondo intero una prova più palmare dell'ingiustizia di un Trattato che porta all'esilio volontario e fa sì che uomini che avevano un possesso, una casa, un territorio, un campo tutto abbandonano ed emigrano con le famiglie».*

*Possiamo ancora affermare che per costruire una pace sicura in Adriatico bisogna superare il Trattato. Solo infatti una revisione delle sue clausole territoriali porterà i due popoli confinanti a camminare sul sentiero della concordia e della collaborazione.*

*Al Trattato che ci fece esuli opponiamo in questo 10 febbraio 1955, il nostro legittimo diritto, la sola vera premessa e garanzia di pace; il diritto di ritornare a casa nostra».*

LA CONFERENZA MARUSSI SULLA SPEDIZIONE AL K 2

## IN VIAGGIO CON LA FANTASIA verso un mondo sconosciuto

***Dalle brulle distese del Pakistan ai maestosi ghiacciai dell'Himalaja - Incontro con gli uomini che spesso e volentieri cambiano moglie - Sulle tracce del Duca degli Abruzzi***

Immaginate di essere presi per mano e condotti amorevolmente, in poco più d'un'ora di tempo, a visitare le terre remote e impervie che sono state teatro dell'epopea dei conquistatori del K 2 e di tante altre grandi spedizioni che si sono lanciate verso il raggiungimento delle più alte vette del mondo. Immaginate di essere portati a vivere nel misterioso angolo della terra che si stende alle pendici dell'Himalaja, nei luoghi e tra le genti che son tutti assieme figli della grande montagna, da essa modellati, ad essa ispirati. Nel fantastico viaggio seguirete le piste della vittoriosa spedizione italiana, ma potrete soffermarvi a godere non solo dell'emozione alpinistica e sportiva, ma a penetrare anche tra i costumi dei popoli e seguirne la vita nei suoi aspetti più originali. Potrete ammirare alcuni tra i panorami più suggestivi che sia dato di vedere: le brulle distese del Pakistan incorniciate di cime nevose, la paradisiaca serenità delle oasi che sembrano sorgere dal deserto come per tocco magico e lo spettacolo impressionante di smisurati ghiacciai che si scavano il proprio cammino tra le pareti rocciose. Sorvolerete in aereo la lunga valle dell'Indo che incide profondamente la catena montagnosa, passando a poche decine di metri dalle guglie più alte; poi, atterrati a Skardu, capitale del Pakistan, vi mescolerete ai balti abbronzati dal sole e induriti dalla montagna.

Dovrete un po' soffrire per la curiosità morbosa degli uomini che non vi lascerà respiro: dovrete abituarvi a vivere per ore e ore sotto il fuoco di decine di occhi attenti a cogliere il vostro più piccolo gesto; ma al tempo stesso potrete sorridere dell'estrema discrezione delle donne che vi nasconderanno il volto e fuggiranno al vostro avvicinarsi, forse per un pudore alimentato da sconosciute credenze, forse solo per timore dei gelosissimi mariti; i quali vi vanteranno le loro prodezze matrimoniali e il curioso costume del luogo in cui l'uomo è poligamo ma pur raramente tiene più d'una moglie per volta, trovando più conveniente cambiarla di tanto in tanto e con particolare sollecitudine qualora non ne riceva figli.

Vi accoderete poi alla spedizione degli scalatori e degli scienziati: con lunga e spossante marcia — che per voi sarà docile perchè ve ne starete comodamente in poltrona — raggiungerete la zona delle nevi e dei ghiacci. Potrete vedere i luoghi i cui nomi ancora ricordano le imprese della prima spedizione sull'Himalaja, che fu guidata dal Duca degli Abruzzi nel 1909; vi slancerete infine in alto tra i ghiacciai e la roccia vergine, verso la conquista della lontana Cina.

Tutto questo, dicevamo, in piena comodità; come è accaduto ai numerosi invitati alla conferenza che il prof. Antonio Marussi ha presentato iersera nella sala maggiore della Camera di commercio. L'insigne relatore, che è titolare della cattedra di topografia e geodesia dell'Università di Trieste, ha integrato la parola con la proiezione di numerose e bellissime diapositive a colori, da lui stesso riprese quale membro del gruppo scientifico della spedizione Desio. Il prof. Marussi presenterà prossimamente la conferenza, che è intitolata «Il mio viaggio nel Karakorum con la spedizione del K 2», ad un più largo pubblico, nella sede della Società Alpina delle Giulie e nella sala del C.C.A.

## Personaggi della storia e della fiaba al concorso delle piccole maschere

***Grazia, arguzia e originalità di costumi all'appuntamento per la prima selezione***

La prima manifestazione delle «Piccole maschere di Carnevale» — l'originale e simpatica iniziativa promossa dall'Enal — si è svolta ieri sera con grandissimo successo nella sala di via dei Teatro romano. Quasi un centinaio di bambini e ragazzi dai 15 anni in giù si sono presentati alla ribalta nei loro multicolori costumi carnevaleschi e, sotto gli occhi soddisfatti delle mammine e dei papà, hanno ricevuto l'applauso entusiastico di un pubblico numeroso.

Come è noto, al concorso possono partecipare bambini e ragazzi d'ambo i sessi, che vengono divisi in tre categorie a seconda della loro età: la categoria a) comprende i bambini sino ai sei anni, la b) quelli dai 7 ai dieci, la c) i ragazzi dagli 11 ai 15 anni. La selezione delle maschere avviene attraverso tre manifestazioni, di cui quella di ieri sera è stata appunto la prima. Della commissione giudicatrice — composta da artisti, attori e, in genere, persone di buon gusto — vengono chiamati a far parte anche tre persone scelte fra il pubblico presente allo spettacolo. Vengono assegnati tre premi di merito per ogni categoria, oltre a numerosi altri premi di consolazione. Alla piccola maschera vincitrice del primo premio assoluto nella finalissima verranno rimborsate le spese di partecipazione al «Carnevale nazionale del bambino», che si svolgerà prossimamente a Bologna. Si tratta dunque di una manifestazione d'importanza nazionale.

Lo spettacolo di ieri sera — chè di un vero e proprio spettacolo si trattava — è stato presentato dall'ottimo Ugo Amodeo di Radio Trieste, paterno e amorevole tutore di tutta quella folla di piccoli attori. Le mascherette si sono presentate al pubblico con una certa messinscena, sbucando da un fondale che rappresentava dei forzieri aperti: veri gioielli di grazia e di eleganza, i piccoli che hanno partecipato a questa prima selezione. Qualcuno si è presentato con consumata disinvoltura da dominatore del palcoscenico, qualche altro invece recalcitrava imbarazzato o addirittura piangente e cercava con lo sguardo in platea il soccorso amorevole della mamma. Abbiamo visto dei costumi indovinatissimi, ricchi, eleganti, delle maschere spiritose o anche soltanto simpatiche, ma tutte insomma apprezzabili per un motivo o per l'altro. La giuria ha assegnato i premi dopo un attento vaglio. Per la categoria a), il primo premio è toccato a Claudio Pezzi, di tre anni, perfetto «Moro di Venezia» in miniatura; il secondo e terzo premio a pari merito ad Antonio Zappi, di tre anni, per il costume di «Tamburino sardo», e alla piccola «Esquimese» Fiorella Malusà, di 5 anni e mezzo; un premio di consolazione è toccato anche a Perla Mucci, di 5 anni e mezzo, per l'originalità della maschera «Pesciolino rosso». La categoria b) ha visto il trionfo di «Teodora», l'imperatrice di Bisanzio, sontuosamente impersonata da Emanuela Sullig, di 8 anni e mezzo; il secondo premio è toccato a Licinia Bonetta, «Galletto» di 8 anni e mezzo, e il terzo alla coppia «Tordella e Capitan Coco-ricò», impersonata da Rosella Tiz, di 8 anni, e Paolo Zanier, di 9 anni. Per la categoria c) sono stati assegnati soltanto due premi: a Marisa Bossi, di 11 anni, che rappresentava «Capri», e a «Fondo marino» di Aura Rossi, di 11 anni.

Allo spettacolo ha collaborato il complesso musicale caratteristico di San Giovanni, che ha accompagnato nelle loro esibizioni i partecipanti alla rassegna «Piccoli alla ribalta». La seconda selezione di «Piccole maschere di Carnevale» si svolgerà domenica alle 16. Le iscrizioni per questo originale concorso sono ancora aperte presso la segreteria dell'Enal, in via Mazzini 32. La quota d'iscrizione è di lire trecento per concorrente e dà diritto al biglietto d'ingresso per la rassegna del concorso, all'invito al viaggio attraverso la città sul «treno» del «Carnevale Triestino» e a uno sconto del 20 per cento per l'assunzione di una fotografia del concorrente presso qualsiasi fotografo della città.

**Giornale parlato.** La Federazione provinciale del M.S.I. comunica che il «Giornale parlato» di lunedì prossimo sarà dedicato alla commemorazione del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, tenuta dal segretario provinciale avv. Riccardo Gefter Wondrich alle ore 20.30 nella sala ridotto del Rossetti. Potranno assistere gli iscritti al M.S.I. e le persone munite di speciale invito, che potrà essere ritirato nella sede sociale in via Rismondo 12 dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

## NELLA SEZIONE PRESTITI per i mutui all'industria

**Con decreto di Palamara sono stati attribuiti poteri deliberativi alla Commissione preposta all'esame - La presidenza affidata al direttore della Banca d'Italia**

Con un decreto emanato ieri, entrato in vigore immediatamente, il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha parzialmente modificato un articolo del precedente decreto n. 36 del 24 novembre scorso. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, il decreto citato promulgava la costituzione di una Sezione prestiti presso la Direzione del Tesoro e la nomina di una commissione consultiva per il vaglio delle richieste di mutui alla piccola, media e grande industria. La modifica riguarda la riorganizzazione di tale servizio prestiti, nel senso che, dopo l'istruttoria fatta dalla Sezione prestiti della Direzione del Tesoro, le domande avanzate dalle industrie sono sottoposte all'apposita commissione, la quale, mentre in passato era soltanto «consultiva», d'ora in poi ha poteri deliberativi. Le decisioni della Commissione diventano esecutive dopo l'omologazione del Commissario generale.

Con altro decreto contemporaneo, sono stati nominati i membri della commissione, la cui presidenza è stata affidata al dott. Leopoldo Bartolozzi, direttore della Banca d'Italia. Com'è noto, le domande per la concessione dei mutui vanno rivolte alla direzione del Tesoro, sezione prestiti.

### L'assemblea della L. N. domani all'Albergo Excelsior

Domani sabato, nella «sala rossa» dell'Albergo Excelsior, alle 17 si terrà alla presenza delle autorità cittadine la cerimonia d'apertura dell'assemblea generale dei delegati della L. N. I lavori continueranno sabato sera e domenica con inizio alle ore 10.

### Riunita al Viminale la Commissione per Trieste

L'ON. BENVENUTI RIFERISCE SULLA SUA VISITA ALLA NOSTRA CITTA'

Si è riunita ieri al Viminale la Commissione per i problemi di Trieste, sotto la presidenza del Sottosegretario Scalfaro, presenti i Sottosegretari Ferrari Aggradi e Benvenuti. Questi ha riferito sulla sua recente visita alla città adriatica. La riunione continuerà oggi.

**Il termine utile per l'iscrizione** nell'albo di nuova formazione dei ragionieri scade il 4 marzo il 4 marzo prossimo. Gli interessati possono ricevere inofrmazioni e chiarimenti presso la sede di via Mazzini 20, seralmente dalle 16 alle 19 (sabato escluso).

**CIT**
**ORARIO AUTOSERVIZI**
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
**BOLZANO - MERANO**, feriale
**GENOVA**, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
**GENOVA** lun merc. ven 21
**MILANO**, giornal., ore 8 e 21
**SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone**, giornaliero, ore 6.15
**VENEZIA**, 7.15, 8.15, 12, 17.30
**UDINE**, giornaliero, ore 7.30.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Il Premio di prosa

Il Sindaco, ing. Bartoli, ha provveduto a stanziare duecentomila lire, per la copertura delle spese organizzative dei primi due anni, a favore del Premio «Città di Trieste» per la prosa, annunciato in occasione dell'inaugurazione del Teatro Nuovo di via Giustiniano. Il lavoro vincente sarà premiato con medaglia d'oro e rappresentato dalla Compagnia del Teatro stabile di Trieste; al secondo classificato verrà concessa la medaglia d'argento, e inoltre sarà pubblicato in una rivista, mentre del lavoro giudicato terzo sarà data pubblica lettura.

### La Sicilia a Bartoli

Il Sindaco ha ricevuto ieri in Municipio il poeta Guido Sambo, vicepresidente dell'Associazione nazionale poeti dialettali, reduce dal Congresso nazionale di Poesia a Palermo. Guido Sambo ha consegnato all'ing. Bartoli un «pupo» siciliano, dono dell'on. Pietro Castiglia, assessore alla Pubblica Istruzione della Regione siciliana. Il Sindaco ha vivamente ringraziato per il bellissimo omaggio, intrattenendo quindi in lungo e cordiale colloquio Guido Sambo, che lo ha ragguagliato sui lavori del Congresso.

### Bridge Excelsior Palace

tutti i venerdì nella «Sala Pompeiana» grandi tornei a coppie, liberi a tutti. Tutti i giorni tavoli da giuoco a disposizione per il Bridge e la Canasta.

### CARNEVALE

**GUAI AI RITARDATARI!**

Al C. M. M. «Nazario Sauro» continuano le prenotazioni per tavoli ecc. per il «Veglioncino Valligiano — alla conquista del K 2» che vedrà premiato domani il più bel partecipante alla festa, nel tradizionale clima di eleganza e di gaiezza che contraddistingue le manifestazioni organizzate dal C. M. M. Affrettarsi inoltre a prenotare i tavoli per la «Cena del Berlingaccio» del 17 corrente (giovedì grasso).

**TEATRO NUOVO**
QUESTA SERA ORE 21
**L'AMANTE IN CITTA'**
di EZIO D'ERRICO

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 9.9, minima 5.7; pressione 998.5 in aumento; umidità 86 per cento; temperatura del mare 9.2.

**Oggi:** S. Severino. — Il sole sorge alle ore 7.16, tramonta alle ore 17.24. La luna nasce alle ore 22.40, tramonta alle ore 8.41.

**Maree.** OGGI: alta ore 11.15, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 17.10, cm. 35 sotto il l. m.; alta ore 23.45, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 6.10, cm. 25 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Da oggi la segreteria e la direzione dell'Università Popolare Europea sono trasferite nella nuova sede di via Imbriani 4, dove avrà pure sede la biblioteca di cultura europea «Alcide De Gasperi» attualmente in corso di organizzazione.

★ Domani sera, alle ore 19.30, avrà luogo in via Mazzini 32, la assemblea generale dei soci dell'Associazione marinara «Aldebaran» per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

### STATO CIVILE

MORTI: Ciani Elena a. 74; Tonso in Gallas Germana a. 44; Dudine Virgilio a. 57; Cecchini Giovanni a. 72; Lanzi in Bomman Margherita a. 75; Varotto Ferruccio a. 67; Iacomini ved. Valenti Maria a. 74; Crecich in Stubel Paolina a. 76; Cassano Alberto giorni 2; Mauro Giovanni a. 24; Gelsomini Renato a. 28; Chinese Maria a. 62; Micoli Giuseppe a. 83; Grilanc Filomena a. 83; Ivancic Stefano a. 75; Kandr in Zanelli Maria a. 80; Escher ved. Protti Anna a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gustin Sergio autista mecc. con Micheli Nives casalinga; Turco Marcello fonditore con Bassin Maria operaia; Balduzzi Umberto agente P. C. con Blenio Giuliana casalinga; Gianotti Romano tracciatore con Armellin Maria sarta; Martin Giuseppe minatore con Orti Anna Maria sarta.

**Domenica prossima,** dalle 16 alle 19.30, nella sala Duca d'Aosta di piazza Unità, il Circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali darà una festa danzante per i bambini dei soci. Le allieve della signora Italia Furlani si esibiranno in alcuni balletti. Saranno gradite le maschere. Gli inviti si ritirano in sede fino a sabato.

### LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Brigada; 17.45: Concerto del Quartetto d'archi di Torino; 18.45: Orchestra Vinci; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Nicelli; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 23: Vecchie canzoni.

**Trasmissioni locali.** 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Canzoni senza parole; 18.45: Dalle opere di Mozart; 19.30: Dal mondo cattolico; 20: Palcoscenico allegro.

**SECONDO PROGRAMMA**

13.30: Album di Piedigrotta; 15.30: Orchestra Milleluci; 16: Terza pagina; 17: Un'ora in Piemonte; 18.30: Orchestra Bassi; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.45: Argento vivo; 21: Occhio magico; 22: Il mio personaggio, Ferruccio Tagliavini; 23: Orchestra Gualdi.

**TELEVISIONE**

17.30: La TV dei ragazzi; 21: Anima allegra, commedia dei Fratelli Quintero.

**Nella ricorrenza dell'anniversario della Conciliazione,** la sede dell'Associazione «Colombo» resta oggi chiusa ai soci. Sono sospese di conseguenza le lezioni dei corsi di lingue.

LE «TRUFFE ALLA PATACCA» DI UN FIUMANO DI... NAPOLI

## OFFRIVA UNA PENNA DI CLASSE e consegnava stilografiche fasulle

«Truffa alla patacca» si chiama nel pittoresco gergo della malavita l'ingegnoso sistema escogitato per sbarcare il lunario da Oreste Mele, di 32 anni, abitante a Villa Opicina 1525. L'«ingegno» però, non si sposa spesso alla fortuna e la piccola fonte di guadagno del Mele s'è inaridita il 7 corr. quando in un bar di via Cassa di Risparmio egli ha avvicinato i clienti del locale per offrire loro in vendita una penna «Parker» autentica a un prezzo veramente di straicio: 5 mila lire, al posto delle 12.500 del catalogo. Una delle persone presenti, il signor Doimo Tocigl, abitante in via San Nicolò 7, osservata la penna e convintosi che si trattava d'una autentica «Parker», si è messo a trattare con il venditore, che si spacciava per un profugo fiumano (oriundo da Napoli, il Mele sapeva ben nascondere le tipiche inflessioni partenopee con il dialetto che aveva appreso durante gli anni vissuti a Fiume), e dopo un breve patteggiare i due si accordavano per l'acquisto: 4 mila lire.

Il signor Tocigl, che aveva seco una banconota da 5000 lire, s'avvicinava al banco per scambiarla, lasciando su un tavolino la stilografica, appena acquistata. Ritornato, egli versava al Mele il denaro richiesto, infilava la penna nel taschino e si allontanava. Soltanto nel pomeriggio, controllando la penna, il Tocigl si è accorto che la «Parker» era una volgarissima penna senza marca e garanzia, e si convinceva che nel breve periodo ch'egli s'era allontanato per scambiare la banconota l'abilissimo Mele aveva sostituito la penna di classe con quella «patacca». Deciso, egli si metteva a girare per i locali e verso le 16 nel bar «San Giusto» incontrava l'uomo delle «Parker». Il Tocigl lo avvicinava, l'altro però fingeva non solo di non avergli venduto la penna, ma addirittura di non averlo mai visto.

Il Tocigl si rivolgeva allora alla Squadra mobile e i funzionari provvedevano al fermo del fiumano d'occasione. Dapprima il Mele ha negato ogni cosa, ma, perquisito, è stato trovato addosso con i ferri del mestiere.

Con un catalogo, con una penna di classe e con uno stock di penne fasulle, il Mele ha tirato avanti sino al giorno in cui la Squadra mobile non ha incominciato ad occuparsi dei suoi «affari»: l'intraprendente giovanotto, che era libero vigilato, è stato tratto in arresto e denunciato per truffa aggravata.

### CONFERENZE

Il prof. Ugo Cerletti, come dire uno dei più grandi psichiatri del mondo, famoso non fosse altro per aver scoperto l'elettrochoc, è oggi ospite del Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi. Questa sera, alle ore 17.30, il solito folto uditorio di studiosi e giuristi del Seminario di diritto penale e criminale, avrà la rara occasione di sentire dalla parola del grande scienziato una conferenza sul tema: «Le personalità psicopatiche in rapporto alla criminalità».

Questa sera alle ore 19, avrà luogo, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore la X seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con presentazione di casistica clinica. Parleranno i dottori: O. Bellini e dott. U. Bassi: «Su un caso di ferita da taglio del cuore»; E. Mazzucato: «Su un caso di eteroplasie multiple primitive»; F. Camerini e dott.ssa L. Medani: «Miocardosi differica»; G. Klugmann e E. Visintini: «Su di un caso di fibrillazione atriale e rapida risoluzione da folgorazione».

Al corso di pratica navale dell'Istituto di architettura navale domani sabato, alle 17, nell'aula magna di via dell'Università 7, il dott. ing. Luciano Luciani terrà una conferenza sul tema: «L'unificazione nel campo navale».

### Passaporti e visti

**Disbrigo pratiche a mezzo CIT**

La CIT informa tutti coloro che desiderano recarsi all'estero che i suoi uffici di Piazza Unità sono a disposizione degli interessati per informazioni circa i documenti da presentare per l'ottenimento del passaporto e dei visti consolari (Jugoslavia ecc.), nonchè per il rapido disbrigo delle relative pratiche, sia per individuali che per gruppi.

### Gite e soggiorni

ENAL C. S. INTERNAZIONALE 1904, via della Zonta 2, tel. 38-600. Sabato 12 e domenica 13 gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio e domenica gite sciatorie a Cima e Sappada. Per i giorni 19-20 c. m., gita a Cortina d'Ampezzo. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 13 gennaio gita a Sappada in occasione della Terza prova della Rassegna dello Sci. Informazioni ed iscrizioni in sede di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30-21.

### Viaggi UTAT in Jugoslavia

L'UTAT organizza ogni sabato e domenica gite in Jugoslavia con passaporto collettivo. Programmi speciali per San Giuseppe (18-20 marzo) e per Pasqua (9-11 aprile). Posti limitati. Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

---

† Il 9 corr. dopo lunghe sofferenze spirava serenamente la nostra cara

**Margherita ved. Bomman**
nata LANZI

Ne dànno addolorati il triste annuncio i figli MARIA ed EDVINO, il genero ALESSANDRO CASIRAGHI, le nipoti ELENA in ROBBA, BRUNA in DEGRASSI, BERTA in SEMMACCHI, i fratelli ed i parenti tutti.

Ringraziano vivamente il prof. dott. Gino Macchioro, i medici e le suore della IV div. medica dell'Ospedale maggiore che tanto si prodigarono per la cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14, dalla Cappella di via Pietà.

---

†

**Teresa ved. Scomina**

non è più.

A tumulazione avvenuta, gli addolorati figli rag. EDDY (assente), GIUSEPPE, CARMEN, ELSA e dott. ALFONSO ne dànno il triste annuncio.

Per espresso desiderio della Defunta, la famiglia non prende lutto.

---

† Il giorno 9 corr. spirò serenamente, come visse

**Virgilio Dudine**
d'anni 57

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie GINA, il figlio NINO, la nuora LIANA, unitamente alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Prendono parte al lutto STEFANIA, PIERINA e FEDELE BOTTERI, GINA e CARLO SALVI, RESI e MARINO CALIEROTTI, MARIA e ARMANDO FERRARA.

---

† Il giorno 10 corr. dopo lunghe sofferenze cessò di vivere il nostro caro

**Giovanni Nistri**
d'anni 31

Costernati la moglie ANNA, i genitori, le sorelle, i cognati e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 15.45, dalla via G. Parini n. 13.

Nel contempo ringraziano sentitamente il primario prof. dott. Gino Macchioro, i medici curanti e le suore della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

---

† **Maria Valenti**

si spense serenamente il 10 corr.

Ne dànno il triste annuncio i figli FRANCESCO, GENI e CARLO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 16.15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VALENTI - IERCO

---

† Il giorno 8 corr. spirava la nostra Mamma

**Emilia Suppani**
d'anni 83

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie BIANCA.

---

† L'8 corr. è mancata ai suoi cari

**Augusta König ved. Medved**

Le figlie MARIA ved. LUCARI ed EDVIGE, i nipoti SALVATORE, NORA col marito RENZO (assenti) e MARIO uniti ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

---

I FAMILIARI del compianto

**cap. Attilio Antunovich**

commossi, ringraziano quanti vollero partecipare al loro lutto. Rivolgono particolari ringraziamenti al chiarissimo Primario prof. dott. Mario Lovenati per le assidue cure prestate al caro Scomparso e al M.R. Padre Federico per il conforto spirituale dato.

---

† Spietato destino stroncava nel rigoglio della vita i nostri adorati figli

**Silva e Giuliano**

Straziati da un dolore senza conforto ringraziamo tutti i buoni che in varie guise vollero esserci vicini e unirsi al nostro pianto.

Famiglia SUSSI
e i parenti tutti

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

---

† La sera del 9 corr. dopo breve malattia è spirato

**Giovanni Cecchini**
verniciatore

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie IDA DEGANUT, i figli GIORDANO e FEDORA, la nuora, il genero (assente) i nipoti GIORGIO, LUCIANA e FULVIO, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Tragica sorte ha stroncato il 9 corr. la giovane vita di

**Giovanni Mauro**

Ne dànno il triste annuncio la MAMMA, la sorella MIRANDA con il marito dott. B. BOSCHINI, gli zii e le famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

†

**Anna Escher ved. Protti**

non è più.

Le addolorate FAMIGLIE ESCHER, PAGGIARO, BARBAGALLO, dànno parte a tumulazione avvenuta, a coloro che le vollero bene.

---

† Il 10 corr. spegnevasi improvvisamente a 56 anni

**Pietro Mussel**

Ne dànno il triste annuncio i figli, le sorelle, STEFANIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella di via Pietà.

---

La FAMIGLIA di

**Luigia ved. Scala**

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria di

**Giovanni Poli**

e in particolare il Comando ed i colleghi della Guardia di Finanza e gli amici di via Ginnastica.

---

TRIBUNALE DI GORIZIA

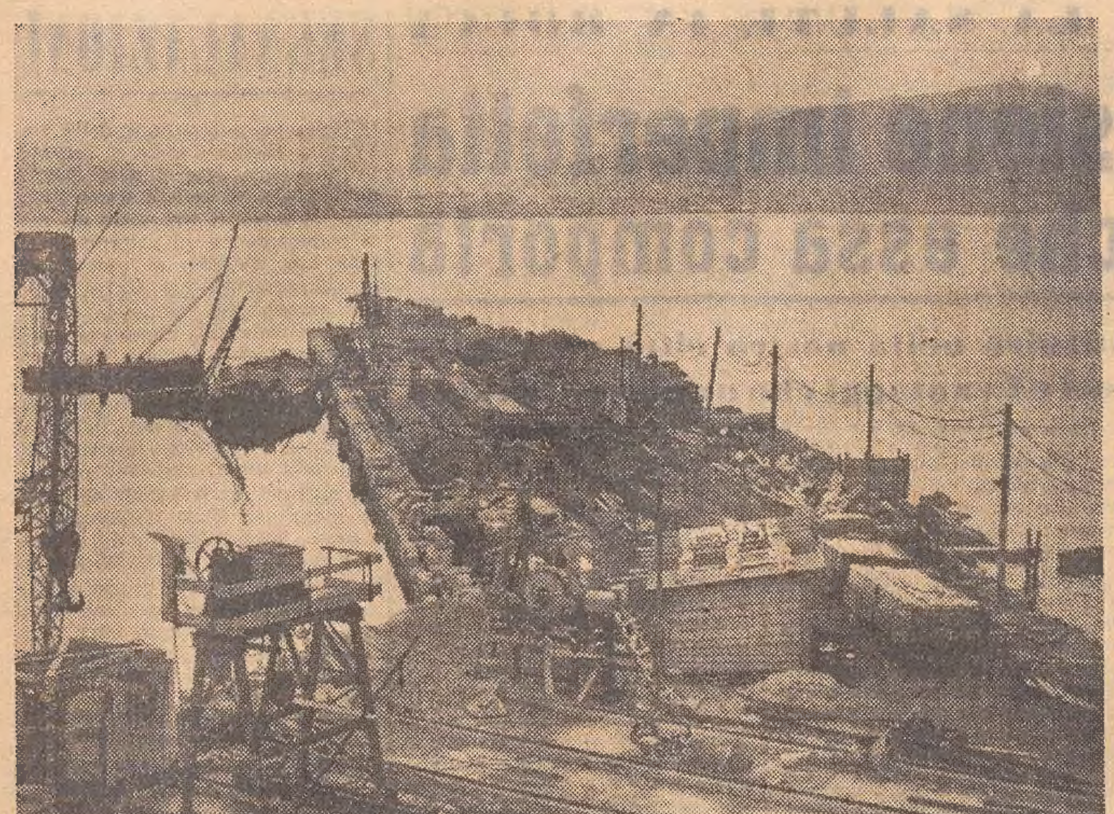
**Sentenza di morte presunta**

Con sentenza di data 27 gennaio 1955 è stata dichiarata presunta ad ore 24 del giorno 31 maggio 1945 la morte di **TATTI ANTONIO** fu Raimondo e fu Francesca Oggiano, nato a Bortigiadas (Sassari) il 20 novembre 1888, coniugato, usciere, già residente a Gorizia, in piazza C. Battisti n. 3 siccome avvenuta in località ignota del Goriziano.

Avv. C. A. Pedroni

**SICUREZZA DI MARCIA**
su FIAT 1100 nuova con
**PIRELLI CINTURATO**
INFORMAZIONI DA
**MARCHI GOMMA** TELEF. 23-019

**CONFERMIAMO**
che SOLO PER POCHI GIORNI
praticheremo uno sconto reale,
controllabilissimo del
**20%** su tutta la merce esistente, regolare e bene assortita, venduta normalmente
**ai prezzi più bassi di Trieste**
MAGAZZINI
**Felice**
VIA CARDUCCI 41
Di fronte al Mercato Coperto



(Giornalfoto)
**Siamo nella zona industriale di Zaule. Ecco come si presenta il nuovo pontile petroli nell'ultima fase di costruzione. La spesa per quest'opera ammonta a centotrenta milioni di lire**

### A ZAULE PER GLI SVILUPPI DELLA PRODUZIONE E DEI TRAFFICI

# IL NUOVO PONTILE PETROLI sarà ultimato entro aprile

## Quest'opera potenzierà il complesso della Zona industriale e agevolerà specialmente i rifornimenti delle raffinerie

La costruzione del nuovo pontile petroli a Zaule, nella area della «Esso-Standard» volge al termine. L'opera, che ha rappresentato qualche difficoltà tecnica, dovrebbe essere ultimata al massimo entro due mesi, cioè verso la metà d'aprile. L'insufficienza di punti di attracco per le navi cisterna, che riforniscono le raffinerie poste nel bacino di Zaule dalla parte opposta dall'Aquila, era stata da tempo messa in rilievo, tanto più che il pontile già esistente era praticamente inutilizzabile, un po' per i danni dei cedimenti naturali ed un po' per la distruzione ad opera dei bombardamenti del tempo di guerra, e non restava che un piccolo troncone iniziale appoggiato alla scogliera-base.

Quasi un anno addietro, allo inizio d'aprile, il Genio civile diede inizio alla costruzione del nuovo pontile, che ha caratteristiche di una certa mole. La lunghezza è di centocinquanta metri, la larghezza di trenta, e la costruzione comporta una spesa complessiva di circa centotrenta milioni di lire. L'opera ha richiesto inizialmente un lavoro preparatorio per la rimozione dei blocchi già esistenti, per passare quindi alla risistemazione della scogliera di base. Successivamene sono stati posti in opera i nuovi blocchi di calcestruzzo; a lavori ultimati il pontile sarà formato e sostenuto da trecentoventi di questi blocchi di calcestruzzo, ognuno dei quali ha un volume di dieci metri cubi Da ultimo si è proceduto al riempimento e alla sistemazione definitiva, attualmente in corso, della superficie del pontile. Di questa nuova opera, che viene a potenziare tutto il complesso della zona industriale in generale e quello delle raffinerie in particolare, usufruiranno anche le industrie minori e tutte le operazioni di rifornimento potranno essere sveltite ed agevolate.

La soluzione ideale sarebbe stata quella di assicurare al pontile una profondità fondale di dodici metri in modo da consentire l'attracco alle più grosse navi cisterna. Attualmente il fondale si aggira sui sette-otto metri. Per raggiungere la profondità maggiore sarebbe però stato necessario un lavoro di gran lunga più oneroso e lungo, con difficoltosi dragaggi e lavori subacquei di sbancamento in un'area molto vasta. Pur senza procedere a questa opera, che avrebbe richiesto parecchi anni di lavoro, la situazione così come sarà tra due mesi, a pontile ultimato, presenterà indubbie migliorie e motivi di potenziamento generale.

### Morte improvvisa del dott. Giuseppe Ziffer

UCCISO DA UNA PARALISI IN UN NEGOZIO DI BARBIERE

La morte s'è annunciata mercoledì sera al dottore commercialista Giuseppe Ziffer, di 58 anni, abitante in via Tor San Piero 2, con un malore che lo colse mentre in salotto stava ascoltando la radio. I suoi, che lo sapevano sofferente di cuore, telefonavano subito alla CRI. Con un'autolettiga il medico di turno dott. Verginella accorreva sul posto e praticava all'infermo due iniezioni cardiotoniche. Poichè il dott. Ziffer declinava il ricovero ospedaliero, congedandosi da lui il medico gli raccomandò di farsi vedere dal curante e di osservare il più assoluto riposo sino al completo superamento della crisi. Ieri mattina il dott. Ziffer è stato visitato dal medico di famiglia ed ha trascorso poi buona parte della giornata in casa, ma verso sera, essendo i suoi congiunti usciti, egli, che probabilmente si sentiva meglio del solito, ha pensato di recarsi a fare quattro passi e, lasciata l'abitazione, si è diretto verso un salone di barbiere. La breve passeggiata è stata un abuso per le sue scarse forze perchè, appena seduto nella poltrona, il dott. Ziffer è stato colto da grave malore. Il barbiere ha subito chiamato la CRI, ma all'arrivo del medico di turno — lo stesso dott. Verginella, che il giorno prima lo aveva soccorso — il commercialista era ormai in fin di vita. Nel tentativo di richiamarlo in sè, il medico gli ha praticato due iniezioni, ma purtroppo inutilmente: una paralisi cardiaca lo aveva ucciso.

### Ciclista malconcio per scansare un monello

Il macellaio Marino Scasso, di 16 anni, abitante in via Marco Polo 6, ieri verso le 18, stava rincasando in bicicletta dal lavoro, quando un monello gli ha tagliato improvvisamente la strada. Per non investirlo lo Scasso ha scartato bruscamente ed è andato a finire a gambe all'aria assieme al ciclo. Pesto e dolorante, il ciclista è riuscito a raggiungere la sua casa, e un suo congiunto, vistolo in quello stato, è corso a telefonare alla CRI. Lo Scasso, che ha riportato escoriazioni multiple al viso, ferite lacero contuse al labbro superiore, contusioni all'avambraccio, alla mano e al ginocchio sinistro, amnesia e stato commotivo, è stato trasportato all'ospedale e trattenuto nella I divisione chirurgica con prognosi di 7 giorni.

### Nell'anniversario della Conciliazione

In occasione dell'anniversario della Conciliazione, gli uffici pubblici osserveranno l'orario semifestivo, mentre le scuole faranno vacanza. Tutti gli altri uffici ed i negozi resteranno aperti secondo l'orario normale.

# La necessità di perfezionare i provvedimenti per l'apprendistato

*Chiesto un maggiore stanziamento di contributi per le aziende*
*Un progetto di massima per l'addestramento professionale*

Il problema dell'apprendistato, considerato uno dei punti-base nel campo dell'assunzione della manodopera giovanile fu oggetto, quattro anni addietro, dell'Ordine n. 5 del GMA. Con tale ordine venivano concessi contributi alle aziende che assumevano giovani apprendisti secondo una data percentuale sull'effettivo quadro della manodopera. L'importanza di questo provvedimento non è sfuggita all'amministrazione del Commissariato generale del Governo, tanto che il Prefetto Palamara con uno dei suoi decreti ha prorogato a tutto l'anno in corso le disposizioni dell'Ordine n. 5 del GMA, assicurando così la necessaria continuità ad un provvedimento che ha trovato finora applicazione soltanto da noi, ma che viene seguito con il maggior interesse nelle altre provincie della Repubblica.

In questo campo alcuni progressi si sono fatti con la recente legge sull'apprendistato. E' opportuno però accennare alla necessità di una revisione delle norme di queste disposizioni, perchè a quattro anni di distanza l'Ordine in oggetto denuncia chiaramente alcune deficienze che costituiscono oggi un notevole freno ad una azione veramente efficace nel delicato settore. Dall'esame della situazione comparativa alla fine dei quattro anni di applicazione si può rilevare un rallentamento dell'assunzione di apprendisti negli ultimi dodici mesi. Tale rallentamento quantitativo si è verificato specialmetne nei settori fondamentali, taluni dei quali manifestano qualche flessione. Nel 1951, primo anno in cui venivano concessi i contributi alle aziende, sono stati avviati al lavoro 635 giovani (e di questi ben 312 di età inferiore ai sedici anni); nel 1952 gli avviati al lavoro sono stati quasi mille (993) e nell'anno successivo si è raggiunta praticamente la saturazione delle possibilità di assorbimento, con l'assunzione di 1347 giovani apprendisti, la metà dei quali (683) d'età inferiore ai sedici anni. L'anno scorso si è avuto un aumento di sole 46 unità, con il totale di 1383 giovani avviati al lavoro presso aziende locali incluse nei benefici dell'Ordine n. 5. S'è riscontrata una flessione nei settori della falegnameria, della sartoria, degli elettricisti e particolarmente in quello dei poligrafici.

Per superare questa «saturazione» è necessario apportare alcune modifiche alle disposizioni relative ai contributi, ed in tal senso i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli sindacali hanno concordato un progetto di massima che è stato già sottoposto alle competenti autorità di Governo. Il piano elaborato recentemente dovrebbe diventare uno strumento veramente utile per l'addestramento professionale dei giovani lavoratori ed è perciò che ci si augura che nel quadro dei provvedimenti straordinari assicurati per superare le conseguenze del periodo di congiuntura non venga dimenticato questo settore dell'apprendistato, nel senso che siano concessi maggiori contributi grazie al potenziamento del fondo relativo previsto dalle disposizioni già vigenti e che sono state prorogate per tutto il 1955. Ne conseguirebbe la possibilità di adottare criteri più equi nei confronti delle aziende oggi poste su piani diversi a seconda se quattro anni addietro, al tempo dell'emanazione dell'Ordine sull'apprendistato, avevano alle loro dipendenze una percentuale più o meno rilevante di apprendisti, e nel contempo verrebbe data la possibilità di restituire alla naturale funzione quelle aziende che oggi, in conseguenza di una situazione ormai lontana, sono escluse dai benefici previsti.

### ESIGENZE DELL'ATTUALE VITA ECONOMICA

# *L'indagine a Trieste sulle vendite rateali*

## Il 20 per cento delle 1198 ditte interpellate ha già risposto ai quesiti del formulario

L'indagine che il Ministero dell'industria e del commercio in collaborazione con le principali 19 Camere di commercio, svolge nel settore delle aziende e ditte che esercitano la vendita al dettaglio, per giungere a concrete risultanze circa gli aspetti particolari del fenomeno «vendite rateali», sta raccogliendo un promettente successo di adesioni e collaborazioni da parte delle ditte ed aziende direttamente interessate. I risultati dell'indagine avranno un'importanza considerevolissima ai fini dello studio per una disciplina della materia che eviti alle aziende i rischi notevoli e le perdite non indifferenti che quasi sempre sono congiunte al sistema rateale. Disciplina che si rende necessaria, in quanto il sistema di vendita rateale ha raggiunto ormai uno notevole percentuale d'incidenza sul totale delle vendite al dettaglio.

Per quanto riguarda Trieste, la locale Camera di commercio ha inviato i formulari a 1198 ditte, suddivise in diciannove categorie, che trattano la vendita al dettaglio di «beni di consumo durevole», incluso lo abbigliamento e con esclusione quindi soltanto, degli alimentaristi e negozi consimili. Fino ad oggi hanno risposto all'apposito ufficio della Camera di commercio oltre il venti per cento delle ditte interpellate. Il lato più confortante è dato dai suggerimenti e dalle osservazioni che i commercianti hanno voluto aggiungere al già completo questionario e si riscontra spesso una identità di vedute e preoccupazioni in diversi commercianti. La Camera di commercio, nel ricordare che l'indagine è assolutamente anonima e non vi sono perciò preoccupazioni circa aggravi e controlli fiscali, rileva che finora hanno risposto all'indagine soltanto quelle ditte ed aziende che praticano la vendita rateale ed invita pertanto a collaborare all'interessante inchiesta anche quelle ditte ed aziende che per varie ragioni non concedono tali facilitazioni all'acquirente.

Lo scopo dell'indagine, oltre che di trovare il mezzo per garantire i venditori al dettaglio dalle perdite che sono conseguenza di insolvenze per acquisti rateali, è pure quello di accertare in quale percentuale venga praticata, nel complesso dei commercianti al dettaglio, la vendita rateale. Il termine per la presentazione alla Camera di commercio delle risposte relative all'indagine è stato fissato, in conformità con l'azione nazionale, a martedì 15 febbraio.

### Cestista infortunato

Due squadre di studenti dell'Istituto nautico di piazza Hortis stavano disputando ieri pomeriggio, intorno alle 16, un incontro di pallacanestro sul campo sportivo di via San Cilino. Durante una fase del gioco, uno dei cestisti, Vittorio Gattesco, di 21 anni, abitante in via Besenghi 13, si è scontrato con un altro giocatore e cadendo ha riportato una contusione all'addome con edema. Trasportato dalla C.R.I. all'ospedale, è stato accolto nel reparto urologico con prognosi di 10 giorni.

### LA FARSESCA STORIA DI UNA TRUFFA MISERAMENTE FALLITA

# PAGARONO CON ASSEGNI FALSI e i vestiti si trasformarono in stracci

## Geniale l'operazione compiuta nove anni fa dalla Polizia e nebulosa invece la conclusione dell'attuale processo

E' una storia molto vecchia: risale al 15 novembre del 1945. Verso le ore 17.30 di quel giorno si presentarono nel negozio Pitassi tre individui, due dall'accento lombardo e uno dall'accento veneto, i quali acquistarono capi di vestiario per complessive 179 mila lire. Pregarono il direttore Giuseppe Rocco di far confezionare un pacco unico e quindi uno dei tre presentò due assegni di 100 mila lire ciascuno. Il signor Rocco espresse il desiderio di essere pagato in contanti, ma l'altro lo rassicurò, affermando che gli assegni erano esigibili e per togliergli ogni dubbio esibì una patente di guida. Gli assegni erano del Credito Italiano. Il Rocco li prese, chiese licenza e andò difilato al vicino Banco di Roma, dove presentò al cassiere gli assegni chiedendo il suo parere. Il cassiere si mise immediatamente in comunicazione telefonica col direttore del Credito Italiano signor Antonio Pagliana, il quale si recò difilato al Banco di Roma ed esaminati gli assegni non faticò molto a costatare che erano falsi. Il Rocco ritornò nel negozio, ma nel frattempo i tre individui se n'erano andati lasciando detto che sarebbero ritornati per ritirare la merce. Egli sporse allora regolare denuncia in Polizia e sul posto, poco dopo, giunsero alcuni agenti assieme al maresciallo Grazioli.

Verso le 18.30 circa si presentò un meridionale, il quale chiese di ritirare la merce e allo scopo esibì un biglietto con il quale i compratori lo autorizzavano a ritirare il pacco. Il maresciallo Grazioli seppe fare in modo che venisse confezionato un pacco contenente degli stracci e, fingendosi un commesso del negozio, lo consegnò al meridionale, assieme alla somma di 21 mila lire, quale saldo degli assegni Poi fece pedinare quell'uomo dai suoi agenti. Il tizio uscì dal negozio, risalì il Corso, giunse in piazza Goldoni ed entrò nel ristorante Cimetta. Dette un'occhiata in giro e non trovò nessuno. Poco dopo venne avvicinato da un individuo, che gli chiese di consegnargli il pacco. A questo punto intervennero gli agenti e fermarono entrambi traducendoli poi in Questura. Il meridionale risultò essere un tale che viveva di espedienti ma che nella faccenda non c'entrava per nulla. L'altro identificato per certo Girolamo Niero, venne trattenuto e sottoposto ad interrogatorio. Dichiarò che qualche giorno prima, a Udine, aveva conosciuto due milanesi, certi Ettore D'Abbundo, di 46 anni, e Gino Pampaloni, di 64 anni, i quali gli avevano chiesto un posto sulla sua automobile per recarsi a Trieste. Giunti nella nostra città, si erano fermati al ristorante Cimetta, quindi, consumato il pranzo, avevano girato un po', per fare delle compere. Infine si erano recati da Pitassi, dove i due milanesi avevano acquistato capi di vestiario per la somma di 179 mila lire. Al momento di pagare i milanesi esibirono i due assegni di 100 mila lire ciascuno, poi, usciti dal negozio, si separarono da lui e non si fecero più vedere.

La faccenda andò per le lunghe. Il Niero venne prosciolto per amnistia, ma la causa rimase in sospeso per gli altri due, che il Rocco, invitato a presentarsi all'Ufficio segnaletico della Polizia, riconobbe senz'altro nelle fotografie che gli vennero esibite dai funzionari. Si trattava di due noti pregiudicati. Passarono gli anni e finalmente si seppe che l'Ettore D'Abbundo era detenuto nelle carceri di Milano, dove doveva scontare una ennesima condanna. Del Pampaloni, invece, nessuna traccia. Venne istituito il processo, che si è svolto ora dinanzi alla sezione del nostro Tribunale presieduta dal cons. Fabrio (P. M. Pascoli, canc. Petrocelli, difesa avv. Abeatici). In aula era presente solo il D'Abbundo, dato che il Pampaloni non è stato rintracciato. Il D'Abbundo ha negato ogni addebito, protestandosi innocente. Il signor Rocco non ha potuto che dichiarare di non ricordare bene i particolari del fatto e la fisionomia dell'individuo che gli aveva consegnato i due assegni falsi: dal mese di agosto del 1945 sono passati ben nove anni!

Sulla pedana sono sfilati diversi testi, ma nessuno ha potuto portare degli elementi utili alla causa. Il Presidente ha dato allora lettura dei precedenti penali dei due imputati: il Pampaloni ha una decina di peccatucci di poco conto, il D'Abbundo, invece, ha sulla coscienza ben 31 reati, quasi tutti per truffa, appropriazione indebita e falso, tutta una collana di azioni che gli sono valse altrettante condanne, ventisette delle quali amnistiate. Un artista nel suo genere, non c'è che dire, tant'è vero che, finita l'esposizione del cons. Fabrio, lo imputato si è alzato e ha detto: «Signor Presidente, ora che ha letto tutta quella roba si sarà accorto che la vostra giustizia sbaglia quasi sempre. Ha visto quante volte sono stato messo dentro ingiustamente?». Il Presidente si è sdegnato e lo ha fatto sedere. Tuttavia, malgrado la severa requisitoria del P. M., i giudici, in esito alle risultanze di causa, hanno assolto l'imputato presente e quello assente per insufficienza di prove.

**Un'autolettiga della CRI** ha trasportato ieri all'ospedale Giulia Milloch ved. Pecchiari, di 80 anni, abitante a San Floriano di Muggia 167, la quale è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura del femore sinistro. Ancora la sera del 4 corrente, la vecchia signora era scivolata e caduta nella cucina di casa.

### I CORSI DELL'I.N.I.P.A. A TRIESTE E A MUGGIA

# Preziosi insegnamenti per le fatiche nei campi

Il Comitato di Trieste dell'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola è entrato ormai nel suo terzo anno di attività. E' un'attività tutta tesa alla diffusione fra le masse dirette coltivatrici giuliane degli insegnamenti basilari della tecnica rurale, con lo scopo di creare ottimi e qualificati coltivatori e allevatori e di fare di ciascuna donna rurale una perfetta collaboratrice dell'uomo, nella casa e nell'azienda, oltre che come madre e sposa amorevole.

L'attività programmata per i corsi dell'anno scolastico 1954-55 sta entrando nella fase della sua completa realizzazione. Sono già regolarmente funzionanti un corso di primo addestramento per uomini ad indirizzo vitivinicolo nel Comune di Trieste in località Santa Maria Maddalena inferiore ed un altro, pure per uomini, ad indirizzo ortoflorofrutticolo nel Comune di Muggia. Questi corsi hanno la durata di due mesi, durante i quali gli insegnamenti teorici vengono integrati da esercitazioni pratiche. Sono previste anche gite di istruzione fuori provincia, con visita ad aziende agricole presentanti attrezzature di particolare interesse, gite che saranno effettuate verso la fine o alla fine dei corsi, a conclusione dei quali i 30 allievi ammessi alla frequenza di ciascun corso saranno sottoposti ad una prova di esame da parte di una commissione composta, oltre che dal direttore dei corsi stessi, dai rappresentanti dell'Ufficio del lavoro, dall'Ispettorato agrario e del Consorzio per l'istruzione tecnica. Gli allievi promossi riceveranno un diploma attestante la frequenza al corso ed il profitto, più un premio consistente in attrezzi agricoli di uso personale, opuscoli tecnici ecc., per un valore di circa 3000 lire.

Oltre allo svolgimento dei suddetti corsi di primo addestramento, che rappresentano l'attività specifica dell'Istituto, il Comitato di Trieste dell'I.N.I.P.A. è stato chiamato a collaborare all'attuazione dell'esperimento di piena occupazione per il Comune di Muggia, con lo svolgimento di due corsi di riqualificazione per economia domestica rurale ed allevamenti di bassa corte, destinati alle donne disoccupate. Questi corsi sono in piena e regolare attività e si svolgono presso la sede, appositamente attrezzata, dell'I.N.I.P.A. a Muggia. Le allieve che lo frequentano, in ragione di 30 per corso, ricevono una indennità giornaliera di lire 200, più lire 100 se non percepiscono la indennità di disoccupazione e lire 60 per ogni familiare a carico. Alla fine dei corsi, la cui durata è prevista per otto mesi, le allieve dovranno sostenere un esame e le promosse riceveranno un premio finale di lire 3000. La durata giornaliera del corso è di sei ore.

Il corpo insegnante per tutti i corsi è composto di tecnici agricoli, laureati in agraria e periti agrari, fra i più preparati. Di esso fanno parte tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e liberi professionisti locali. La direzione dei corsi è affidata alle cure del dott. Rustia-Traine.

**Oggi all'Italia**
un film sentimentale, comico e musicale:
**La porta del mistero**
con un eccezionale gruppo di interpreti:
VAN JOHNSON
JUNE ALLYSON
LOUIS CALHERN
ANGELA LANDSBURY

**Oggi al Massimo**
UNO SMAGLIANTE FILM A COLORI:
**I CONQUISTATORI DELLA VIRGINIA**
con
ANTHONY DEXTER
JODY LAWRENCE
Film spettacolare sullo sfondo della gigantesca lotta tra i colonizzatori e le tribù dei pellerossa

## SPETTACOLI

### «La Forza del destino» domani al Teatro Verdi

Domani, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, avrà luogo la prima rappresentazione della «Forza del destino» di Giuseppe Verdi. L'opera, concertata e diretta dal m.o Franco Capuana, avrà per interpreti principali Adriana Guerrini (Leonora), Mafalda Masini (Preziosilla), Roberto Turrini (Alvaro), Ugo Savarese (Don Carlo), Michele Casato (Fra Melitone), Andrea Mongelli (Padre Guardiano). Primi danzatori: Nives Poli e Marcel Luipart. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli. Regia di Carlo Piccinato. Domenica alle ore 16, in turno di abbonamento diurno, seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns. Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti per la rappresentazione di domani, s'inizia stamane quella per domenica.

### La decima replica al Nuovo della commedia di Ezio d'Errico

La novità di Ezio d'Errico «L'amante in città», ha avuto un ben felice battesima al nostro Teatro Nuovo. Infatti la commedia giunge con questa sera alla sua decima replica e ciò costituisce un notevole primato per una novità.

Fervono frattanto le prove di «Leocadia», sotto l'intelligente ed abile regia di G. C. Castello. Questo lavoro, indubbiamente uno dei più interessanti e poetici del teatro di Jean Anouilh, costituirà certo uno dei pezzi più interessanti offertici dalla nostra Stabile in questa sua prima stagione.

### Questa mattina all'«Aurora» pro Patronato scolastico

Questa mattina, alle ore 10 all'«Aurora» si svolgerà l'annunciato spettacolo organizzato dalla Sezione Cinema dell'Associazione insegnanti della Venezia Giulia, a totale beneficio del Patronato scolastico di Trieste. Verrà proiettato il film religioso di Roberto Rossellini, «Francesco giullare di Dio», che illumina con particolare efficacia gli episodi più importanti della vita mirabile del poverello di Assisi. La mattinata sarà completata da tre cartoni animati di Walt Disney a colori: «Topolino e Paperino». Lo spettacolo è dedicato agli alunni e agli insegnanti delle scuole elementari in occasione della ricorrenza del Concordato fra la Chiesa e lo Stato italiano.

### «Prigionieri del Terrore» film per ragazzi all'Excelsior

Stamattina, dalle 9.30 alle 12.30 senza interruzioni, ha luogo al Cinema Excelsior la programmazione dell'annunciato film della San Paolo «Prigionieri del Terrore», la cui emozionante vicenda si svolge al tempo della Rivoluzione francese. I piccoli accorreranno in folla, tanto più che i prezzi sono stati tenuti come al solito sulla base di 100 lire per i ragazzi e 150 lire per gli adulti.

### Il critico G. C. Castello al Cineclub ferroviario

Domenica prossima al cinema Vittorio Veneto, il Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario, inizierà il ciclo sul film espressionista tedesco con la presentazione di «Raskolnikov» (1923), di R. Wiene, tratto dal romanzo «Delitto e castigo» di Dostojewski. Per l'occasione il critico G. C. Castello ha gentilmente aderito all'invito del Circolo di illustrare ai soci la rassegna espressionista, che comprende inoltre «Il Golem» (1920) di P. Wegener e H. Galeen e un terzo film con le selezioni dei «Nibelunghi» di Lang, «Caligari» di Wiene, «Diario di una donna perduta» di Pabst, e «Tartufo» di Murnau. La proiezione di domenica avrà inizio alle 10.30 precise e dalle 9.30 verranno distribuite le nuove tessere sociali e si accetteranno ancora iscrizioni.

**Il complesso corale «G. Carniel»** dell'A.S.C. Acegat, diretto dal maestro Lucio Gagliardi, che ultimamente ha partecipato al «Campanile d'oro», è stato invitato ad esibirsi prossimamente a Monfalcone in una serata d'arte varia organizzata dal C.R.A. Solvay. Parteciperà alla serata anche la sezione d'are lirica A.S.C.A. con il soprano Adriana Surian, il baritono Salvatore Gagliardi, il basso Licio Scalchi e il tenore Aldo Pribaz.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Stagione lirica. Domani ore 20.30 prima rappresentazione: «La forza del destino» di G. Verdi. Turno abbonamento: A platea e palchi, C gallerie e loggione.
**TEATRO NUOVO.** 21: «L'amante in città», novità di Ezio d'Errico, con la Compagnia stabile di Trieste. 10.a replica. Fuori abbonamento.

**EXCELSIOR.** 15.30: Il primo film in Vistavision «Bianco Natale», con Bing Crosby, Danny Kaye, Rosemary Clovney, Vera Ellen. Un grande technicolor Paramount. Ultima ore 22.
**FENICE.** 15: «Deserto che vive», il primo film di Walt Disney della serie: «Le meraviglie della natura», in technicolor. Segue: «Il mio amico Beniamino», cartone a colori. Ultima 22.
**NAZIONALE.** 16: «Divisione Folgore» con Ettore Manni, Monica Clay, Lea Padovani. Un film indimenticabile. Ult. 22.
**ROSSETTI.** 15.30: «Ulisse» con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Il grande technicolor Lux. Ult. 22.
**ARCOBALENO.** Cassa 13.30. Inizio 14, 16.30, 19 (ult. 22): La 20th Century Fox presenta in anteprima assoluta per l'Italia un'opera gigantesca: «Sinuhe l'Egiziano», dal romanzo omonimo realizzato in CinemaScope. Rigorosamente vietate le tessere fino al 16 febbraio.
**FILODRAMMATICO.** 16. (Ult. 22): Su schermo panoramico uno stupendo technicolor: «Agente Federale X 3», con Victor Mature e Piper Laurie. La più sensazionale avventura in uno sfondo meraviglioso. Segue documentario d'attualità.
**GRATTACIELO.** Cassa 14, inizio 14.30 (ult. 22): In anteprima assoluta italiana la 20th Century Fox presenta: «Sinuhe, l'egiziano» dal romanzo omonimo. Un'opera gigantesca realizzata in CinemaScope. NB. Rigorosamente vietate le tessere fino al 16 febbraio.
**SUPERCINEMA.** 16 (ult. 22): Su schermo panoramico il technicolor «Arrivan le ragazze», con Bob Hope, Arlene Dahl e Tony Martin. Le più belle donne e le più belle canzoni. La più divertente rivista apparsa sugli schermi. E' un film Paramount.
**CAPITOL.** 16: (ult. 22): Il più bel giallo della stagione: «Il delitto perfetto» technicolor Warner con Grace Kelly e Ray Milland.
**CRISTALLO.** 15.45: «Ulisse», il più colossale technicolor nella storia del cinema, con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Ultimo giorno.
**ASTRA ROIANO.** 16: «Casa Ricordi», technicolor musicale con Miriam Brù, Marta Toren, Fosco Giachetti. Cantano M. Del Monaco, R. Tebaldi e Tito Gobbi. Ult. 22.

**AURORA.** 10: Mattinata con «Francesco giullare di Dio». Adulti L. 80, ragazzi L. 60.
**ALABARDA.** 15.30: Quarta settimana di trionfale successo di «Magnifica ossessione», superbo e suggestivo capolavoro in technicolor, con Jane Wyman (Premio Oscar) e Rock Hudson. Ultimo giorno.
**ARISTON.** 16: «Un giorno in Pretura». Un appuntamento con gli assi della comicità, il film delle cento trovate, con De Filippo, la Pampanini, Sordi, Chiari, la Weber, la Loren e Riento. Successo, a colori.
**ARMONIA.** 15: «Desiderio 'e sole», G. Rondinella, W. Lisi, O. Toso. Una perla della cinematografia. Comicissimo spettacolo varietà Compagnia Angelino.
**AURORA.** 16: «I gladiatori» con Victor Mature, S. Hayward. L'epoca aurea dei Cesari in un prodigioso Cinemascope technicolor Fox.
**GARIBALDI.** 15.30: «Inferno sotto zero» con Alan Ladd. Technicolor.
**IDEALE.** 16: La Fox Film presenta «Il figlio del Texas», con D. Robertson.
**IMPERO.** 16: «Il letto», con Vittorio De Sica, M. Carol, F. Arnoul, D. Adams. Un capolavoro di piccante umorismo. Vietato ai minori.
**ITALIA.** 16: «La porta del mistero», film sentimentale, comico, musicale con June Allyson, Van Johnson e Louis Calhern.
**MARE.** 16: Gary Cooper e Ingrid Bergman in «Saratoga», l'indimenticabile film di Sam Wood.
**MODERNO.** 16: «Le avventure di Cartouche», R. Basehart, M. Sera. to, I. Barzizza, A. Tamiroff. E' un film di cappa e spada in technicolor.
**S. MARCO.** 16: «Lo sprecone», la più divertente commedia dell'anno, con Peter Lawford e Janet Leigh. Metro.
**SAVONA.** 15.30: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini, Pina Renzi e Ugo Tognazzi.
**VIALE.** 16: «Il masnadiero», la più grande interpretazione di Laurence Oliver in un capolavoro di cappa e spada in technicolor.
**VIALE.** Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Caccia all'uomo nella jungla», con Tarzan Johnny Weissmüller. L. 100.
**VITT. VENETO.** 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «Da qui all'eternità» con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra e Donna Reed. Il film migliore dell'anno che ha conquistato 8 premi Oscar e il consenso in tutto il mondo. Columbia.
**AZZURRO.** 16: «Il cacciatore di fortuna», avventuroso, grandioso technicolor con John Derek, Jim Dany, Catherine McLeod. Successo Republic.
**BELVEDERE.** 16: «Gonne al vento», uno spassoso technicolor Metro con E. Williams, B. Sullivan e Joan Evans.
**FERR. S. VITO.** 19.45 (ult. 21.30): «I vitelloni», con A. Sordi e F. Fabrizi.
**LUMIERE.** 17: «La mano vendicatrice» technic. con Andie Murphy, Dan Duryea e Susan Cabot.
**MARCONI.** 16: Nella suggestiva cornice del technicolor un film romantico, avvincente, passionale: «Amanti latini», Lana Turner, Ricardo Montalban.
**MASSIMO.** 16: «I conquistatori della Virginia». Sanguinose lotte tra colonizzatori e tribù di pellerossa, in technicolor con Anthony Dexter e Jody Laurence.
**NOVO CINE.** 16: «Miseria e nobiltà». Il più divertente film di Totò e Sophia Loren, in technicolor.
**ODEON.** 16: «Frine, cortigiana d'Oriente», con Elena Kleus, Pierre Cressoy, Tamara Lees. Vietato ai minori.
**RADIO.** 16: «Fuoco a Cartagena», grandioso technicolor con Rhonda Fleming e Sterling Hayden.
**SECOLO.** 16.30: «Me li mangio vivi», con Fernandel. Segue varietà M. Marcelli e R. De Rosè.
**SERVOLA.** 18 «Colt 45», Warner Bros.
**VENEZIA.** 15.30: «Giustizia di popolo», technicolor con John McCallister e Wanda Hendrix. Segue Topolino.

**OGGI all'EXCELSIOR**
un eccezionale avvenimento artistico
VISTAVISION
IL PRIMO FILM IN VISTAVISION
**Bianco Natale** (WHITE CHRISTMAS)
COLORE DELLA Technicolor
di IRVING BERLIN
con DANNY KAYE · BING CROSBY
ROSEMARY CLOONEY
VERA-ELLEN
e DEAN JAGGER
E' un film Paramount
REGIA: MICHAEL CURTIZ
**4** sono le qualità del VISTAVISION
1) Assoluta nitidezza panoramica
2) Schermo perfettamente proporzionato
3) Perfetta visibilità da tutta la sala
4) Effetto stereoscopico dell'immagine

**OGGI al Filodrammatico**

RKO RADIO FILMS
COLORE DELLA Technicolor
**AGENTE FEDERALE X3**
Victor MATURE · Piper LAURIE
William BENDIX · Vincent PRICE
Regia di LOUIS KING
Dopo il grandioso successo riportato nei film: «La Tunica», «I Gladiatori» e «Sinuhe l'Egiziano»,
**Victor Mature è l'Agente X3**
spregiudicato, temerario, amante del rischio e delle belle donne vive sullo schermo, in uno sfondo meraviglioso, la sua più sensazionale avventura.

**GRATTACIELO**
**ARCOBALENO**
SCROSCIANTI APPLAUSI IERI ALLA «PRIMA» DI
**SINUHE, L'EGIZIANO**
HANNO DECRETATO IL SUCCESSO DI QUESTA
Eccezionale realizzazione cinematografica
di DARRYL F. ZANUCK
**SINUHE, L'EGIZIANO**
IN CINEMASCOPE
CON
GENE TIERNEY — JEAN SIMMONS
EDMUND PURDOM — VICTOR MATURE
BELLA DARVI — PETER USTINOV
Regia di MICHAEL CURTIZ
Da un romanzo famoso - Un film indimenticabile

**Oggi al Supercinema**
BOB HOPE · TONY MARTIN · ARLENE DAHL · ROSEMARY CLOONEY
Millard Mitchell · William Demarest
FRED CLARK · ROBERT STRAUSS
**ARRIVAN le ragazze!**
HERE COME THE GIRLS
PRODOTTO DA PAUL JONES
DIRETTO DA CLAUDE BINYON
COLORE DELLA Technicolor
E' un film Paramount
CANZONI PUBBLICATE DALL'EDIZIONI MUSICALI RICORDI E REGISTRATE SU DISCHI PHILIPS —
LA PIU' DIVERTENTE RIVISTA APPARSA SUGLI SCHERMI

**OGGI ALL'IMPERO**
LA DIANA CINEMATOGRAFICA PRESENTA UN FILM PICCANTE, MALIZIOSO, AUDACE:
**IL LETTO**
con la più bella interpretazione di VITTORIO DE SICA assieme a Martin Carol, Francoise Arnoul e Dawn Adams
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

LA «HOMERIC» NAVE ITALIANA CON BANDIERA PANAMENSE

# Rinascita e trasfigurazione sul filo conduttore di Ulisse

**Dopo la brillante prova offerta dalle maestranze adriatiche si confida nell'assegnazione di una nave gemella da parte degli stessi armatori**

La turbonave «Homeric» è arrivata a New York, dopo la prima traversata atlantica della sua nuova vita. Nell'estate scorsa aveva effettuato un avventuroso viaggio di trasferimento dal Pacifico all'Adriatico, ossia da San Francisco a Monfalcone. Era, allora, una vecchia nave che andava allo ospedale, al cantiere che doveva ringiovanirla. Possedeva poco più dell'ossatura metallica e delle macchine; e attendeva dal cantiere italiano quant'era necessario per dotarla di una nuova linea, dei moderni strumenti necessari alla sicurezza della navigazione, e soprattutto per riavere una fisionomia e una personalità, cose che sono date dall'arredamento interno, dai saloni alle verande, dalle cabine ai cento locali. Quando i tecnici del Cantiere di Monfalcone videro quella che allora si chiamava la «Mariposa» — con questo nome la nave aveva fatto i suoi viaggi turistici tra San Francisco e Honolulu e quindi i suoi trasporti di guerra — si misero le mani nei capelli; in particolare quando seppero che l'opera di trasformazione doveva essere compiuta entro otto mesi al massimo. Lo «staff» degli ingegneri e dei tecnici — Costanzi, Verzegnassi, Varridi, Missio, Zani; ispettori Petronio, Zernetti, Lautieri — contemplò a lungo quella specie di scheletro da imbottire e rendere vivente organismo; si trattava, questa volta, di agire in maniera diversa dal solito; non di «pensare» una nave, e poi metterla insieme pezzo per pezzo come un prodigioso «meccano», ma di prendere una nave piuttosto anziana e già definita nelle sue strutture e linee essenziali, e di rifarla all'interno, dandole — se non è arbitraria la similitudine — un'anima.

Gli armatori, greci di origine — la «Home Lines» è in gran parte creazione del defunto Eugenides — ribattezzarono con un nome impegnativo la vecchia «Mariposa»; la vollero chiamare «Homeric», dal loro immortale poeta. E dettarono, così, un tema, un leit-motiv, sul quale dovevano ispirarsi gli artefici della rinascita. (Per alcuni mesi, alcuni nostri artisti riapriranno il poema omerico, sillaberanno le strofe di Ulisse divino, si nutriranno di linfa ellenica contemplando vasi e colonne, discuteranno dei Proci e di Polifemo). Otto mesi di tempo; quasi un lavorare di corsa, senza pentimenti, tutto di improvvisazione, di getto, con un'esperienza sicura, avendo sempre addosso gli occhi dei fiduciari dell'armatore, esigentissimi, attenti anche alla battuta di un chiodo e a una pennellata, sempre pronti a dire la loro in materia di interpretazione della loro gloria antica. Ma il Cantiere di Monfalcone, che ha messo in mare intere flotte di navi, di ogni tipo, non si scoraggiò, nemmeno quando sentì il fiato grosso per lo sforzo; aveva preso impegno di finire il lavoro per quel giorno, e per quel giorno lo finì. Si trattava non solo di tener alta la sua fama; ma di mostrarsi degno della fiducia degli armatori — la commessa era stata strappata dopo una difficile gara con cantieri tedeschi e giapponesi — e di far valere la capacità di tecnici e maestranze giuliani, anche in vista di ulteriore lavoro per lo stesso committente.

Al Cantiere di Monfalcone si affiancò l'Arsenale Triestino, per gran parte dei lavori di arredamento, con l'apporto dell'impareggiabile legione delle sue maestranze, tornitori, meccanici, falegnami, ebanisti, operai specializzati fra i migliori del mondo; con la guida del direttore generale ing. Plinio Stuparich, del capo esercizio ing. Scholz e del maestro d'arte Guglielmo Orazi, essi apprestarono a tempo di record gli elaboratissimi materiali che dovevano delineare e animare saloni e cabine, secondo i progetti degli architetti Nordio e Frandoli; e nelle officine di Monfalcone si operava con altrettanta lena e bravura per realizzare i progetti degli architetti Cervi e Boico, Pulitzer, Zoncada. Tutto il lavoro — almeno sin dove possibile — restò tra Monfalcone e Trieste, con un buon margine di forniture affidate ad artigiani locali e ad aziende private. Così, una volta ancora, la perfezione del lavoro triestino e l'arte somma dell'arredamento navale dei cantieri adriatici, hanno fatto dell'«Homeric» una nave stupenda, una casa accoglientissima in ogni sua articolazione.

Vi sono alcuni «pezzi» di gran pregio, come la grandiosa sala delle feste, la veranda e la sala da pranzo di prima classe e le corrispondenti sale della classe turistica; il cinema — con poltrone imbottite e piccolo palcoscenico, degno di una città —; la taverna (decorata da Tullio Silvestri); le sale per i bambini, con i trenini elettrici e i tobogan; le sale di scrittura e le passeggiate esterne lungo i ponti. Le cabine seguono, di massima, i criteri della razionalità americana; ma vi sono degli appartamenti, tre per fiancata, con un'ampia finestra sul mare, tagliata dal soffitto al pavimento, che sono una meraviglia. I nobili segni dell'arte sono dovunque: negli affreschi, nei tendaggi, negli intarsi in legno, negli specchi decorati, nelle pergamene dorate, sui quali i nostri pittori — Dino Predonzani, Tranquillo Marangoni, Gianni Russian — hanno ripercorso con la fantasia il viaggio di Ulisse o hanno rielaborato con mano felice i temi architettonici e scultorei del Partenone. La nota più alta dal punto di vista artistico, è data dall'Ulisse di Marcello Mascherini: l'eroe legato all'albero della nave mentre ascolta le sirene. E' una scultura piena di forza e di ispirazione insieme, espressa lungo una colonna bronzea alta quattro metri. Essa sostituisce una delle colonne che reggono la volta del salone delle feste; ma, più di una cariatide, è un'agile apparizione, piena di un fremito eroico.

L'«Homeric», che batte bandiera panamense, è una nave destinata alla linea Nord Europa - Nord America, dunque per un tipo particolare di viaggiatori. Si è dunque tenuto conto anche del fattore psicologico. Ma il fatto essenziale — e che noi qui vogliamo mettere nel dovuto rilievo — è che degli stranieri abbiano voluto affidare a un cantiere italiano il riallestimento di quella loro nave destinata a un pubblico che non è italiano, in quanto non batterà mai i nostri mari. E non basta: tutto l'equipaggio, dal comandante all'ultimo marinaio, è italiano. E' dunque una duplice affermazione del nostro lavoro, della nostra qualità umana. Non a caso gli armatori hanno dato preferenza al nostro paese: intendevano avere su una delle loro linee, una nave fatta e governata interamente da italiani. Non si tratta di un omaggio platonico; il grande capitale non soffre di romanticismi. La verità sta in questi termini: le navi italiane, per un complesso di fattori — bellezza di arredamento, compiutezza di servizi — attraggono le correnti mondiali del traffico passeggeri. Quando si prova a viaggiare su una nave italiana — abbiamo sentire dire sulla «Homeric» — è difficile adattarsi a un altro tipo di nave.

Da New York, l'«Homeric» non entrerà subito in linea; compirà prima quattro crociere, con pubblico già tutto prenotato, sino alle isole del Centro America. Migliaia di americani, così, vivranno per alcuni mesi in quella bella e accogliente casa italiana, costruita sul mare di Trieste. E' assai probabile che nel frattempo maturi una decisione degli armatori: c'è una nave gemella da allestire, da portarla alla rinascita sull'esempio di quella che fu la «Mariposa». Le maestranze adriatiche hanno fatto del loro meglio per meritarsi la conferma di una fiducia.

U. S.

## Nell'Ordine dei veterinari

Si è riunita ieri l'assemblea generale annuale dell'Ordine dei medici veterinari di Trieste, per procedere alla elezione del nuovo Consiglio direttivo. E' stato riconfermato in carica il precedente Consiglio dell'Ordine così composto: dott. Francesco Fabbrovic, Presidente; dott. Livio Cavalcante, Segretario; dott. Teodoro Robba, tesoriere; dott. Carlo Mazzoletti e dott. Giuseppe Biasi, consiglieri.

## Non assegnati i premi al concorso per una vetrofania

UN PREMIO DI CONSOLAZIONE A TITOLO DI RISARCIMENTO A 5 BOZZETTI

La Commissione propaganda dell'Ente provinciale per il turismo ha esaminato in questi giorni i numerosissimi bozzetti inviati dai partecipanti al concorso per il bozzetto di una calcomania o vetrofania da applicarsi su veicoli di qualsiasi tipo, compresi micromotori, dei turisti in visita a Trieste. Rilevato che, malgrado lo sforzo e, molto spesso, il serio impegno dei partecipanti al concorso, nessuno dei bozzetti corrisponde alle esigenze dettate dal concorso, la commissione viene nella determinazione di non assegnare i due premi, rispettivamente di lire 100.000 e 50.000, messi in palio.

Soltanto cinque bozzetti che, pur non soddisfacendo i presupposti del concorso, hanno più che gli altri un rimarcabile valore artistico e denotano pure molta originalità, vengono presi in considerazione e la commissione decide di assegnare ai rispettivi elaboratori un premio di consolazione a titolo di risarcimento spese di lire 15.000 ciascuno. I cinque bozzetti che così vengono premiati corrispondono ai motti: PEGASO, JO-RE, AC-IC, Ippocampo, NASDA. Tutti i bozzetti rimangono a disposizione degli artisti, i quali potranno ritirarli presso l'Ente provinciale per il turismo durante le ore d'ufficio.

Tre feriti per uno scoppio

## Aprivano con la «fiamma» un bidone di benzina

Napoli, 10

Tre operai sono stati investiti dall'esplosione di un bidone di benzina, riportando gravi ferite ed ustioni in più parti del corpo. La sciagura si è verificata stamane nel Comune di Villaricca, in una piccola officina meccanica dove il proprietario, Francesco Galluccio di 24 anni, e due operai, Michele Mauriello di 27 e Armando Belfiore di 25, lavoravano attorno a un bidone colmo di benzina, cercando con l'aiuto della fiamma ossidrica di staccarne il coperchio.

Improvvisamente, forse a causa di qualche scintilla penetrata all'interno, o in conseguenza dell'eccessivo calore sviluppato dalla fiamma, tenuta troppo vicina al bidone, il combustibile è esploso, e le fiamme hanno investito i tre uomini.

La detonazione è stata udita in tutto l'abitato e numerose persone sono accorse nell'officina per prestare soccorso agli infortunati. Trasportati in un ospedale napoletano, i tre operai vi sono rimasti ricoverati. Particolarmente gravi sono il Galluccio ed il Mauriello che, oltre a varie lesioni sul corpo, hanno riportato il primo ustioni alla cornea e alla regione congiuntivale destra, e il secondo ferite da schegge alla regione sopraorbitaria destra e sinistra.

## Riattivato il traffico sulla linea di Modane

Torino, 10

E' stato oggi definitivamente riattivato il transito sulla linea ferroviaria di Modane, interrotto nei giorni scorsi da una grossa frana caduta presso Saint Jeanne de Maurienne, in territorio francese. Già ieri il traffico era stato ripristinato su un solo binario.

La strada statale numero 24 del Monginevro, rimasta bloccata ieri da una slavina, è stata riaperta alla circolazione nel pomeriggio di oggi.

SITUAZIONE ECONOMICA E MOVIMENTO DI CAPITALI

# IL MERCATO DEGLI STABILI A TRIESTE NEL 1954

**Oltre duemila trascrizioni di proprietà per un importo dichiarato di due miliardi - Nelle 1032 ipoteche accese durante l'annata sono stati mutuati importi superiori ai quattro miliardi - L'alto tasso sulle ipoteche**

*(Antonio Garzolini)* Fedeli alla consuetudine, ci apprestiamo a tirare le somme dell'anno 1954, nel settore del mercato degli stabili; dovremo però accennare prima all'attività svoltasi durante il mese di dicembre e inserirla a quella dei mesi precedenti. Dicembre ha visto maturarsi 205 compravendite, alle quali fu attribuito un valore di lire 148.567.777 e precisamente 91 concernenti stabili compresi nel perimetro cittadino, ai quali fu attribuito un valore di lire 79.732.640, e 114 del suburbio e dell'altipiano valutate con lire 68.835.137.

Già altre volte abbiamo rilevato che l'usanza delle vendite in condominio ha cancellato gli importi cospicui che in addietro facevano bella mostra di sè nelle nostre rassegne: importi che adesso sono frazionati dal condominio. Il ben temprato andamento del mercato immobiliare locale, e la nostra mensile rassegna, ci consentono di presentare il bilancio finale dell'anno senza necessità di ulteriori commenti. Ci esonerano dal farlo le cifre stesse che adeguano l'importanza degli affari trattati e la mole veramente eccezionale delle somme conseguite.

Complessivamente, le trascrizioni di proprietà dell'annata salirono a 2.280 e l'importo tavolmente dichiarato per le stesse fu di lire 2.046.467.585. E precisamente: lire 1.006.269.839 attribuite a 1.107 stabili, terreni e alloggi di città, e lire 1.040.197.746 a 1.173 del suburbio e dell'altipiano. Con riguardo alle trascrizioni avvenute durante l'anno 1953 il 1954 si avvantaggia di quasi centottantuno milioni. Dalla seguente tabella si potrà rilevare la sullodata attività per ogni singolo mese dell'anno:

| | Città | Op. | Sub. e alt. | Op. | Totale | Op. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gennaio | L. 66.668.804 | 76 | L. 92.462.486 | 84 | L. 159.131.290 | 160 |
| Febbraio | » 120.513.540 | 87 | » 51.657.216 | 99 | » 172.170.756 | 186 |
| Marzo | » 95.382.540 | 90 | » 85.149.210 | 80 | » 180.531.750 | 170 |
| Aprile | » 63.250.850 | 83 | » 67.145.703 | 93 | » 130.396.553 | 176 |
| Maggio | » 91.050.764 | 101 | » 63.409.225 | 69 | » 154.459.989 | 170 |
| Giugno | » 95.949.380 | 136 | » 96.953.457 | 99 | » 192.542.837 | 235 |
| Luglio | » 66.461.670 | 107 | » 103.923.650 | 130 | » 170.385.320 | 237 |
| Agosto | » 70.524.900 | 89 | » 144.926.955 | 97 | » 215.451.855 | 186 |
| Settembre | » 92.583.267 | 109 | » 36.557.177 | 90 | » 129.140.444 | 199 |
| Ottobre | » 44.309.434 | 59 | » 100.078.394 | 115 | » 144.387.828 | 174 |
| Novembre | » 119.842.050 | 79 | » 129.459.136 | 103 | » 249.301.186 | 182 |
| Dicembre | » 79.732.640 | 91 | » 68.835.137 | 114 | » 148.567.777 | 205 |
| TOTALE | L. 1.006.269.839 | 1107 | L. 1.040.197.746 | 1173 | L. 2.046.467.585 | 2280 |

La proprietà immobiliare di Trieste ha sofferto non poco durante le passate guerre, al punto da far pentire più di un padrone di casa d'essersi voluto assumere il pomposo titolo che fu anni addietro l'aspirazione di coloro che avevano raggranellato qualche risparmio. Il blocco sui fitti e il danaro a caro prezzo li mettevano nell'impossibilità d'investire i capitali indispensabili al riassetto della loro proprietà. Ma certo non tutti i padroni di casa vanno considerati alla stessa stregua. A coloro che, come noi, visitano stabili vecchi o nuovi, non mancano le occasioni di constatare le loro deficienze più o meno manifeste. Gli stabili stanno lì con le loro rughe e le loro crepe a gridar alto le loro manchevolezze. Fra i tanti quartieri visitati negli ultimi piani — in giornate di scirocco — abbiamo visto allineati per terra una teoria di catinelle pronte a raccogliere i goccioloni che cadevano dal soffitto. Ed erano alloggi in case di una certa pretesa. E cosa dire di quelli con la ritirata in comune, sulle scale, in case vecchie ma non troppo anche del centro. Come inveire contro i padroni di casa, poveracci, che non saprebbero dove batter la testa per far scaturire i danari necessari alla bisogna? Perchè non si vien loro incontro, mettendo a disposizione danari a basso tasso? In fin dei conti, la proprietà privata del singolo è pur sempre patrimonio comune. Altrettanto come s'è posto un freno sulle affittanze, perchè non si limitano i tassi del danaro necessario al riassetto degli stabili decrepiti? La Provincia, il Municipio, la Cassa di Risparmio e gli enti assicurativi insieme ai privati più danarosi, potrebbero sopperire almeno in parte alla spesa formando un Consorzio che desse il capitale a tassi di favore. Sarebbe un impiego sano e sicuro.

La solerte attività edilizia sviluppata durante il 1954, incoraggiata da enti, da imprese costruttrici e da alcuni privati, sostenuti questi ultimi dal Piano Aldisio, hanno fatto nascere cantieri in tutti i settori della città, nelle zone più impensate, oggi fortunatamente allacciate alla città dai filo ed autobus comunali. Dal Cacciatore, giù sino a S. Giovanni, dalla Strada per Longera alla Salita dello Scoglietto e all'Università degli Studi sino ad arrivare per Scorcola e Gretta al Faro della Vittoria e raggiungere Barcola; e altrettanto a cominciare da Chiadino sino a Montebello e alle Chiarbole Inf. e Super. per sfociare a Campo Marzio, vediamo ovunque un fiorire di attrezzature che riflettono la volontà dei cittadini di procurarsi un proprio tetto. Volontà assecondata dal Municipio, dalla Provincia, da enti assicurativi e Società di navigazione, Camera di Commercio ecc., che hanno largheggiato nelle sovvenzioni, sostituendo in parte quelle aldisiane che, dopo una breve stasi, vediamo riprese anche se non nella misura cui Trieste era stata avvezza sin da un primo tempo a preferenza di tutte le altre città italiane.

Di pari passo con l'attività degli scambi immobiliari è proceduta quella delle sovvenzioni del credito fondiario. L'ultimo mese dell'anno ha dato pure il suo meritevole contributo, e di sfuggita accenniamo al relativo contingente per poterlo inserire nel bilancio di chiusa d'anno, e cioè 137 aperture di credito verso ipoteca per lire 420.050.478 suddivise nella forma seguente: lire 196.682.600 a peso di 58 stabili e alloggi di città, e lire 223.367.878 a peso di 79 del suburbio e dell'altipiano. I capitali mutuati durante l'annata hanno segnato un ritmo di fantastiche proporzioni poichè le 1.032 ipoteche accese durante l'indicato periodo fecero salire l'importo mutuato a lire 4.224.790.662 suddiviso nella proporzione seguente: lire 1.145.946.357 a peso di 480 immobili del centro e lire 3.078.844.305 a peso di 552 del suburbio e dell'altipiano.

Il 1953 con relazione al 1954 si avvantaggia con circa sessantatrè milioni e mezzo di lire in più. La seguente tabella mette in rilievo l'entità delle ipoteche trascritte durante i singoli mesi dell'anno in esame:

| | Città | Op. | Sub. e alt. | Op. | Totale | Op. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gennaio | L. 126.223.364 | 66 | L. 192.894.705 | 60 | L. 319.118.069 | 126 |
| Febbraio | » 39.845.438 | 22 | » 42.440.993 | 24 | » 82.286.431 | 46 |
| Marzo | » 125.297.289 | 50 | » 544.679.884 | 42 | » 669.977.173 | 92 |
| Aprile | » 77.011.709 | 28 | » 77.480.194 | 57 | » 154.491.903 | 85 |
| Maggio | » 112.661.465 | 39 | » 84.512.608 | 45 | » 197.174.073 | 84 |
| Giugno | » 48.797.889 | 27 | » 109.375.815 | 51 | » 158.173.704 | 78 |
| Luglio | » 94.489.411 | 57 | » 1.534.119.300 | 57 | » 1.628.608.711 | 114 |
| Agosto | » 60.964.357 | 31 | » 44.614.013 | 32 | » 105.578.370 | 63 |
| Settembre | » 137.175.339 | 52 | » 33.611.286 | 26 | » 170.786.625 | 78 |
| Ottobre | » 28.691.313 | 21 | » 68.825.395 | 45 | » 97.516.708 | 66 |
| Novembre | » 98.106.183 | 29 | » 122.922.234 | 34 | » 221.028.417 | 63 |
| Dicembre | » 196.682.600 | 58 | » 223.367.878 | 79 | » 420.050.478 | 137 |
| TOTALE | L. 1.145.946.357 | 480 | L. 3.078.844.305 | 552 | L. 4.224.790.662 | 1032 |

Che il danaro sia sempre affluito al mercato non lo si può negare, così come non corrisponderebbe al vero dire che lo si ebbe a facili condizioni. Astrazione fatta dei tassi del 3% tutto eccezionale che accordava il cessato Governo Militare Alleato e quelli del 4% accordati dall'Amministrazione dello Stato che sotto altro titolo (Commissariato generale), ma ad uguale tasso, sono stati ripresi, quello degli istituti locali di credito è da tempo in qua cristallizzato sul 7½%.

Il capitale privato, che si teneva nascosto o che almeno non era di facile conseguimento in questa partita, torna a fare capolino. Ma, tanto i privati quanto singoli enti mutuanti, spingono le loro pretese sino a domandare, meglio dire, pretendere, il 10%, l'11%, il 12% ed il 13½% anche se in un solo caso. Qui torna a fagiuolo il detto vernacolo «rosiga 'sto osso o salta 'sto fosso». Ma non ci sarebbe un mezzo legale d'impedire questi voli pindarici dei tassi sulle ipoteche? Nel 1953, il massimo tasso pattuito fu del 12%; nel 1954 del 13½%; quali sorprese ci riserva il 1955?

L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

# Einaudi consegna i diplomi ai benemeriti soci d'onore

**I fondi pervenuti all'Opera dopo l'appello hanno già superato la cifre di cento milioni**

Roma, 10

Il Capo dello Stato ha consegnato al Quirinale i diplomi di soci d'onore dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ai cittadini ed a personalità rappresentanti di enti e di società che hanno efficacemente contribuito alle realizzazioni dell'Opera per la sistemazione in Patria degli esuli adriatici.

I soci d'onore hanno risposto con particolare generosità al messaggio che lo stesso Capo dello Stato ha rivolto agli italiani il 3 novembre scorso, messaggio nel quale Luigi Einaudi ha affermato che nell'apporto di mezzi sempre maggiori l'Opera doveva poter contare per lo sviluppo della propria azione in rapporto alle esigenze dell'assistenza dovuta ai profughi.

I fondi pervenuti all'Opera hanno superato i 100 milioni e la cerimonia odierna rappresenta l'alto riconoscimento del Capo dello Stato a coloro che hanno dimostrato comprensione e generosità per la risoluzione dei problemi delle genti giuliane, ma accentua la necessità che tutti gli italiani che possono, contribuiscano ad una rapida doverosa sistemazione in Patria degli esuli adriatici.

Nel corso dell'udienza di oggi al Quirinale, il Presidente dell'Opera ha rivolto un breve indirizzo di omaggio al Capo dello Stato esprimendogli la gratitudine della grande famiglia dei giuliani e rammentando gli enti e privati che già hanno efficacemente contribuito.

Allo stesso Capo dello Stato è stato consegnato dal presidente dell'Opera il diploma di socio d'onore. Successivamente Luigi Einaudi dopo aver riaffermato l'augurio che presto i problemi delle genti giuliane possano essere definitivamente risolti, ha consegnato il diploma ai nuovi soci d'onore.

Alla cerimonia di oggi erano anche presenti il segretario generale alla Presidenza della Repubblica l'avv. Picella, il segretario particolare del Presidente della Repubblica dott. D'Aroma, il gen. Marazzani, il conte Piccolomini, il consiglio d'amministrazione e il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9560 (9565), Bastogi 1780 (1790), Ass. Gen. 18990 (19000), Ras 7550 (7500), Assicuratr. 5335 (5280), Cuc. C. C. 7550 (7500), Linif. e Can. 689 (681), Coton. Mer. 238.50 (240), Un. Manif. 60000 (59400), Fisac 181 (—), Fibre Tess. 2205 (2220), Snia Visc. 1736 (1745), Finsider 560 (553.50), Montecatini 2407 (2355), Fiat 1250 (1244), Sade 1320 (1321), Cieli 3018 (3000), Edison 2894 (2900), Caffaro 516 (511), Valdarno 4830 (4785), Esticino 1535 (1505), Seso 2710 (2705), Sip 1484 (1481), Vizzola 2695 (2700), Merideletr. 1175 (1170), Rom. Elettr. 4800 (4780), Marelli 603 (593), Stet 2380 (2345), Dist. Ital. 7930 (7870), Eridania 27000 (26750), Rom. Zucch. 2098 (2020), Anic 2075 (2050), Saffa 1635 (1631), Ital Gas 1549 (1530), Liquigas 789 (790), Rumianca 1650 (—), Immobiliare 645 (640), Ciga 2570 (2510), Italcementi 11980 (11950), Pirelli It. 3036 (2999), Pirelli e C. 3180 (3065).

TRIESTE

Finmare 450 (454), Ass. Gener. 19000 (19100), Assicuratr. 5330 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 830 (—), Tripcovich 11950 (11950), Snia Viscosa 1756 (1735), Montecatini 2415 (2350), Crda 502.50 (—), Beni Stabili 9350 (9400), Generale Immob. 645 (642), Pirelli S. p. A. 3045 (2980).

Cambi: Sterlina 1700, fr. svizzero 150, dollaro 645, list. oro 6050, marengo 4375, oro al mille 735.

DIFENDERE LA SALUTE IN BOCCA

# Un'occlusione imperfetta e i danni che essa comporta

**L'opportunità di istituire nella nostra città un Centro per le diagnosi precoci e i vantaggi che ne deriverebbero**

Abbiamo visto, in una precedente nota, come sia di peculiare importanza la massima precocità dell'intervento curativo nella carie dentale infantile, e come un ritardo possa compromettere la conservazione del dente deciduo. Abbiamo anche spiegato come la sua conservazione, sino alla caduta fisiologicamente spontanea, sia di grande utilità per conservare la giusta sede di eruzione del dente permanente, e come da questa molto dipenda la regolarità e la perfezione della occlusione. (Per occlusione intendesi il perfetto combaciare e ingranarsi dei denti delle due arcate (superiore e inferiore) chiudendo la bocca.

## La fonetica

L'arcata dentale superiore si sovrapporrà all'inferiore, grosso modo, come i margini laterali di una scatola). Un'occlusione imperfetta produrrà, inevitabilmente, difetti di masticazione, fonazione, respirazione ed estetica.

Parleremo ora di questi difetti, cercando di condensare l'importantissimo argomento nel breve spazio che qui ci è concesso. E' ovvio che se i denti permanenti non si trovano in giusta sede, le due arcate dentarie non combaceranno fra loro e non si avrà quel perfetto ingranarsi dei cuspidi dentali indispensabile per una buona frantumazione e macinazione degli alimenti. Passiamo ora alla fonazione. Per semplificare, paragoneremo l'apparato foneico umano a uno strumento a fiato. In alcuni di tali strumenti, una lamina sottilissima di legno o metallo (ancia) applicata all'imboccatura, per effetto dell'aria insufflata vibra con rapidità, suscitando vibrazioni sonore nella colonna d'aria racchiusa nello strumento stesso. Nel nostro apparato fonetico, abbiamo un mantice (polmone e trachea), delle ancie (la laringe con le sue corde vocali) e una cassa tubolare di risonanza (bocca, faringe e naso). La aria, spinta dal polmone, fa vibrare le laminette della laringe, e il suono da esse prodotto viene modificato, dai vari movimenti e posizioni dell'intero complesso apparato laringeo, della lingua, delle guance e delle labbra, in maniera da assumere toni ben definiti e specificati. Sono infatti questi organi che forgiano il suono greggio fornito dalle corde vocali e lo rinforzano, l'attenuano, lo modulano, gli danno senso e tono. Ognuno di noi può provare a pronunciare una vocale, per esempio la «e» e vedrà che, a seconda degli spostamenti che darà agli organi boccali, faringei o nasali, ne otterrà una gamma di tonalità dalla più dolce alla più aspra e nasale. E' ovvio che nei portatori di difettosa occlusione, non potendosi avere la completa e perfetta chiusura della bocca, la gamma delle tonalità sarà ridotta.

Da quanto brevemente, e molto succintamente, abbiamo esposto l'argomento richiederebbe una ben più specificata ed ampia esposizione, (e nel lettore particolari conoscenze almeno di anatomia e fisiologia) speriamo di essere riusciti a far comprendere come una imperfetta chiusura delle arcate dentarie, causa di un'imperfetta chiusura della bocca, determini un'alterazione della cassa armonica destinata a rendere specifici i suoni generati dalle corde vocali. I suoni che più risentiranno dei difetti bucco-faringei saranno: fra le vocali la «a», la «u», la «i», fra le consonanti la «p» e la «b» (labiali), poi le consonanti dento-labiali anteriori l, n, t, z, nonchè le palatali-posteriori q e k.

Parliamo ora della respirazione. La via respiratoria che meglio risponde alle esigenze dei polmoni, è quella nasale. Non solo perchè più diretto è il percorso naso-faringeo, ma anche per le modifiche che esso percorso apporta all'aria inspirata. E' stato infatti dimostrato che, a parità numerica di inspirazioni, la quantità di aria introdotta nei polmoni attraverso la via nasale è superiore di quasi un terzo di quella introdotta per via boccale. Nelle prime settimane di vita, i neonati respirano unicamente per via nasale e soltanto in seguito apprendono a respirare con la bocca. Maggiore importanza poi hanno le modificazioni che all'aria inspirata apporta il passaggio attraverso la via naso-faringea. Il naso, infatti, presenta un filtro, naturale, costituito dai peli di cui è provvisto e dal muco di cui sono rivestite le sue mucose. Se si considererà, inoltre, che l'aria per arrivare in faringe attraverso il naso, data la conformazione interna di esso, è obbligata a percorrere un itinerario a zig-zag, quasi una serpentina, si comprenderà come l'azione filtrante e depurativa ne risulti aumentata. Altro requisito benefico, durante questo percorso, sarà che l'aria inspirata si riscalderà ed acquisterà, se troppo secca, una giusta umidità.

## Deformità estetiche

Queste benefiche prerogative della respirazione nasale mancano in quella boccale, alla quale sono esposti i portatori di una difettosa occlusione dentale che impedisce loro una normale chiusura della bocca. Ciò non li metterà al riparo dall'inspirazione di aria troppo fredda o troppo secca, o inquinata dal pulviscolo atmosferico, ricco di sostanze minerali, vegetali animali e di germi (specie della tubercolosi). S'ingenererà così uno stato irritativo degli organi respiratori, su cui più facile sarà l'attecchimento dei germi e lo svilupparsi di tracheiti, bronco-tracheiti, bronchiti, pleuriti, cancrena polmonare ecc. ed alcune forme di fibrosi polmonari determinate da speciali sostanze minerali.

Quanto all'estetica non sarà necessario spendere molte parole, perchè non v'è chi non abbia visto l'aspetto tutt'altro che apollineo che danno al viso certi difetti della normale occlusione. Le alterazioni dell'armonia estetica del viso possono derivare da molti e svariati difetti delle arcate dentali, che qui è impossibile enumerare e differenziare. Fra le più comuni, tanto per citare una, è la deformazione prodotta dal malvezzo di succhiarsi il pollice che hanno molti bimbi, specialment durante il sonno. Ne risulterà un più o meno accentuato spostamento in avanti ed uno sventagliamento dei denti anteriori superiori, che verranno ad acquistare, rispetto al palato una posizione quasi di continuazione. A sua volta il mascellare inferiore sarà spostato indietro. La bocca non potrà chiudersi completamente ed avremo, oltre a difettosa masticazione, fonazione e respirazione, una grave deformità estetica.

Non si dovrà poi omettere, fra i principali danni, anche l'immancabile piorrea alveolare. La difettosa occlusione produrrà un'ineguale distribuzione delle pressioni della masticazione, per cui avremo alcuni denti sovraccaricati di lavoro ed altri in completo riposo o quasi. Non avvenendo inoltre nel giusto punto il contatto, avverrà che alcuni denti, durante gli atti masticatori, riceveranno delle pressioni e degli urti anormali dai propri antagonisti (saranno cioè spinti in fuori, in dentro o di lato). Il sovraccarico, le pressioni non centrate, la conseguente stasi venosa gengivale, la secchezza delle gengive (quale si ha nella respirazione boccale specie nel sonno) i facili depositi sui colletti gengivali, non asportati in maggior parte dalla lingua, come avviene nella normale masticazione, generano ben presto una gengivite marginale ed una paradentite, inizi, come abbiamo già visto in un precedente articolo, della piorrea alveolare, che nelle difettose occlusioni sarà inevitabile.

## Esempio d'incoscienza

A conclusione di quanto brevemente ed imperfettamente abbiamo potuto esporre, anche a costo di ripetere e di tediare il lettore, vorremmo ancora una volta raccomandare ai genitori una maggiore fiducia nella parola del medico-dentista (diciamo medico-dentista) e un maggior senso di responsabilità. Sembra impossibile come molti genitori non pensino che verrà il giorno in cui il figlio, giunto all'età della ragione, imputerà loro la deformità che lo rende infelice. Lo stesso diciamo per quei genitori che non sanno imporsi e, assecondando stoltamente i capricci o la paura dei loro bambini, trascurano le normali cure dentarie. Triste esempio d'incoscienza e di falsata interpretazione della bontà verso i figli. Un intervento ortognatodontico (quel ramo cioè della stomatologia che si interessa di correggere appunto queste malposizioni) attuato in tempo e a giusta età, correggerà il difetto che, trascurato, finirà con diventare una deformità incorreggibile.

Sarebbe da augurarsi che un Centro di ortognatodonzia fosse istituito, a spese del Comune, per le scuole, in maniera che le diagnosi avvenissero precocemente e le cure, invero un po' lunghe e costose, potessero essere usufruite anche dai bambini di famiglie bisognose. Sarebbe un'opera altamente civile e benefica, e pensiamo che il Comune riprenderebbe quel che spenderebbe in queste cure, con altrettanti ricoveri ospedalieri futuri, risparmiati, specie in rapporto alle malattie polmonari.

Dott. A. Gioppi di Türkheim

## NAVI IN PORTO

il giorno 10 febbraio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Stadium» (it.), «Kozani» (gr.); B. 10 «Chioggia» (it.); B. 15 «Aristodimos» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 32 «Bramante» (it.); B. 33 «Longfellow» (br.); B. 35 «San Antonio» (it.); B. 38 «Enri» (it.); B. 42 «Vis» (jug.); B. 43 «Mariasia» (pa.); B. 44 «Rjieka» (jug.); B. 45 «Valtellina» (it.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Sfinge» (it.). Arsen. Dock: «Saronno» (it.), «Delfini» (gr.). Ilva Nuova: «C. Viola» (it.). S. Sabba: «Amesa» (it.). Aquila: «Djemila» (fr.). S. Rocco: «P. Blessas» (gr.). Ars. Dock: «Christina» (gr.).

MOVIMENTI

10 febbraio: «Stadium» da B. 9 a mare; «Chioggia» da B. 10 a mare. 11 febbraio: «Valtellina» da B. 45 a mare; «Enotria» da B. 20 a mare; «Sfinge» dall'Ars. a mare; «Amesa» da S. Sabba a mare; «San Antonio» da B. 35 a B. 45; «Enri» da B. 38 all'Arsenale.

ARRIVI

10 febbraio: «Astypalea» B. 24; «Sandra Maria» B. 35; «Elba» Ilva V. 11 febbraio: «Favola» B. 36; «Vildren» rada; «Zaule» rada - S. Sabba.

# SEGNALAZIONI

Nella parte terminale della via Ruggero Manna è stata di recente costruita una casa a dieci piani, sacrificando un piccolo parco-giardino. Il fatto ha provocato un po' di malumore fra gli abitanti della zona ove, d'estate, si godeva un po' di frescura. La segnalazione non mette però all'indice i costruttori della casa nuova per aver dato un sì fiero colpo a quel po' di verde e ai due tigli che profumavano le serate estive. Rileva, invece, che tra questo nuovo edificio e quello successivo intercorrono circa otto metri, che sono coperti dai resti del muro di cinta del parco sacrificato. Sono vecchie pietre a secco, un motivo stonato accanto a pareti linde e fresche ancora di intonaco. Sarebbe perciò augurabile che il muro fosse abbattuto e se ne ricostruisse un altro, con stile più moderno, che s'intonasse con la nuova costruzione.

Gli abitanti della parte bassa di Roiano Verniellis lamentano che, durante le giornate di pioggia, l'acqua piovana rende impraticabile la via ed i numerosi vicoli laterali. Fanno osservare che l'acqua viene convogliata dalla zona di Cologna, e precisamente da quella posta a fianco della scuola all'aperto. L'inconveniente è dovuto al fatto che otto anni or sono, nel sistemare la zona con le costruzioni di casette e villini, non si era tenuto conto degli scoli dell'acqua piovana. Queste le ragioni degli... allagamenti nella parte bassa di Verniellis. Ogni tanto, per ovviare a questo inconveniente e per accontentare le continue proteste degli abitanti che reclamano la sistemazione della strada e degli scoli per l'acqua piovana, il Comune provvede a mandare un autocarro con due o tre operai ed un po' di terriccio. Purtroppo queste misure non servono a frenare l'acqua piovana e tanto meno ad evitare allagamenti. Non solo, ma la strada si trasforma in una vera e propria palude. Per sistemare una volta per sempre la zona, è necessaria la costruzione di muri di sostegno per la terra e tutto il materiale che viene convogliato con l'acqua verso la parte bassa di Verniellis, e il fondo stradale deve esser asfaltato — dopo la debita massicciata — e solo così verrà evitato il «greto del torrente», chè tale oggi è la via Verniellis, specie all'incrocio con la via Giaggioli.

Una lettrice propone il seguente quesito: «Intendo prendere per due ore al giorno — scrive — una prestaservizi, la quale già lavora, per circa sei ore il giorno, presso parenti non conviventi, ricevendo quale compenso il solo vitto. Ho in questo caso dei doveri verso l'Istituto di previdenza sociale?». In simili casi non è prevista alcuna facilitazione nei pagamenti dei contributi previdenziali e pertanto devono essere corrisposti all'INPS tutti gli oneri previsti dai contratti relativi.

Spesso due soli discoidi di RIBERINA...

...risolvendo l'influenza nella sua fase iniziale, possono evitarvi il pericolo di gravi complicazioni, specialmente a carico dell'apparato broncopolmonare.

La RIBERINA ERBA è una ben esperimentata associazione di quattro farmaci: il chinino e l'acido acetilsalicilico, ad azione antiinfiammatoria ed antifebbrile; la vitamina C che svolge un'importante attività antitossica e antiinfettiva; una piccola dose di caffeina che rinforza la funzione tonica del chinino.

RIBERINA

Tubetto da 10 discoidi
Bustina da 2 discoidi

ERBA

# GIORNALE SPORT

A CORTINA I PIÙ GRANDI SCIATORI DEL MONDO

## Un dialogo russo-finnico nelle gare di fondo e salto

***Hakulinen, Kolehmainen, Terentief e Kusin: un poker d'assi - Solo Colò degno dei discesisti austriaci***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 10

*I tecnici norvegesi e svedesi non mostrano esitazioni a chi chiede loro quali saranno i trionfatori delle gare di fondo, qui a Cortina: finnici e russi dovrebbero assicurarsi la quasi totalità dei primi dieci piazzamenti, sia nella 15 km. in programma domattina che nella 30 km. che si svolgerà domenica. Inserirsi in qualcuna di tali posizioni rappresenterebbe già un risultato d'eccezione, per i rappresentanti delle due nazioni scandinave, in particolare per gli svedesi che stentano a riprendersi dalle «batoste» subite tanto a Oslo nel 1952 che a Falun nei mondiali dell'anno passato. Effettivamente, se si tiene conto che i russi in gara saranno sette e i finnici addirittura tredici — la formazione più numerosa in senso assoluto (gli azzurri prescelti assommano a undici) —, per entrare nel gruppo dei primi dieci non sarà sufficiente andar forte, bisognerà raggiungere prestazioni del tutto eccezionali. Nel gruppo dei centroeuropei, che qui a Cortina sono in numero sensibilmente inferiore a quello dei nordici, nessuno osa confessare la speranza di riuscire a tanto: se uomini vi sono che abbiano una minima possibilità di raggiungere tale meta, essi sono De Florian, da parte italiana, e Carrara e Marmet, i «fuoriclasse» francesi.*

*Bisogna dire che la squadra norvegese non è la più forte che possa essere presentata: mancano i due uomini di punta, Martin Stokken e Algeir Brenden, che sono stati lasciati a casa poichè è stato ritenuto che la loro partecipazione, due anni or sono, alla «Settimana internazionale» del Sestriere li abbia resi sufficientemente edotti delle caratteristiche della neve e dei percorsi italiani, tanto da non rendere indispensabile un altro loro contatto diretto prima delle Olimpiadi. La neve di Cortina e il clima alpino rappresentano un po' una preoccupazione per i nordici, essi non si rendono conto che questo è un inverno balzano anche per noi, e brontolano contro i bruschi mutamenti di temperatura, i rapidi annuvolamenti seguiti dal sole più smagliante, il «caldo» eccessivo che rendono arduo, anche per loro che sono i detentori di tutti i segreti, il problema della sciolinatura, che in Italia fa un po' sorridere, in quanto è l'attenuante invocata regolarmente, a ragione e molto spesso a torto, da chi rende meno del previsto; ma per loro no, per loro la sciolinatura è come un'arte, ed il valore e la fama di un corridore si riferiscono tanto alla sua capacità atletica e stilistica quanto all'intuizione che dimostra nell'impiastricciare gli sci con sostanze scorrevoli o meno, a seconda della necessità.*

*Quelli che non si lagnano mai sono i russi. Sempre impassibili, come concentrati in pensieri che nessuno deve e può penetrare; fanno il loro dovere, stavamo per dire il loro «lavoro», ignorando quanti li circondano. Peccato non poter acquistare per un momento la confidenza di un Kusin o di un Terentiev, che domani nella 15 km. e domenica nella 30 saranno gli uomini che daranno il maggior filo da torcere ai finlandesi Hakulinen e Kolehmainen. Ma sul campo non potranno, i sovietici, continuare a mantenere il loro riserbo e, se non le parole, le loro azioni permetteranno forse che qualche occhiata si addentri oltre la misteriosa «cortina» che li protegge dalle indiscrezioni.*

*Rinviamo pertanto il discorso a domani, per quanto si riferisce il fondo; il campo della discesa libera si presenta non meno illustre, in senso assoluto. Basti dire che gli austriaci hanno inviato al Trofeo «Ilio Colli» di sabato mattina il loro squadrone più poderoso, comprendente uomini come Molterer, Sailer, Hinterseer, Huber, Leitner, Oberaigner, Schuster, Hilebrand, Othmar Schneider, in altre parole quanto c'è di meglio oggi al mondo in fatto di discesismo. Contro tale massiccio schieramento non vediamo che un uomo, in grado di resistere, Zeno Colò; poichè i francesi hanno inviato una squadra mediocre, con Couttet, Pasquier, Bozon e Duvillard; gli svizzeri soltanto Ruedi, Staub e Suter; i due norvegesi, Petter Stole e Asle Skaastad non sembrano di levatura tale da poter brillare su una pista difficile come la «Stratofana», e i tre americani, infine, non reciteranno che la parte di comparse, trattandosi di tre discesisti occasionalmente in Europa che non si sa neppure se poi faranno parte della squadra olimpica statunitense.*

*Per il salto speciale il pronostico non può andare che ai finlandesi, mancando norvergesi e svedesi, e subito dopo a qualche russo. Stamane in allenamento il finnico Hyvarinen, che non è il migliore della sua squadra, ha raggiunto la misura di 84 metri su un trampolino la cui portata apparentemente insuperabile era costituita da m. 77; ma anche il russo Nikolai Trusov, un careliano, non ha scherzato saltando 82 metri e mezzo. Di fronte a tali misure svaniscono i 76 raggiunti dal nostro Perin, e ancor più i 72 di Trivella. Se poi alle misure aggiungete le differenze di stile, rilevantissime ancora nonostante tutti i progressi compiuti dai nostri, preparatevi a vedere, domenica, un dialogo, ma tutt'altro che monotono, finnico-russo.*

*Stamane gli atleti, sia del fondo che della discesa, hanno compiuto una ricognizione delle piste. I primi erano accompagnati dal nostro allenatore Sigvard Nordlund (e le ragazze da Rizieri Rodeghiero); i discesisti hanno effettuato il sopraluogo con la guida di Otto Menardi, il quale ha illustrato loro i motivi per cui ha piazzato determinate «porte», una delle quali sembra particolarmente importante, aggiunte a quelle già fissate per i campionati italiani. Nel pomeriggio le giurie si sono riunite; quella del fondo per sorteggiare l'ordine di partenza (che anche domani sarà data «a coppie»); quella di discesa per stabilire le categorie degli atleti, tenendo conto nel relativo sorteggio dei numeri di gara, come è giusto, della bravura dei concorrenti. Poi le sedute sono state tolte con un «arrivederci» per domattina a Campo, dove alle 9 in punto prenderanno il «via» gli oltre 50 fondisti della 15 chilometri.*

GUIDO PUGLIARO

La Serie A di pallacanestro

### Non ancora fatte le squadre della S.G.T.

Le squadre cestistiche della Ginnastica Triestina, maschile e femminile, si sono allenate ieri sera al Palazzo dello Sport agli ordini dei rispettivi allenatori. I difficili confronti cui saranno chiamate entrambe domenica hanno spinto la preparazione ad un livello persino più alto del solito. Dei due incontri, si presenta più difficile quello di Bologna, in cui la Virtus ospiterà la formazione di Zar, ben decisa a risolvere a proprio favore la contesa, onde non compromettere le possibilità di vittoria finale. Tracuzzi e compagni, dopo due forzati turni di riposo, avevano ottenuto a Varese un pareggio: il loro rendimento attuale è difficilmente valutabile. E' verosimile però che domenica daranno il meglio di se stessi contro i triestini, i quali, se riuscissero ad evitare la sconfitta, potrebbero vantare a loro volta serie aspirazioni di vincere lo scudetto.

Le ragazze di Guarini e Ghietti giocheranno a Udine senza eccessivo orgasmo, consapevoli ormai che il Bernocchi è irraggiungibile in testa alla classifica; la loro vittoria sulle friulane servirebbe comunque alla conservazione dell'onorevole secondo posto da esse occupato. Le formazioni definitive delle due compagini triestine saranno rese note stasera: la partenza della squadra maschile per Bologna è stata fissata per domani pomeriggio.

**La gara del M.C.T.** Per partecipare alla Marcia motoristica di regolarità indetta dal Moto Club Trieste per il 27 febbraio è necessario essere in possesso della tessera di affiliazione alla Federazione Motociclistica Italiana per il 1955; pertanto s'invitano gli interessati a provvedersi di tale tessera entro e non oltre il giorno 14 corr. presso la segreteria di via Raffineria 6.

NIELSEN SI MISURA CON WES SANTEE

## UN'EPICA GARA SUL MIGLIO in preparazione al Madison

New York, 10

I piani per l'epica contesa sul miglio che metterà di fronte sabato Gunnar Nielsen e lo americano Wes Santee sono già stati accuratamente studiati dai contendenti. L'incontro si svolgerà sulla pista del Madison e sarà seguito da una folla di 14 mila appassionati. Entrambi i contendenti affermano di aver trovato il metodo per battere il rivale e l'attesa per l'incontro è vivissima, tanto da oscurare l'interesse per le altre gare, che pur vedranno impegnati campioni di chiara fama come l'olimpionico Lindy Remigino sui 100 metri, Mal Whitfield sugli 800 e Horace Ashenfelter sui 3000 metri con siepi. «Conosco il segreto per battere Santee — ha detto Nielsen — bisogna stargli addosso per tutto il percorso e batterlo all'ultimo giro sullo scatto».

Da parte sua Santee, che si è allenato a Lawrence, nel Kansas, ha annunciato che per battere Nielsen non c'è che una tattica, quella di spingere al massimo per due terzi della gara, in modo da rendere inefficace lo spunto di velocità che Gunnar è solito produrre nell'ultima frazione.

Nielsen, che si allena con il connazionale Boysen, ha completato la sua preparazione a New York. I due contendenti si sono incontrati martedì durante una visita che entrambi hanno fatto al campo di allenamento di Roky Marciano. «Il nostro è diventato come un incontro di pugilato» ha osservato ridendo Santee, mentre stringeva la mano a Nielsen.

Nielsen è il favorito dell'incontro. Non tutti i tecnici però sono d'accordo nella previsione. Emil Von Elling, il veterano allenatore dell'Università di New York ha previsto che vincerà Santee, precedendo, non Nielsen, che si piazzerà terzo, ma Dwyer. «Santee — ha spiegato — ha un vantaggio psicologico non indifferente. Egli ha certo dedicato il suo allenamento a sopperire alle incertezze rivelate durante la sua sconfitta della settimana scorsa e a preparare un nuovo piano per battere Nielsen. Io credo che ci riuscirà. E credo anche che Dwyer, il quale ha dimostrato di non essere affatto inferiore a Santee potrà anche lui battere il danese. Tutti e tre penso possano correre il miglio in un tempo inferiore a quattro minuti.

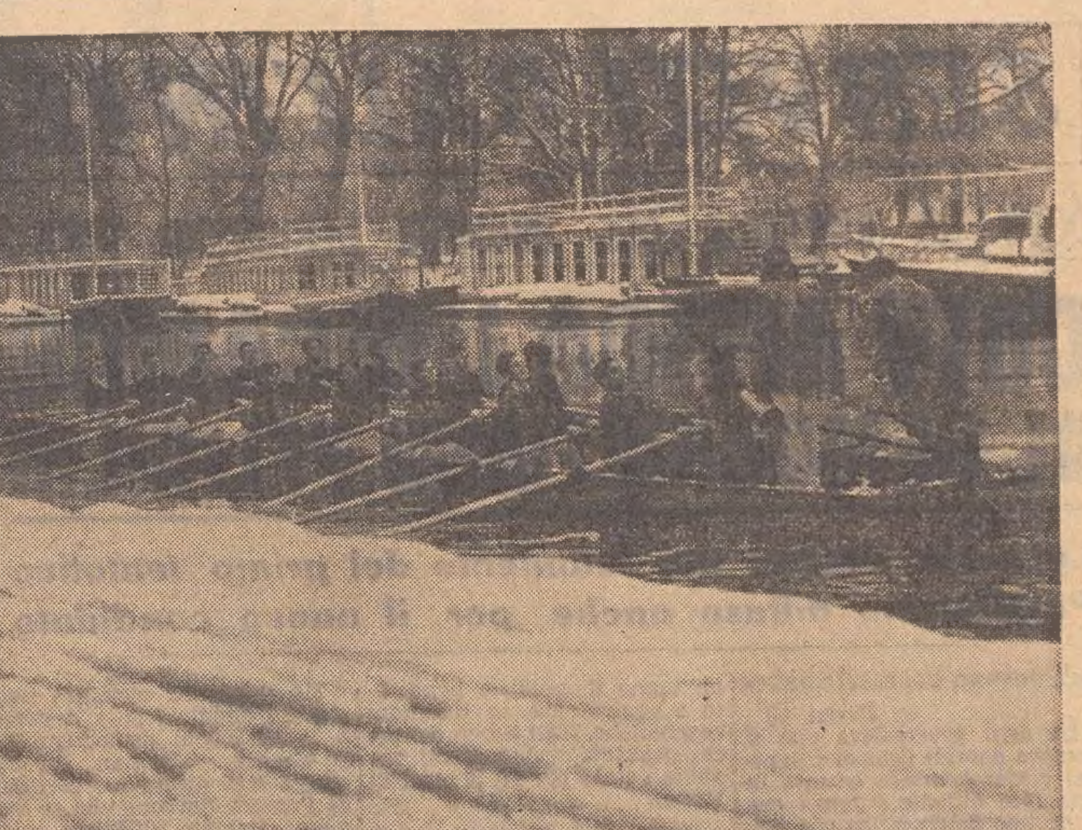
Di parere diverso è Abel Kiviat, grande corridore del miglio del periodo passato. «Nielsen — ha detto Kiviat — è il solo corridore europeo che abbia saputo adattarsi bene alle corse nei campi coperti. Io non penso che in questo momento Santee possa batterlo».

Per non perdere tempo...

### I tecnici della "Mercedes,, sono giunti a Brescia

Brescia, 10

Con più di due mesi di anticipo sulla disputa della 22.a Mille Miglia, è arrivato oggi a Brescia il gruppo dei tecnici e dei meccanici della «Mercedes», con due vetture Sport 3 litri, che serviranno per gli allenamenti sul percorso.



La neve e il freddo intenso che si sono abbattuti su vaste zone dell'Inghilterra non hanno intralciato gli allenamenti dei canottieri: questo è l'«otto» dell'Università di Oxford che si sta preparando al tradizionale incontro con i rivali dell'Università di Cambridge

LE SELEZIONI E GLI ALLENAMENTI DEI GIOVANI FONDISTI

## Si cerca lo Zatopek italiano

**Ricordo del ligure Macario rivale di Nurmi - I diciotto esaminati di Chiavari - Nemmeno uno studente - Un paio di sardi di grandi possiblità: Ambu e Pozzebon**

Chiavari, 10

*Era di queste terre Macario. Di statura modesta, secco come Beviacqua, agilissimo e resistente, da Genova si spostava ogni anno verso la Costa Azzurra, perchè egli era di professione cameriere e sulla Costa Azzurra trovava, prima della guerra del '14, Bouin e dopo la guerra Guillemot.*

*Con costoro egli aveva imparato a correre e correre quindi bene, tanto è vero che nel 1920 ad Anversa, nella gara dei dieci chilometri, arrivò quarto, impiegando 32' e qualche secondo. La gara fu vinta da Paavo Nurmi, seguito dal francese Guillemot, dall'inglese Wilson ed a sua volta Macario battè l'altro inglese Hatton ed il francese Heuet, atleti di statura elevata questi ultimi, sicchè era grande onore precederli sul traguardo.*

*A Macario pensavamo mentre qui a Chiavari giorni addietro si adunavano i giovani dei cinque e dei dieci chilometri, per il terzo turno degli allenamenti che parlando di fondo, ci dovrebbero dare finalmente un gruppo di campioni da poter contrapporre ai migliori elementi che oggi dominano nel campo europeo e quindi anche in quello mondiale, perchè in fatto di prove di fondo gli europei, salvo qualche rarissima eccezione, la fanno e l'hanno sempre fatta da padroni. Pensavamo a Macario nella speranza di scovare fra questi giovani uno «Zatopek» tutto italiano nella falcata e nella volontà di gareggiare, nella potenza di azione e nella condotta del combattimento, uno «Zatopek italiano»*

*I fondisti della nuova generazione hanno fatto parte del terzo turno di allenamenti.*

*Sarà stata anche questa una covata buona! Lo vedremo nel corso della stagione, comunque quello che ora conta è la constatazione che in questi giovani si è accresciuta la passione per l'atletica leggera con una conseguenziale maggiore convinzione dell'utilità di un intenso lavoro preparatorio. Quindi dovremmo vedere un miglioramento almeno dal punto di vista dell'orientamento verso l'atletica.*

*Diciotto i fondisti ospiti, ma non tutti giovanissimi, comunque tutti forti come dei torelli, tutti in buona salute, tutti adatti alla specialità prescelta, salvo forse Della Minola che, con la sua statura di metri 1.82 fa nascere il dubbio che egli possa un bel giorno diventare un mezzofondista o finire fondista alla Schade, cioè come il tedesco che lottò tenacemente a Berna con Zatopek nella gara dei dieci chilometri. Fra questi diciotto fondisti il centro-sud e le isole sono state largamente rappresentati, ma è difficile stabilire se questo orientamento sia stato dovuto alle gare su strada, perchè anche in tali zone le gare su strada non sono numerose. E allora? La ragione è che in tali regioni si trovano atleti più forti che agili e da qui la tendenza alla fatica bruta e non alle prove che richiedono scatto e facilità nell'azione.*

*Nessuno di essi era studente. Difatti vi si trovavano un musicista (suonatore di strumento ad arco), un agente di P. S., due appartenenti alle Fiamme Gialle, diversi impiegati, ed infine vari operai e contadini. Segno che è fra gli appartenenti a questi ceti che, come in passato, noi dovremo reclutare i fondisti.*

*Fra i «collegiali» c'erano un paio di sardi (Ambu della Monteponi e Pozzebon dell'Amsicora), che possiedono tutte le qualità per diventare veramente dei grandi campioni. Di Antonio Pozzebon (i Pozzebon sono due ed uno è mezzo-fondista) si è parlato durante la finale romana dei campionati di società e per noi siamo ancora alla situazione di allora: il ragazzo ha bisogno di lavorare molto sulla velocità. Pozzebon, nel corso della stagione testè chiusa, ha corso i dieci chilometri in 31'58"2 ed i 1500 metri in 4'08"8. Questi due termini sono proprio quelli che indicano la necessità di un maggior lavoro sulla velocità, perchè il Pozzebon possiede le qualità di fondista, che possono venire accentuate attraverso un ben congegnato lavoro sulla velocità.*

*Ripetiamo il quadro dei fondisti che sono stati a Chiavari: Amba Antonio (Montepon) anni 18, m. 1.66, peso kg. 57 impiegato; Boni Benito (Diana Piacenza) anni 20, m. 1.66, kg. 54, musicista; D'Archi Silvio (Irpina di Avellino) anni 20, m. 1.71, kg. 60, impiegato; De Florentis Sergio (S. Ugo di Genova) anni 20, m. 1.71, kg. 51, ebanista; Della Minola Giuseppe (Lib. Bergamo) anni 20, m. 1.82, kg. 68, operaio; Desole Renato (Acli Sassari) anni 22, m. 1.66, kg. 60, commesso); Di Cuonzo Antonio (Dop. Ferrov. Barletta) anni 24, m. 1.70, kg. 61, operaio; Facchini Pier Giorgio (Dolomitica) anni 19, m. 1.76, kg. 76, guardia di Finanza; Faè Antonio (Fiamme d'oro Padova) anni 21, m. 1.69, kg. 69, agente di P. S.; Fontanella Giuseppe (Redaelli Milano) anni 19, m. 1.72, kg. 65, impiegato; Gallavotti Giorgio (Edera Forlì) anni 19, m. 1.67, kg. 55, commesso; Giovannini Mario (Assi Giglio Rosso Firenze) anni 21, m. 1.68, kg. 59, argentiere; Leone Vincenzo (Fiamme Gialle Roma) anni 20, m. 1.69, kg. 60, guardia di Finanza; Lucchini Luciano (Coin Mestre) anni 19, m. 1.75, kg. 72, meccanico; Nevini Canzio (Atl. Livorno) anni 24, m. 1.70, kg. 54, vetraio; Nonnis Piero (Lib. Selargius) anni 22, m. 1.63, kg. 53, manovale; Pozzebon Antonio (Amsicora Cagliari) anni 24, m. 1.71, kg. 67, agricoltore; Ravagli Emilio (Gap Bagnacavalli) anni 22, m. 1.75, kg. 73, cementista).*

*Oltre i fondisti erano stati invitati a Chiavari il mezzofondista Mario Geat (Cus Bologna) che ha 22 anni ed ha buone qualità come attesta Pederzani che lo ha segnalato per i 1500 metri. Poi a dare rilievo a questi raduni si trovano alcuni elementi già noti, che erano qui per perfezionare il loro stile, approfittando anche della presenza di Oberweger: Rado e Giacobbo per il disco, Zigiotti, Farina, Lievore, Rosati, Mannelli per il giavellotto e Ballotta per il salto con l'asta.*

*Speriamo che ne abbiano tratto profitto. L'atletismo, comunque, lavora sodo!*

L. F.

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: Monfalcone - via Roma 8 ogni martedì e giovedì dalle ore 9-13, 16-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10. tel. 24566

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-18 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18.19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37.424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18.20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-13
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

PROSSIMA L'ORA DEL CICLISMO

## Guido De Santi atteso in Riviera

### La sua nuova squadra si sta allenando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varazze, 10

Dopo la lamentata carenza di corridori in allenamento, ecco che in due giorni la Riviera di Ponente si è popolata come per incanto. La stagione agonistica è ormai alle viste e la «Settimana sarda», sentinella avanzata della medesima, batte alle porte: di qui la necessità per tutti i «corti di lavoro» di affrettare la preparazione su queste strade già luminose come ad aprile avanzato, già incorniciate di vivaci colori, già costellate dalle prime gemme.

Qui a Varazze, ai corridori della «Bianchi» che vi hanno preso stanza da quasi un mese, si sono aggiunti gli uomini della «Chlorodont». Si sa come questa squadra di nuovissima costituzione si appoggi su illustri basi, che vanno da Fornara a Giudici, da Giacchero a Nencini, senza contare Serena e Pintarelli, Benedetti e De Santi, Uliana e Landi, degni rincalzi dell'arrengo ciclistico. Per ora la marca che si fregia di un bel leoncino rampante, ha mandato in Riviera coloro che esordiscono per primi: Fornara, Giudici, Serena e Giacchero, attorniati dai loro vassalli Nencini, Pintarelli, Ferlenghi e Cassano, ma gli altri non tarderanno a raggiungere la pattuglia avanzata che si allena proficuamente, agli ordini del vecchio campione Domenico Piemontesi.

Ruolino di marcia dei ragazzi di Piemontesi, una «passeggiata» quotidiana di 170 km., cioè quanti ne separano Varazze da Capo Berta e ritorno, e già Fornara e Giudici appaiono prossimi alla miglior condizione. A metà della settimana veniente i bluetti partiranno per la Sardegna, unitamente ai molti altri che saranno impegnati nelle gare su strada e su pista di Cagliari e Sassari.

A Varazze è atteso di ora in ora anche Hugo Koblet, il quale a sua volta dovrebbe ultimare sulle strade rivierasche la propria preparazione prima della partenza per Cagliari. Clerici, Pianezzi e Croci Torti, attendono il loro capitano, ma intanto non disdegnano di cimentarsi in lunghe e severe sgroppate, nelle quali emerge il vincitore del Giro d'Italia 1954 per continuità e tenacia.

La Legnano ha mandato a Varazze Scudellaro ed Aureggi, i quali probabilmente esordiranno nella Genova-Nizza, e parteciperanno alla Milano Sanremo avendo nelle gambe, secondo le loro stesse intenzioni, non meno di 4000 chilometri. Presto saranno raggiunti da Albani e Crippa, attualmente ancora a Gardone Riviera, accanto ai compagni di Magni, che corrono per i colori della Nivea. A proposito di questa Casa, quanti gareggeranno nella Sassari-Cagliari faranno una breve sosta in Riviera prima di prendere il piroscafo per la Sardegna e perciò a metà della veniente settimana si vedranno probabilmente a Varazze, Magni, Piazza, Angelo Coletto (il rude ex dilettante veneto è quegli che finora ha mostrato di marciare meglio), Baroni e Martini.

Guido Messina, a sua volta, ha fatto una breve apparizione in Riviera. Pochi giorni e poi si è eclissato, misteriosamente. Comunque il campione del mondo dell'inseguimento sarà in gara il 21 febbraio ad Aix en Provence, nell'ormai tradizionale «Ronda di Carnevale».

GIULIO TRAMBALLI

**Tennis da tavolo.** Indetto dal Comitato regionale ed organizzato dalla Libertas si disputerà oggi il campionato di tennis da tavolo di seconda categoria, riservato ai giocatori del Friuli-Venezia Giulia. Cambissa dell'Inter, Bissaldi della Montegrappa ed il monfalconese Tofful della Libertas si contenderanno il titolo regionale incontrandosi all'italiana. Seguirà la finale del doppio tra le coppie Cambissa-Bissaldi e Tofful-Conti. Le gare avranno luogo questa sera nella sede della società organizzatrice di via Diaz 12 con inizio alle ore 20.30 precise. L'ingresso è libero.

### Le partite di domenica

SECONDA DI RITORNO

SERIE A

**Catania (17) - Bologna (26)**
and.: Bologna-Catania 4-2
**Genoa (17) - Roma (24)**
and.: Roma-Genoa 2-1
**Lazio (12) - Juventus (21)**
and.: Juventus-Lazio 4-2
**Milan (28) - Sampdoria (16)**
and.: Sampdoria-Milan 0-3
**Novara (12) - Fiorentina (24)**
and.: Fiorentina-Novara 1-0
**Pro Patria (8) - Triestina (15)**
and.: Triestina-Pro Patria 1-0
**Spal (11) - Inter (20)**
and.: Inter-Spal 1-0
**Torino (19) - Atalanta (16)**
and.: Atalanta-Torino 2-0
**Udinese (19) - Napoli (19)**
and.: Napoli-Udinese 3-1

SERIE B

**Parma (17) - Brescia (20)**
and.: Brescia-Parma 2-1
**Alessandria (15) - Cagliari (14)**
and.: Cagliari-Alessandria 1-0
**Verona (12) - Legnano (22)**
and.: Legnano-Verona 3-1
**Salernit. (14) - Marzotto (19)**
and.: Marzotto-Salernitana 3-3
**Monza (15) - Messina (19)**
and.: Messina-Monza 1-0
**Arstaranto (18 - Modena (20)**
and.: Modena-Arstaranto 2-0
**Pavia (17) - Padova (22)**
and.: Padova-Pavia 2-1
**Lane Rossi (28) - Palermo (18)**
and.: Palermo-Lane Rossi 0-2
**Como (18) - Treviso (16)**
and.: Treviso-Como 0-0

SERIE C

**Empoli (25) - Bari (22)**
and.: Bari-Empoli 1-0
**Sanremese (23) - Catanzaro (21)**
and.: Catanzaro-Sanremese 3-1
**Venezia (14) - Cremonese (21)**
and.: Cremonese-Venezia 3-0
**Fanfulla (15) - Lecce (13)**
and.: Lecce-Fanfulla 1-2
**Carrarese (11) - Lecco (20)**
and.: Lecco-Carrarese 3-2
**Piombino (18) - Livorno (23)**
and.: Livorno-Piombino 1-0
**Carbosarda (18) - Piacenza (15)**
and.: Piacenza-Carbosarda 1-1
**Prato (16) - Sambened. (19)**
and.: Sambened.-Prato 1-2
**Bolzano (12) - Siracusa (18)**
and.: Siracusa-Bolzano 1-2

IV SERIE - GIRONE D

**Spilimbergo (22) - Belluno (22)**
and.: Belluno-Spilimbergo 4-0
**Dolo (16) - Portogruarese (17)**
and.: Portogruarese-Dolo 3-1
**CRDA Monf. (23) - Bassano (24)**
and.: Bassano-CRDA 3-1
**Schio (24) - Lancia (9)**
and.: Lancia-Schio 0-0
**Sacile (24) - Pordenone (25)**
and.: Pordenone-Sacile 2-0
**Trento (24) - Pellizzari (22)**
and.: Pellizzari-Trento 5-3
**Olimpia (18) - Pro Gorizia (18)**
and.: Olimpia-Pro Gorizia 1-0
**S. Giovanni (7) - Merano (20)**
and.: Merano-San Giovanni 3-1
**Saici (19) - Mestrina (26)**
and.: Saici-Mestrina 5-2

SQUADRE GIOVANILI DI SEI NAZIONI A VIAREGGIO

## Anche la TV in campo con le sedici formazioni

**First Vienna, Austria F. C., Partizan Belgrado, Hajduk Spalato, Chiasso, Bayern Monaco e Barcellona rappresenteranno il football straniero - La Triestina e l'Udinese fra le partecipanti**

Viareggio, 10

Il Centro giovani calciatori di Viareggio, organizzatore del Torneo internazionale, sta ultimando i preparativi affinchè la organizzazione risulti perfetta. Mai come quest'anno ferve l'attesa da parte di tutti i tifosi. Sedici sono le squadre partecipanti, di cui 8 italiane e 8 straniere in quanto il C.G.C. di Viareggio è incluso nella rosa delle squadre estere. First di Vienna, Partizan di Belgrado, C. F. Barcellona, Bayern di Monaco, Austria di Vienna, Hajduk di Spalato, F. C. Chiasso, C.G.C. Viareggio, Atalanta, Udinese, Triestina, Lane Rossi Vicenza, Bologna F.B.C., Sampdoria, Milan, Fiorentina sono i grandi ospiti di questa edizione 1955. I tifosi ormai conoscono i vari valori delle citate squadre avendo queste in precedenti annate partecipato a Viareggio a questo torneo. Il carattere di questa manifestazione sta assumendo un'importanza tale da richiamare ad assistervi i più grandi esponenti del calcio italiano, con a capo il presidente della F.I.G.C. ing. Ottorino Barassi.

Presso la segreteria della squadra organizzatrice sono giunte le rose dei giuocatori che parteciperanno al torneo e nomi di famosi elementi, grazie anche ad un nuovo punto del regolamento che prevede la inclusione in squadra di due elementi della classe 1932, accresceranno e l'interesse dei tifosi e la tecnica del giuoco. I vari Zagatti, Maldini, Frignani del Milan; i Bonafin, Rota e Pivatelli del Bologna; i Conti, Ronzon, Bernasconi della Sampdoria e infine i Virgili, Zambaiti e Bizzarri della Fiorentina sono i nomi più noti di coloro che eventualmente potranno scendere in campo a Viareggio.

Difficile esprimere un pronostico, tanto il campo è agguerrito. Fra le vecchie conoscenze, da parte italiana, dobbiamo comunque dare il favore del pronostico al Lane Rossi Vicenza, vincitore della passata edizione; al Milan che per ben tre anni ha saputo dominare questa bella manifestazione viareggina; alla Sampdoria che trionfò a Viareggio nel 1950, e alla Fiorentina che tanto bene si è comportata in tutte e sei le edizioni scorse. Bologna, Triestina, Udinese e Atalanta rimangono tre grandi incognite, ma se è vero quello che di loro si dice dovrebbero confermare a Viareggio un passato assai illustre.

Fra le straniere avremo il grande ritorno del Partizan di Belgrado e ingiusto sarebbe non concedere agli slavi i favori del pronostico se specialmente ricordiamo le maiuscole loro prestazioni del 1951, '52, '53. La scuola del Partizan dovrebbe, in sostanza, sapersi affermare anche questa volta e non è quindi escluso che, come già accadde, il torneo di Viareggio trovi proprio in questa squadra straniera il suo dominatore. Austria di Vienna, First di Vienna, Hajduk di Spalato, Bayern di Monaco e F. C. Chiasso, già altre volte si sono cimentate nella «Coppa Carnevale» e, pur sfoggiando numeri assai buoni, non seppero mai fare molta strada.

Ecco l'intero programma:

*Turno A* - Sabato ore 13.30: First di Vienna-Atalanta; ore 15.30: Partizan di Belgrado-Udinese.

*Turno B* - Domenica 13, ore 8.45: C. F. Barcellona-Triestina; ore 10.45: Bayern di Monaco-Lane Rossi Vicenza.

*Turno C* - Lunedì 14, ore 13.30: F. C. di Vienna-Bologna F.B.C.; ore 15.30: Hajduk di Spalato-Sampdoria.

*Turno D* - Martedì 15, ore 13.30: F.C. Chiasso-Milan; ore 15.30: C.G.C. Viareggio-Fiorentina.

*Quarti di finale* - I quarto: mercoledì 16, ore 13.30: Vincenti turno A; ore 15.30: Vincenti turno B.

II quarto: giovedì 17, ore 1330: Vincenti turno C; ore 15.30: Vincenti turno D.

*Semifinali* - Sabato 19, ore 13.45: Vincenti I quarto finale; ore 15.45: Vincenti II quarto di finale.

*Finali* - Lunedì 21 febbraio, ore 1345: perdenti semifinali per 3.o e 4.o posto; ore 15.45: Vincenti semifinali per 1.o e 2.o posto.

Sabato 12 febbraio in apertura di torneo alle ore 13 sarà fatta sul campo la presentazione delle squadre e lunedì 21 febbraio a termine delle finali e precisamente alle ore 17.45, si procederà alla premiazione della squadra vincente e la consegna delle coppe alle altre squadre piazzatesi ai posti d'onore. La partita di finale per il primo e secondo posto sarà ripresa dalla TV in collegamento diretto.

### A Trieste l'assemblea delle società veliche d'Italia

Domenica prossima si svolgerà all'Adriaco l'assemblea generale dell'Unione Società Veliche Italiane, il massimo organo nazionale nel campo dello sport velico, corrispondente a una federazione del Coni. Domani, sabato, si riunirà, sempre nella palazzina dell'Adriaco, il Consiglio nazionale dell'U.S.V.I. All'assemblea di domenica parteciperanno dirigenti regionali e i delegati di tutte le società veliche italiane. L'importante avvenimento vuole essere un omaggio delle società veliche alla nostra città restituita alla Madrepatria.

**A Bologna con la Triestina Rugby.** La Triestina Rugby, in occasione dell'ultima partita per il campionato italiano serie B di rugby, che avrà luogo a Bologna domenica prossima (decisiva agli effetti del campionato); organizza per soci e simpatizzanti una gita turistica a mezzo autopullman, per assistere inoltre all'incontro di pallacanestro Ginnastica-Virtus. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di via Mazzini 30, telefono 38665, dalle ore 18 alle ore 20.

**Direttivo F.I.P.** Il consiglio direttivo della Federazione italiana palla canestro è stato convocato a Roma per il 26 e 27 febbraio presso la sede del C.O.N.I.

## La Triestina affronterà la Pro Patria nella formazione che ha battuto il Milan

Titolari e cadetti rossoalabardati hanno continuato ieri la preparazione allo stadio I primi per l'incontro di domenica a Busto con la Pro Patria e i secondi sul piede di partenza per Viareggio onde partecipare al torneo internazionale giovanile La preparazione dei titolari è stata limitata ad esercizi di cultura fisica e palleggi, intensificati per i più bisognosi e alleggeriti invece per quelli già a posto Ha lavorato anche Jensen, i cui movimenti sono già abbastanza sciolti, mentre Valenti, le cui condizioni fisiche sono notevolmente migliorate, ieri ha riposato Oggi altro leggerissimo lavoro e domattina, col rapido delle ore 6 la comitiva rossoalabardata partirà per Milano. La squadra raggiungerà Busto Arsizio nella mattinata di domenica, in autopullman. Ganzer, tuttora ad Abano, si unirà a Padova con i compagni di squadra. La formazione che scenderà in campo contro la Pro Patria sarà la medesima che ha dato così buona prova di fronte al Milan; Campo Dall'Orto farà parte della comitiva col ruolo di riserva.

Il trotto a Montebello

### Nove cavalli al Premio del Teatro

Anche il convegno di trotto che avrà luogo a Montebello domenica si inizierà alle ore 14. Come la riunione inaugurale, che ha ottenuto uno schietto successo di pubblico, anche questa di domenica sarà impostata su una corsa Totip, il Premio del Teatro, che vedrà alla partenza: Daverio, Tilde Prà, Ippomagna, Adriano Romano, Edison a m. 1680; Gallodoro, Marengo, Urente, Taro a m. 1700. I favori del pronostico sono per Urente, cavallo che possiede degli ottimi numeri per la distanza e non è nuovo alle affermazioni di prestigio. Si ricorderà infatti che Urente ha vinto alla fine dello scorso anno la prima finale del campionato nazionale riservato ai «gentlemen». Una cospicua incognita è data dal cambiamento di scuderia di Marengo, che passato così ad altra guida potrebbe dare nei primi tempi un rendimento diverso. Pertanto vanno considerati come principali avversari del favorito Urente: Gallodoro, Tilde Prà e Ippomagna. Il programma di domenica comprenderà otto corse di cui tre, con buon numero di partenti, si svolgeranno sui 1650 metri alla pari.

Ditta RENZO
Gonnelli
VIA CARDUCCI N. 20 E SUCCURSALI
Cesserà fra pochi giorni la
FIERA del CRISTALLO
a prezzi di assoluta convenienza
AFFRETTATEVI.
NEL GRANDIOSO ASSORTIMENTO TROVERETE MAGNIFICI OGGETTI DI PRODUZIONE NAZIONALE ED ESTERA
Osservate la vetrina delle occasioni

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA RINUNCIA DEL PREMIER DESIGNATO PINAY

## COTY AFFIDA L'INCARICO AL DEMOCRISTIANO PFLIMLIN

***Le varie ragioni del fallimento del primo tentativo***
***Pessimismo diffuso anche per il nuovo candidato***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

La crisi governativa che si sperava dovesse comporsi in pochi giorni è invece entrata in una fase difficile e lunga con il declino dell'incarico che Antoine Pinay ha stamane annunciato al Presidente Coty. Non si ha l'impressione che il declino sia definitivo e che lo invito a formare un Ministero non possa ritornare in un secondo tempo, allorchè sarà esaurito negativamente il giro dei prescelti. Il rifiuto di Pinay è la fatale conseguenza dell'atteggiamento assunto dal partito democristiano. Il leader moderato lo ha anche lui ammesso in una lunga dichiarazione, nella quale fra l'altro ha detto: «Il Presidente della Repubblica ha insistito perchè continuassi i miei tentativi e che mi presentassi dinanzi all'Assemblea. Ho ritenuto la cosa impossibile, poichè per assolvere il mio compito avrei dovuto definire un programma e raggruppare una maggioranza. Avevo esaminato i vari problemi del paese. Ritenevo che il franco dovesse essere difeso e il bilancio votato il più presto possibile. La riforma sociale doveva venir ripresa e così la riorganizzazione delle forze armate. Anche nell'Unione francese dovevano essere messe a punto le riforme e così in Algeria, Tunisia e Marocco». Dopo essersi dilungato sulla natura di tali riforme, Pinay ha proseguito: «Credevo di potermi presentare per l'investitura dicendo che non si trattava del programma di un uomo e che non cercavo che l'intesa fra gli uomini. Dinanzi al rifiuto e alla reticenza di qualche gruppo, ritengo impossibile proseguire nei miei sforzi. Un Capo del Governo non ha il diritto di impegnare il paese in una politica che implichi una durata e una maggioranza poste sotto la continua minaccia di una crisi».

Il Presidente dei moderati, Pierre Garet, ha fatto seguire una dichiarazione ancora più precisa sullo stato d'animo dei moderati: «Noi siamo rimasti vivamente colpiti dalla decisione presa dal partito democristiano, sul quale ricade interamente la responsabilità della attuale situazione».

E' fuori dubbio che tale risentimento provocherà un ritardo nella soluzione della crisi per le difficoltà che i moderati potranno frapporre ai democristiani, i quali nella loro riunione hanno insistito sul diritto alla successione governativa. Il presidente del loro gruppo, Robert Lecourt, ha tentato di spiegare il rifiuto opposto a Pinay dicendo che un Governo retto da un moderato presentava il pericolo di veder approfondire la divisione del Parlamento in due zone. «Il mio gruppo — ha detto Lecourt — al posto in cui si trova situato (cioè tendente a sinistra) e tenendo conto della sua aspirazione vuole evitare la rinascita di due blocchi inconciliabili».

Dati i termini della situazione e dopo aver proceduto alle consultazioni di prammatica, il Presidente della Repubblica ha chiamato all'Eliseo il democristiano Pierre Pflimlin e gli ha affidato l'incarico di formare il nuovo Governo. Il leader democristiano, all'uscita dall'Eliseo, ha dichiarato di aver riservato la sua decisione sino a domani e cioè dopo essersi consultato con il suo gruppo.

Pierre Pflimlin faceva già parte della rosa dei primi cinque nomi che il Presidente Coty aveva dinanzi a sè per risolvere la crisi. Pflimlin è un alsaziano, come Robert Schuman. Ha 48 anni. E' stato più volte Ministro nei Governi di Robert Schuman, di André Marie, di Georges Bidault e di Pleven. E' conosciuto per un uomo di giudizio ponderato e competente in questioni economiche. Egli è uno dei pochi deputati democristiani che abbia votato per gli accordi di Parigi.

Quale sarà il risultato di questo secondo tentativo per risolvere la crisi? Stasera a Palazzo Borbone non si era molto ottimisti. L'atteggiamento democristiano verso Pinay ha diffuso un senso di disagio e risvegliato vecchi rancori e sopite rivalità di partiti. I democristiani tendono con tutte le loro forze a formare un Governo con netta tendenza di sinistra e sarebbero felicissimi se riuscissero a mettersi d'accordo con i socialisti, nei confronti dei quali ritengono di avere molti punti di contatto nel loro programma. E per quel che riguarda gli accordi di Parigi i democristiani, nonostante il voto contrario emesso dalla maggior parte di essi due mesi fa, sarebbero disposti ad appoggiare la ratifica e ad affrontare la relativa battaglia in loro favore al Senato.

Ma il partito socialista non sembra condividere i desideri e le ambizioni democristiane. Il «leader» Christian Pineau questa sera diceva nei corridoi di Palazzo Borbone che se venisse chiamato all'Eliseo chiederebbe che il partito socialista assumesse da solo la responsabilità del potere. Se gli altri «leaders» socialisti la pensano, come pare allo stesso modo di Pineau, anche da parte socialista la crisi non trova via di uscita. A meno che Pflimlin non abbia quella fortuna che non ha avuto Pinay. Il candidato democristiano ha manifestato l'intenzione di voler costituire un Governo di unione di tutti i repubblicani, inaugurando una politica liberale sul terreno agricolo e per la politica estera insistendo sul programma europeistico. Per il momento le riserve che si sono manifestate nei riguardi del suo incarico sono venute dai comunisti, socialisti e gran parte anche dai radicali. Non si sono pronunciati i moderati e i gollisti.

BONAVENTURA CALORO

### IMPIEGATO MILITARE denunciato per concussione

Genova, 18

I carabinieri di Cornigliano hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiaziaria, sotto l'accusa di concussione aggravata, Bonifacio Rossi di 53 anni, di Torino, impiegato all'ufficio matricola ufficiali in congedo.

Il signor Guido Pagnan, il quale si stava interessando per ottenere l'assegnazione della pensione di guerra al fratello Valerio ex sottotenente medico affetto da un'infermità contratta durante l'ultima guerra, aveva ricevuto l'invito dal Ministero competente a presentare alcuni documenti. Recatosi al distretto militare, vi aveva conosciuto il Rossi, che si era offerto di facilitare il corso della pratica, pretendendo però per la propria prestazione oltre ad un compenso di centomila lire, il prestito di un milione dietro rilascio di alcune cambiali. Il Pagnan si rifiutò e denunciò l'impiegato, che ora è stato posto a disposizione della magistratura.

### Dodici morti a Beirut per uno scontro fra due tram

Beirut, 10

Dodici persone sono rimaste uccise e circa cento ferite, di cui molte in maniera grave, allorchè due tram sono venuti oggi a collisione, uscendo dai binari ed urtando diverse automobili che transitavano in via Basta, a Beirut.

Si ritiene che l'incidente, il più grave che si verifichi a Beirut da diversi anni a questa parte, sia stato provocato dalla eccessiva velocità dei tram stessi.

LE RICERCHE NEL CAMPO DEGLI ANTIBIOTICI

## Scoperta negli Stati Uniti una nuova cura per la «tbc»

**Eccezionale efficacia clinica del medicamento che verrà posto in vendita con il nome di «seromicina»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Una nuova droga molto efficace per la cura della tubercolosi avanzata, e ribelle ad altre terapie, è stata recentemente scoperta in un laboratorio chimico dell'Indiana e discussa oggi al Congresso nazionale dei medici addetti agli ospedali per i reduci di guerra.

La nuova droga si chiama «Cicloserina». Quando la produzione sarà avviata sarà messa in commercio col nome di «Seromicina»: i relatori su questo nuovo ritrovato della scienza medica e chimica hanno tuttavia avvertito che non si conta di procedere alla produzione commerciale prima di aver compiuto ulteriori esperimenti e, naturalmente, soltanto nel caso che questi confermino le speranze nate dalle prime applicazioni.

Gli esperimenti preliminari giustificano l'aspettativa che la «Cicloserina» abbia proprietà curative tali per cui sarà considerata come la più importante scoperta nel campo degli antibiotici. Tali esperimenti sono stati condotti in diversi centri medici e a New York la nuova droga è stata somministrata a 37 degenti dei quali 20 erano in uno stadio avanzatissimo e sui quali le cure con altre droghe non avevano portato alcun miglioramento.

I medici relatori hanno citato due casi nei quali la febbre è caduta al livello normale dopo tre o quattro giorni di cura, il peso è aumentato e lo «sputum», sottoposto ad esame microscopico, non dimostrava più la presenza di bacilli. La tosse è scomparsa dopo quattro mesi di terapia e l'esame radiologico indicava che le caverne polmonari erano cicatrizzate.

Nei casi cronici il trattamento con la nuova droga ha eliminato i bacilli nello «sputum» in 85 per cento dei casi. Queste statistiche hanno indotto i medici a dichiarare «impressionante» la efficacia della «Cicloserina» in casi nei quali le altre cure si erano dimostrate inefficaci e ne hanno dedotto che la scienza medica «è ora armata di un nuovo potente rimedio antitubercolare». Malauguratamente, la droga, nel suo stato attuale, ha prodotto, sia pure in un limitatissimo numero di casi, «effetti laterali» gravi ed è quindi necessario precisare quali sono gli agenti che li provocano per determinare i casi di controindicazione.

La «Cicloserina» ha una proprietà ancora misteriosa ma che interessa moltissimo gli studiosi: la sua efficacia contro bacilli di allevati in provetta è bassissima ed è totalmente inefficace come curativo nella tubercolosi dei topi. Nel corpo umano invece diventa straordinariamente attiva. Questo comportamento è contrario a quello degli altri antibiotici. Per ora la spiegazione accettata è che la nuova droga crea nel corpo umano, e soltanto nel corpo umano, una condizione totalmente avversa al bacillo di Koch.

L. R.

Nella stessa casa dei CC.

### SVALIGIATO A CAMOGLI l'ufficio postale

Genova, 10

Oltre un milione in denaro e marche assicurative è stato rubato dalla cassaforte dell'ufficio postale di Camogli. Il furto è stato scoperto stamane alla apertura dell'ufficio. La cassaforte presentava un largo squarcio di circa 15 centimetri sul lato sinistro. Gli autori del furto hanno dato prova di particolare audacia se si considera che nello stesso edificio, al secondo piano, ha sede la locale stazione dei carabinieri. Per introdursi nel locale in cui è custodita la cassaforte, i ladri hanno aperto infatti con chiavi false l'ingresso principale dell'edificio, dal quale si accede alla caserma dei carabinieri e di qui, sempre con chiavi false, sono penetrati da una porta secondaria nell'ufficio.

Lavorando al buio e in silenzio, tra le due e le quattro, cioè tra i due cambi di guardia delle ronde dei carabinieri, i ladri hanno applicato alla cassaforte la «ventosa», cioè la piastra d'acciaio che fissata con particolari accorgimenti al mobile, può squarciare la paratia metallica. Attraverso il foro così praticato essi si sono impossessati complessivamente di un milione e 700 mila lire, di cui 850 mila lire in contanti e il rimanente in valori bollati. Un forte quantitativo di francobolli per un valore assai maggiore, che si trovava pure nella cassaforte, non è stato invece asportato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

Il «gruppo di famiglia» a Cascais scattato all'arrivo dei fidanzati: da sinistra a destra, Maria Gabriella, Maria Beatrice, l'ex Regina Maria José, Maria Pia, il Principe Alessandro e l'ex Re Umberto fotografati nell'atrio della Villa Italia

***LE PRIME CERIMONIE PER LE NOZZE DI MARIA PIA***

## Una torta di 110 chili al pranzo ufficiale dell'Estoril

**Fastoso ricevimento nelle vaste sale del Palace Hotel**
**Nessuna rappresentanza ufficiale inglese al matrimonio**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cascais, 10

*Questa sera, giovedì, siamo entrati a Cascais nel ciclo delle cerimonie ufficiali, con il gran pranzo dell'Estoril. Fotografi e giornalisti erano esclusi, trattandosi di un pranzo riservatissimo: come è noto, la stampa ha vinto la sua piccola battaglia ottenendo cento posti alla cerimonia, la conferenza stampa di ieri ed altre facilitazioni, ma per stasera non c'è stato nulla da fare.*

*Ciò non toglie che si sia saputo praticamente tutto, a cominciare dal menu per finire con l'ordine dei posti a tavola (quanta fatica è costato questo delicato lavoro a Lucifero ed al gran maestro delle cerimonie!). Dunque, il menu era il seguente: zuppa al pomodoro; aragoste alla portoghese, asparagi con salsa olandese, tacchino arrosto, ananas, formaggi di vario tipo e una torta monumentale, del peso di centodieci chili, un enorme dolce glassato alto due metri e venti confezionato personalmente dal celebre pasticcere del Palace Hotel, ornato di confettini color argento, ed avente la classica forma di tutte le torte nuziali da chissà quanti secoli. Sono occorse 800 uova per confezionarla: sotto l'enorme vassorio d'argento, i quattro valletti sudavano per portarla in tavola.*

*L'aspetto della tavolata era imponente. La lunga tavola a forma di ferro di cavallo era apparecchiata con posateria di argento e finissimi piatti di porcellana disegnati in oro zecchino, e sottili bicchieri e coppe di cristallo. Una decorazione di fiori rosa e bianchi bordava il tavolo. I cento invitati erano tutti o parenti dei Savoia o di sangue reale.*

*Al centro sedeva Umberto, con alla destra la sorella Giovanna di Bulgaria ed alla sinistra la madre dello sposo, Olga di Jugoslavia. Di fronte ad Umberto stava la consorte Maria Josè, con alla destra Paolo di Jugoslavia, padre dello sposo, ed alla sinistra il giovane nipote Simeone di Bulgaria: Maria Pia, sorridente e, almeno apparentemente, disinvolta e tutt'altro che emozionata, sedeva tra il fidanzato Alessandro ed il futuro suocero. Citiamo un po' a caso tra gli altri presenti: il Conte e la Contessa di Parigi, aspiranti al trono di Francia, giunti con Elena ed Isabella, due dei dieci figli; la Principessa Maria Luisa di Bulgaria, figlia di Giovanna: poi tutti i parenti dei Savoia, il Duca di Bergamo testimonio della sposa, il Duca di Ancona; la Duchessa di Aosta madre con il figlio Amedeo; la Duchessa di Aosta vedova con la figlia Cristina; il Duca di Genova, il Duca e la Duchessa di Pistoia, Filippo d'Assia, consorte della Principessa Mafalda (quella uccisa in un «lager» nazista); la Principessa di Borbone Parma (che indossava un recente modello francese molto notato perchè sembrava già preludere alla linea A di Christian Dior). E poi il Conte di Barcellona, pretendente al trono di Spagna, con i due figli; Tomislav Andrei ed Elisabetta di Jugoslavia.*

*Dopo il pranzo, c'è stato un ricevimento al quale alcuni giornalisti sono riusciti a partecipare mentre scriviamo è ancora in corso; non terminerà prima dell'alba. E così sarà conclusa la prima delle cinque manifestazioni ufficiali previste intorno a questo matrimonio che, partito per essere una semplice cerimonia famigliare secondo i desideri di Umberto e della figlia, si è invece trasformato per forza di cose in un grande avvenimento mondano.*

*A farlo diventare tale hanno contributo soprattutto l'interessamento del pubblico e della stampa, il primo ansioso di notizie, la seconda costretta naturalmente a fornirne. E' raro vedere adunato un sì gran numero di giornalisti, fotografi e cineasti di tutto il mondo per una manifestazione mondana.*

*Il fermento che era stato suscitato dalle voci circolanti intorno alla presenza o meno della Duchessa di Kent è stato almeno in parte calmato da una notizia ufficiale proveniente da Londra, sicuramente ispirata dagli ambienti della Corte inglese. In essa si chiariva che Elisabetta d'Inghilterra non poteva essere rappresentata ufficialmente al matrimonio in quanto Maria Pia e Alessandro sono entrambi figli di Re esiliati, e in queste circostanze l'etichetta di Buckingham Palace non consente deroghe. E' una regola soprattutto di correttezza verso i Governi attuali e legittimi dei paesi che hanno ritenuto opportuno rinunciare alla monarchia. La Duchessa di Kent è quindi venuta non in forma ufficiale bensì in forma privata, arrivando stasera in aereo con i figli Duca di Kent e Principessa Alessandra, cugini della Regina.*

*Trecentododici italiani sono giunti oggi a Lisbona a bordo della motonave «Pace» per assistere al matrimonio di Maria Pia di Savoia e del Principe Alessandro di Jugoslavia.*

*I Principi Vittorio Emanuele e Maria Gabriella sono saliti a bordo della nave dove sono stati molto festeggiati.*

T. C.

IRREGOLARITA' CONTRO LA LEGGE COMUNALE

## UN INTERO CONSIGLIO sul banco degli accusati

**Tutti mandati assolti dall'incriminazione di falso**

Padova, 10

Un intero Consiglio comunale, quello del piccolo paese di Arre, nel mandamento di Conselve, è comparso oggi davanti al Tribunale di Padova sotto l'imputazione di avere compilato un verbale di deliberazione consiliare apponendovi una data diversa da quella reale. Gli imputati erano sedici in tutto.

Il 7 dicembre scorso, il Consiglio comunale venne convocato per deliberare le dimissioni della Giunta, dimissioni che vennero accettate. Subito dopo, il Consiglio procedette all'elezione della nuova Giunta e stilò il relativo verbale, al quale venne apposta la data del 10 dicembre invece che quella del 7. L'articolo 301 del testo unico della legge provinciale e comunale stabilisce che «i Consigli nelle adunanze straordinarie non possono deliberare nè mettere a partito alcuna proposta o questione estranea all'oggetto speciale della convocazione». Ora, siccome in questo caso non era stata messa all'ordine del giorno la rielezione della Giunta, il Consiglio non poteva in quella rieleggerla, ma doveva aspettare la riconvocazione del Consiglio con altro ordine del giorno. Per tale operazione, secondo la prassi, erano necessari almeno tre giorni. Viceversa, il Consiglio, per guadagnare tempo, e dato che tutti erano presenti, deliberò di passare sopra le norme di legge e di nominare senz'altro la Giunta. La cosa venne a galla per puro caso e precisamente per il ricorso che un consigliere trasmise al Prefetto di Padova.

Chiusa la fase dibattimentale, il pubblico accusatore dott. Sebastin ha pronunciato la requisitoria sostenendo la colpevolezza di tutti gli imputati per falso in atto pubblico e chiedendo la pena di tre anni di reclusione per ciascuno e la interdizione perpetua dai pubblici uffici. La Difesa ha invece sostenuto l'inesistenza di dolo e la buona fede.

Il collegio giudicante, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso sentenza con la quale ha assolto tutti gli imputati del reato loro ascritto, perchè il fatto non costituisce reato.

### PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un regime di basse pressioni al quale sono connesse perturbazioni moderate. Sull'Italia settentridnale cielo nuvoloso con deboli pioggie; nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri. Sulle altre regioni cielo irregolarmente nuvoloso; qualche pioggia sui rilievi. Temperatura stazionaria. Mari di Sardegna, basso Tirreno e mari di Sicilia agitati; gli altri mari mossi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.4, 8.5; Trento 2.6, -0.4; Torino —1.1, 13.6; Milano 1.2 12.7; Venezia 2.5, 11.2; Genova 6.8, 13; Bologna 0.2, 12.2; Pisa 5 15; Firenze 5.4, 14; Perugia 6. 11.2; Ancona 6.7, 15.5; Pescara 0. 16.7; L'Aquila 1.5, 10; Roma 8.6. 16.5; Napoli 11.8, 15.9; Bari 6.2. 16.2; Potenza 6.8, 10.8; Reggio C 14.4, 17.4; Palermo 13.8, 18; Messina 14, 16.5; Catania 10.6, 20.4; Sassari 9.7, 14.5; Cagliari 11.8, 17.5


## Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**PULITRICE** indipendente, residenza, cercasi; orario ininterrotto con vitto. Presentarsi pomeriggio Cologna 29. 61284 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**INVALIDO** 24enne cerca posto come usciere, guardiano, possibilmente stabile. Cass. 20585 C, U.P.I.

**PENSIONATO** offresi maschera cinema. Tel. 94343. 41115 C

**PORTINAIA** fidata ottime referenze, offresi. Offerte Cassetta 10290 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** freddo 1000, garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 61288 CC

**AVRETE** la figura ed il viso che desiderate. Ognuno può consultarsi gratuitamente all'Istituto di Bellezza «Bagno Romagno», tel. 90-119. 61275 CC

**PERMANENTI** tiepide tipo americano, meravigliose. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 41089 CC

**PERMANENTI** L. 600 tiepide 800, americane 1200, tinture e decolorazioni prezzi modici. Salone Giuseppe Pallotta, piazza Cavana 5. 61256 CC

**TAPPETI** riparazione lavatura pulitura custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 61225 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**BUON** guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5312 D

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERE** matrimoniali 12.000 in poi, una persona 7000, parte appartamento conforti 20.000 affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 123 F

**LETTO** per una persona 5000 affittasi. Ind. UPI 123 F.

**MATRIMONIALE** centralissima tutti conforti affittasi a distinto oppure due amici. Telefonare 26445. 61276 F

**MATRIMONIALE**, pranzo, bagno, cucina, ascensore, 20.000; altre modeste, uffici, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

**MATRIMONIALE** affittasi, bagno, telefono. Machiavelli 13, porta 25. 61281 F

**MOBILIATA** 1-2 amici, cura vestiario, affittasi. Mazzini 12, primo. 61261 F

**STANZA** mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinto. Hermet 2, rivolgersi portineria.

**VUOTE** cucina, mobiliate 8000, quartieri affittansi, scambiansi. Goldoni 9-I. 61260 F

**STANZA** cucinetta mobiliato, minimo affitto, affittasi verso prestito. Dalle 10-12, 16-18, Bar Moncenisio, Stormi. 61289 F

**STANZA** bella affittasi a distinto. Cass. 10297 F UPI.

**TIPO** salotto, termo, bagno, telefono, affittasi, anche brevi soggiorni. Machiavelli 19-III, destra. 61274 F

**G Istruzione L. 25**

**A. DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12. 56 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

**RIPETIZIONI** italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 61279 G

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTINO** signorile camera cucina atrio bagno riscaldamento, affittasi prontamente, parziale prelievo arredamento. ATEC, Goldoni 1. 60 I

**APPARTAMENTO** nuovo tre stanze, soggiorno, bagno, poggiuoli, ascensore, affitto, pronta consegna. Alabarda, S. Spiridione 6. 61290 I

**APPARTAMENTO** centrale signorile 4 stanze moderni accessori, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 60 I

**MAGAZZINO** uso deposito 50 mq. affittasi. Telef. 44813. 61254 I

**MAGAZZINO** 50 mq. adatto deposito oppure garage, privato affittasi. Telefonare ore pasti 91173. 61253 I

**QUARTIERINO** interno cameretta cucinino affittasi a persona sola pensionata, con referenze. Ind. UPI 61277 I.

**QUARTIERINO** centrale mobiliato, stanza, bagno, cucina, cedesi affittanza giornata. Indirizzo UPI 61280 I.

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**COMPENSANDO** spese cercasi 1-2 camere accessori. Scrivere Cass. 10287 L UPI.

**IN** Riviera Grignano-Duino lato mare cercasi villino anche tutto anno. Offerte Cassetta 10285 L UPI.

**QUARTIERINO** camera cucina dando compenso, anche mobili, cercasi. Telef. 41630. 61283 L

**STANZE** 3 stanzetta o 4 più accessori, cercasi affitto. Pregasi offerte dettagliate. Cassetta 10289 L UPI.

**M Vendite d'occas. L. 25**

**CALZE** fortemente ribassate! Bemberg 270. Nylon da 370! Nylon uomo da 250! «Irene», S. Nicolò 31. 41082 M

**CUCCIOLI** diversi cedonsi buoni padroni. Telef. 93636. 61270 M

**LUPO** giovane pelo lungo cedesi. Via Marchesetti 10-IV. 61270 M

**MACCHINE** per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

**MACCHINE** cucire occasione Singer e Necchi a mobiletto, vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo e taglio gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso 28. 61258 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE**, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

**CARTA**, archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 40838 N

**CUCCIOLO** caccia cercasi subito. Telef. 91330. 61272 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**PIANINO** da studio acquista scuola prontamente. Pregasi informare tel. 90688. 3044 NN

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 41093 NN

**PIANINO** marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN

**SCRIVANIA** vendesi occasione. Visibile ore 13-16 in via Guardia 14 tel. 49640. 61267 NN

**O Commerciali L. 35**

**ARGENTO** oro brillanti gioielli antichi, acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 61259 O

**P Rapp. piazzisti L. 25**

A nominativi introdotti primaria casa lubrificante Pensylvanico assegnerebbe frazionate concessioni esclusiva provincie Veneto. Scrivere Casella 20 SPI via Parlamento 9, Roma. 5300 P

**GRANDE** acciaieria germanica, per forniture materiali presso cantieri navali, cerca rappresentante locale bene introdotto. Casella 297 V, SPI, Milano. 5304 P

**VIAGGIATORE** introdotto cercasi vendita tende per uscio. Fratelli Lamanna, Monopoli (Bari). 5305 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**A. PNEUMATICI** tutte le misure massimi sconti pagamento sei mesi. Interpellateci. Felice Venezian 25. 61266 Q

**FIAT** nuova 1100 d'occasione, 1400, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C, Balilla. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 12, Duplica. 61271 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**MAGAZZINO** negozio pasticceria liquori affittasi, vendesi. Latteria Ronco 2. 61269 R

**NEGOZIO** alimentari centrale vendesi. Riccio, Montecucco 8. 61273 R

**TRATTORIA** darebbesi consegna. Cass. 10292 R UPI.

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A. AGEP**, Torrebianca 8-I: affarone: quartiere meraviglioso 7 stanze, 2 bagni, riscaldamento autonomo, terrazza, vista mare, II piano ascensore, svendesi causa partenza. 61265 S

**ALLOGGI** 3 camere accessori, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 61255 S

**APPARTAMENTI** occupati 3-5 stanze comperansi contanti. Dettagliare condizioni località prezzo. Inintermediari. Cass. 10280 S, U.P.I.

**LOCALE** condominio libero, arredamento ufficio, due telefoni, paraggi piazza Unità, adatto agenzia marittima ed altro, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 61287 S

**MAGAZZINO** ampio 130 mq. adatto officina, garage, frigorifero, completo di forza, luce, acqua, telefono, comodo ingresso, affittasi o cedesi ottime condizioni. S. Caterina 9 II p. sin. 1525 S

**NEGOZI** condominio occupati, rendita 10-12 percento, casa nuova, vend. Carli, S. Maurizio n. 4. 61287 S

**V Diversi L. 50**

**A.A. COSTUMI** maschera, vestiti ballo, occasione. Giulia 4, quinto. 61282 V



Concorso TV UNIVERSALTECNICA

Nel mese di dicembre è risultato vincitore di un T.V. «PHONOLA» il signor Josè Curti.

Nel mese di gennaio fra gli acquirenti sono stati favoriti i fratelli Galopin, che hanno ricevuto un televisore «PHONOLA» 17 pollici.

Chi ?? sarà il fortunato in febbraio?

Il concorso continua per l'estrazione di un terzo ed ultimo televisore «PHONOLA» 17 pollici fra tutti gli acquirenti che faranno i loro acquisti entro il corrente mese, sia a contanti che a rate, ai quali sarà rilasciato gratuitamente un buono numerato per ogni 10.000 lire di spesa.

**Lavatrici delle marche più pregiate — Televisori e radio delle fabbriche più accreditate — Macchine da cucire Borletti — Tutta una serie di apparecchi elettrodomestici più ricercati per rendere la casa sempre più moderna — Prezzi vantaggiosi.**

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - Telef. 41243



*Il calzaturificio DONDA avverte il Pubblico che è prossima la chiusura della sua tradizionale*

VENDITA DEL RISPARMIO

Donda

*TRIESTE, Largo Barriera Vecchia*